ANNO XL — MATTINO | TORINO, *Sabato 10 Marzo 1906* | MATTINO — NUM. 69

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roma Sbroglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre. Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno, Sem., Mese: Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]; Estero qualunque destinazione [illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Réclames (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1,50 — Annunzi [illegible] 40 — [illegible] vedere tariffa in 5a pagina — Piccola Cronaca, in 2a, 3a e 4a pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento [illegible]

ARCHIVIO STORICO

Incidenti vivissimi alla Camera mentre si discute il programma del Governo.
Gli attacchi d'un conservatore contro l'ex-repubblicano Pantano.
Violente interruzioni dall'Estrema Sinistra — Si sospende la seduta.
(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA).

Roma, 9, mat.

Seduta del 9 marzo.

Presidenza del vice-presidente De Riseis.
La seduta comincia alle ore 14,5.
Si riprende la discussione intorno alle

Comunicazioni del Governo.
Si comincia con un vivace incidente.

MONTI-GUARNIERI non può approvare la composizione del presente Gabinetto, per la partecipazione ad esso dell'on. Pantano, di fede repubblicana, e che fu denigratore della Monarchia di Savoia. (*Rumori e interruzioni all'Estrema Sinistra*).

«La sua presenza nel Ministero non può destare che diffidenza nella parte temperata della Camera, la quale non può avere fede nella sua brusca conversione, troppo diversa da quella di Crispi e di Nicotera, compiuta in ben altri tempi ed in ben altre condizioni». (*Vivi rumori all'Estrema Sinistra*).

Riferisce alcuni giudizi dell'on. Pantano, ingiuriosi verso la Casa di Savoia. (*Violente interruzioni all'Estrema Sinistra; proteste da varie parti della Camera*).

La seduta è sospesa.

Grida: *Viva il Re!* (*Applausi*).

Il PRESIDENTE, riaprendo la seduta, dopo aver deplorato atti di intolleranza, raccomanda il rispetto alla libertà di parola.

MONTI-GUARNIERI, continuando il suo discorso, legge un altro scritto dell'on. Pantano, dal quale deduce che lo stesso Pantano aveva preveduto la sua evoluzione verso la Monarchia. Conchiude dichiarando di aver compiuto un dovere. (*Approvazioni; applausi a Sinistra*).

Un altro oppositore.

GALLINI, dopo aver rammentato la tornata del 1.o febbraio scorso come un'apoteosi del cavaliere, deplora che l'on. Sonnino, il quale aspramente combattè, per l'assenza di omogeneità, l'ultimo Ministero dell'on. Fortis, abbia composto un Ministero ove le contraddizioni sono anche più forti. Esso anzi racchiude il germe della discordia, e quindi dell'impotenza; impotenza che si manifesta già nei primi atti del Gabinetto, tantochè l'on. Sonnino nelle comunicazioni del Governo ha dovuto tacere intorno ai maggiori problemi della nostra politica. (*Bene!*)

Lamenta poi che l'on. Sonnino, nelle sue proposte per l'imposta fondiaria e per l'avocazione della scuola elementare allo Stato, abbia dimenticato le disposizioni dello Statuto, con pericolo del sentimento unitario (*mormorio*) e attentato alle libertà comunali. (*Vive interruzioni all'Estrema Sinistra*). Conclude dicendo che l'on. Sonnino ha abdicato al suo programma e al suo carattere. (*Mormorio; interruzioni*)

L'on. Cavagnari.

CAVAGNARI dichiara di non dolersi se alcuni degli attuali ministri hanno mutato parere, poichè anche le conversioni politiche possono essere accettate quando hanno per iscopo l'interesse del Paese. Ma appunto per questo è necessario che il presidente del Consiglio e i ministri convertiti (*bene!*) dicano se sono d'accordo in ciò che ha tratto alle istituzioni dello Stato. (*Bravo!*)

Riconosce che nel programma, forse troppo dettagliato, esposto dal capo del Governo, ci sono molte cose buone, ma deplora che in parecchie questioni, ad esempio per quella ferroviaria, il Governo non abbia detto come vuole provvedere alle immediate necessità ed urgentissime. (*Bene!*)

Un radicale.

FRADELETTO assume la competenza dell'attuale Gabinetto, negando, come fu da alcuni sostenuto, che Ministeri di colore non siano possibili, poichè se tale teoria fosse vera avrebbe ogni logica del sistema parlamentare. In ogni modo, crede che nel caso presente, se l'on. Sonnino avesse composto un Ministero di colore, avrebbe reso un inapprezzabile servizio alla sincerità politica. (*Commenti*)

Ammette rendersi che, date le difficoltà della situazione, e se l'on. Sonnino non aveva avuto dal Re la facoltà dello scioglimento della Camera, fosse obbligatoria la formazione di un Ministero di coalizione. Ma in questo caso non bisognava lasciare fuori una parte poderosissima di quella Maggioranza, che tanto contribuì a rovesciare il Ministero dell'on. Fortis. L'on. Sonnino ha perciò potuto comporre il suo Ministero con nove conservatori e due radicali; ma i contrasti e i dissidi saranno inevitabili, onde i due radicali avranno aiutato, [illegible], a consolidare il partito conservatore, e l'on. Sonnino sarà stato l'architetto di un edificio senza equilibrio e senza base. (*Commenti e approvazioni*)

Rileva, ricordando precedenti discordie e dissidi sostanziali di metodo e di indirizzo fra i varii ministri in fatto di finanza, di ferrovie, di politica doganale, coloniale ed ecclesiastica, di marina e via dicendo, inducendone che il Ministero dovrà dibattersi fra le antitesi artificiose che ha cercato di conciliare creando sottosegretari di Stato tonici e deprimenti (*viva ilarità*) senza aver modo di fare cose buone e durevoli (*Approvazioni*)

Per l'on. Pantano in particolar modo, di cui onora l'ingegno e l'operosità, dichiara che la sua troppo improvvisa conversione ha turbato le coscienze di quanti credono che il Parlamento non sia un'accademia politica, ma una grande scuola di educazione morale e politica. (*Applausi*)

«Vero è — dice l'oratore — che l'on. Sonnino rispose che, come Garibaldi, non chiedeva professioni di fede, ma una cooperazione ad un alto fine civile. Nobile pensiero, senza dubbio; con questa differenza però, che Garibaldi invitava alla morte e non offriva dei portafogli. (*Commenti e approvazioni*)

Ricorda che l'on. Sacchi il 1.o febbraio insorgeva contro l'on. Fortis soprattutto, come egli disse, per la politica ecclesiastica; mentre dal programma del Governo ieri letto dall'onorevole Sonnino risulta che egli si è subito rassegnato alla quiete.

L'oratore aggiunge che, in fatto di politica ecclesiastica, non vuole persecuzioni nè conciliazioni, ma libera esplicazione dell'attività dello Stato laico per l'educazione civile e la libera propaganda spirituale della Chiesa pel sentimento religioso. (*Approvazioni*)

Del programma enunciato dal presidente del Consiglio dice che ci sono lodevoli propositi, ma se in alcuni può consentire, in altri, ad esempio quello per la riduzione dell'imposta fondiaria nelle provincie meridionali, deve dissentire perchè li considera come espedienti momentanei e non come manifestazione di un pensiero organico e riformatore.

Lamenta poi che in quel programma si taccia di tanti problemi, come le spese militari, i fondi segreti, l'educazione fisica, la tutela del patrimonio artistico, l'insegnamento professionale, e via dicendo.

Conclude però che sarebbe non equo e non giusto provocare oggi la caduta del Gabinetto, e che perciò bisogna attenderlo lealmente alla prova dei fatti. (*Approvazioni; congratulazioni*)

L'oratore dei repubblicani.

POZZATO farà brevi dichiarazioni a nome del gruppo repubblicano parlamentare. Ricorda come nel marzo 1902 fosse giustificato il timore espresso dall'on. Prampolini che il ritorno dell'on. Sonnino al potere significava reazione, ed aggiunge che oggi l'on. Prampolini, se fosse qui, vedrebbe invece il pericolo nell'on. Giolitti. (*Commenti*)

Dichiara poi che egli ed i suoi amici non intendono legarsi al carro dell'on. Sonnino, avendoli l'esperienza ammaestrati che bisogna aspettare gli uomini di governo ai fatti, ma non può far a meno di rendere lodi all'on. Sonnino per le riforme da lui annunciate e delle quali ha presentato i disegni di legge.

Il partito darà il suo voto favorevole a tutte queste riforme, che hanno carattere sociale.

Circa la colonizzazione interna però deve esprimere alcune riserve, parendogli che con la somma prevista l'on. Sonnino non abbia compreso il grave problema sotto tutti i suoi aspetti.

Rileva poi una lacuna nel programma ministeriale per ciò che si riferisce al suffragio universale, che pure è stato sostenuto da alcuni degli uomini che ora sono al Governo. Non trova giustificate le accuse di ibridismo fatte alla combinazione ministeriale, perchè ritiene che, date le condizioni parlamentari, sia una necessità un Gabinetto di coalizione, ed a questa necessità ha dovuto obbedire anche l'onorevole Sonnino, come già avevano fatto i suoi predecessori.

Circa l'entrata dell'on. Pantano nel Gabinetto, osserva che sono molti nel Parlamento gli uomini che hanno fatto una conversione. (*Commenti*)

Non esita a ritenere che l'on. Pantano abbia creduto di fare il bene del Paese andando al potere. (*Commenti*). E' d'avviso però che il Parlamento non potrà essere ricondotto ad un normale funzionamento fino a che non sia rigenerata la fonte della sovranità nazionale da cui esso emana. (*Bene! a Sinistra*). Crede quindi che anche l'on. Pantano si troverà, come altri uomini che lo hanno preceduto, nella impossibilità di attuare le sue idee, perchè incontrerà una insormontabile resistenza negli attuali ordinamenti.

Conclude, tuttavia, dicendo di attendere il Governo ai fatti. (*Approvazioni*).

Un conservatore.

CANETTA nota che in quattordici mesi dacchè si trova alla Camera, ha dovuto assistere a tre crisi ed a discussioni accademiche, che perdevano di vista le cose per non guardare che alle persone. Vede in questa condotta del Parlamento un profondo dissenso colla coscienza del Paese, il quale deplora l'opera dei partiti. Non trova però giustificata l'accusa che si fa al Ministero di non aver colore e di contenere uomini che rappresentano contraddizioni, parendogli che queste siano, non solo un effetto necessario all'evoluzione che si deve compiere nella vita pubblica, ma che per lo sviluppo di essa siano sempre esistite.

Ciò che ora si impone al Governo è un programma concreto di cose, ed in base a questo si debbono giudicare i suoi uomini, non in base alle loro idee passate od alle loro pretese contraddizioni.

Quanto alla presenza dell'on. Pantano nel Gabinetto, senza ricercare quali siano le ragioni della sua conversione, deve però esprimere qualche diffidenza per le opinioni da lui professate in passato, nè crede che l'iniziativa dell'on. Pantano sia necessaria per la legislazione sociale, e ricorda in proposito l'opera di illustri conservatori. (*Bene a Destra*).

Esorta il partito conservatore ad abbandonare l'inerzia nella quale finora si è mantenuto, per spingere ordinatamente le più savie iniziative di legislazione sociale.

Non crede sia opportuna la creazione di un Ministero del lavoro, e vorrebbe invece che fosse ringagliardito l'organismo troppo deficiente del Ministero d'agricoltura. Non può credere che l'on. Pantano sia andato al Governo con restrizioni mentali, perciò attende che egli dia alla Camera ed al Paese le spiegazioni che valgano ad illuminare la sua condotta. (*Bene! a Destra*) Preferisce di credere che l'on. Pantano abbia obbedito alla benefica attrazione che esercitano le nostre istituzioni, sotto le quali ogni progresso è possibile. (*Approvazioni; interruzioni all'Estrema Sinistra*)

Conclude dicendo che è suprema necessità della vita pubblica di restaurare il principio di autorità e di giustizia, specialmente nelle provincie del Mezzogiorno. Con questo augurio darà il suo voto favorevole al Governo. (*Approvazioni e commenti*)

L'on. Abignente.

ABIGNENTE. Alieno dalle critiche personali, solo afferma che chiunque entra in questa Camera rinunzia a qualsiasi pregiudiziale politica ed ha il diritto ed il dovere di mettere le sue energie al servizio del Paese. (*Bene!*)

Nel programma dell'onorevole presidente del Consiglio riscontra varie lacune: così non si fa cenno delle urgenti necessità di migliorare l'ordinamento e rafforzare la disciplina nei pubblici uffici, ove regna la più deplorevole anarchia, che paralizza tutta l'azione dello Stato.

Come esempio di questa anarchia cita la protesta pubblicata per le stampe dai molti funzionari del Ministero della pubblica istruzione; protesta che l'oratore qualifica un vero atto di ribellione, e contro la quale invoca severi provvedimenti. (*Vive approvazioni*)

Afferma la necessità di una revisione di tutti gli organici e della legge sullo stato civile degli impiegati. Insiste anche sulla necessità di un più efficace ordinamento della giustizia amministrativa nei suoi varii ordini, a cominciare dal Consiglio di Stato. Si è promesso il miglioramento della Magistratura. Spera che non si tratterà dei soliti ritocchi, ma che i provvedimenti proposti saranno veramente seri ed efficaci, così per le condizioni economiche dei magistrati, come per la loro indipendenza.

Non crede che i disegni di legge annunciati dal Governo risolveranno la gravissima questione meridionale, ma in pari tempo deve fare molte riserve circa il promesso provvedimento generale di sgravio dell'imposta fondiaria, che non varrà ad eliminare le disuguaglianze fra i varii sistemi e le varie regioni del Mezzogiorno.

Accenna alle condizioni della silvicoltura e della pastorizia nei loro rapporti colla questione meridionale, alla questione dei Demani comunali, che reclama urgenti misure legislative.

Riconosce che il tempo non è ancora maturo per una grande riforma finanziaria; ciò che importa ora è di rafforzare le condizioni del tesoro, mirando a quel provvedimento che solo può veramente dare la desiderata floridezza alla nostra finanza. Crede però che alcuni cespiti potrebbero dare maggior reddito.

Mette in guardia il ministro delle poste contro una latente passività nel suo bilancio, rappresentata dal costo dei trasporti, che dal 1.o giugno grava sul bilancio dello Stato. Desidera conoscere il pensiero del Governo circa la validità del trattato di commercio coll'Italia approvato dal Parlamento austriaco, ma non da quello ungherese. In vista delle future negoziazioni raccomanda al Governo una opportuna preparazione di indagini, di studi e di personale sulla questione ferroviaria. Non approva che i lavori debbano essere ripartiti per un decennio. Il paese ha diritto di reclamare immediati provvedimenti.

A proposito del servizio ferroviario lamenta i frequenti furti che si verificano sulle linee e nelle stazioni. Concludendo, dichiara di avere approvato il consiglio dell'on. Sonnino occupandosi non delle persone, ma delle cose, e di questa opera che anche la Camera vorrà esclusivamente occuparsi pel bene del paese. (*Approvazioni; congratulazioni*)

La seduta termina alle 18,40.
Domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta.

Roma, 9, ore 22.

Si apre la tornata con una Camera scarsamente popolata. Le tribune presentano il solito aspetto delle sedute ordinarie. Mochini, rumoreggiato, parla sul processo verbale. Si riprende quindi subito la discussione sulle comunicazioni del Governo. Nell'aula entrano altri pochi deputati, sicchè i presenti non superano di molto i 150. L'onorevole Monti-Guarnieri incomincia a parlare, raffrontando la soluzione dell'ultima crisi con quella odierna.

Quando ricorda gli attacchi mossi all'onorevole Malvezzi, questi, presente, e vicino all'oratore, fa segni di approvazione. L'oratore entra subito nel vivo del suo discorso, e con forma vivace e pungente rivolge un vibrato attacco a Pantano.

Quando dice che egli fu il denigratore e il diffamatore sistematico della Monarchia dei Savoia, molti *bene! bravo!* partono dai settori di Sinistra e di Destra. L'Estrema rumoreggia, mentre per tutti i settori passa un alto mormorio di commenti e di impressioni in vario senso. Pantano ascolta impassibile, almeno tale sembra a vederlo, e quasi sorridendo, seduto nella sua poltrona, fra Sacchi e Mirabello.

L'oratore parla bene e con calore forse eccessivo, ed è sovente rumoreggiato dall'Estrema, cui tiene testa, continuando impassibile il suo discorso. Quando dice: «Io non credo affatto all'addomesticamento dell'onorevole Pantano», dai banchi dell'Estrema e del Centro è vivamente rumoreggiato. «Non vi credo — aggiunge l'oratore — prima, per l'improvviso sua volta faccia, e poi per i suoi precedenti di cittadino e di giornalista.»

Santini, interrompendo: «Ciriola.»

«Il Paese e la Monarchia — continua l'oratore rivolto a Pantano, fra i rumori dell'assemblea — della vostra conversione non ne sentivano davvero alcun bisogno.»

Pantano ride, conversando con l'on. Sacchi.

L'oratore, fra le esclamazioni di spavento dell'assemblea, promette di rileggere alcuni scritti del Pantano. A questo punto incomincia il tumulto; avvengono vivacissimi battibecchi fra i deputati d'Estrema e di Sinistra, i quali ultimi spalleggiano l'oratore. Quando l'on. Monti-Guarnieri legge uno scritto dell'on. Pantano, nel quale è detto che la «Casa Savoia varcava i confini per divorarsi il frutto delle battaglie popolari», la sua voce è coperta da un urlo formidabile della Camera. Sono grida indistinte che partono da varie parti con significato diverso ed opposto.

Gaudenzi, dall'alto della montagna, con la sua voce tonante, grida: «E diceva il vero l'on. Pantano!» (*Impressioni e commenti*)

L'on. Sonnino prende appunti e rimane silenzioso. Gli altri ministri seguono sorpresi la vivacissima discussione. Pantano rimane indifferente, e più volte sorride alla lettura dei suoi vecchi scritti, mentre dall'Estrema si applaude ironicamente all'oratore. Poichè Gattorno interrompe Monti-Guarnieri, Nuvoloni, scattando, rivolto a quest'ultimo lo investe furiosamente. Non è possibile, fra il baccano indiavolato dell'assemblea, afferrare almeno una delle invettive che i due parlamentari si scambiano. Da questo incidente ne nascono altri; fra la Destra e la Sinistra scoppiano vivacissimi battibecchi. La Camera diviene ancor più agitata. L'oratore non se ne dà per inteso e non senza una certa temerarietà continua a parlare.

Quando ricorda non so quale scritto politico dell'on. Pantano, *Gattorno*, grida: «Non è vero.»

Nuvoloni, scattando, rivolto a Gattorno, grida: E' la verità che vi scotta.»

Intanto Monti-Guarnieri, mantenendo alta la voce, continua con simili ricordi.

Rileva un incidente accaduto fra Menotti Garibaldi e Pantano all'epoca del pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele. Ricorda che Garibaldi, a proposito delle discussioni sorte per l'adesione dei repubblicani, disse che dinanzi a quelle tombe non si doveva discutere. «Solo l'on. Pantano — dice l'oratore — insorse, osservando: «Ma come, perchè non si deve discutere? Perchè si vuol trascinare tutta una generazione ad immolarsi dinanzi ad una tomba!» (*Impressione e rumori in vario senso*).

Pantano mostra di non seguire tali ricordi storici e conversa indifferente con l'on. Baccelli.

Santini grida: «Vergogna, vergogna!»

Molte voci: «Parli, parli Pantano!»

Gaudenzi (scattando e rivolto alla Camera): «Tutti ingannate il Paese!»

A questo punto si fa più vivo il baccano ed è più feroce lo scambio di invettive fra alcuni repubblicani e i soliti deputati di opposizione.

L'oratore, di fronte al tumulto, è costretto a tacere, attendendo che la calma si ristabilisca.

Gesatarino e Chiesa si attaccano furiosamente all'on. Fasili, che interviene in questo incidente. *Chiesa* grida: «Buffone!»

Gli onorevoli *Gattorno* e *Gaudenzi*, rivolti ai deputati di Sinistra, gridano: «Tacete, buffoni; avanzi screditati della Massoneria!»

Nell'Opposizione, non se ne comprende il motivo, a questa frase scoppia un clamoroso applauso.

A questo punto il presidente, dopo aver invano furiosamente scampanellato, si ritira, coprendosi il capo col cilindro. I campanelli delle tribune cominciano a suonare a distesa, ed il questore Podestà vuol far sgombrare le nostre tribune, ma poi desiste da questo provvedimento.

Intanto la seduta è sospesa ed il presidente rimane in piedi vicino al tavolo dei questori. L'oratore, fermo al suo posto, attende che si riprenda la discussione. Varii incidenti clamorosissimi scoppiano in varii settori. Un forte nucleo di gregari si stringe attorno a Giolitti e Fortis, che siedono vicini.

Quando si riprende la seduta, *Fasili* solo, fra la calma che si è ristabilita, grida: «Parli Pantano!»

L'interruzione non è seguita da nessuno, perchè intempestiva.

Il *presidente*, dopo un breve fervorino, dà la parola all'on. *Monti-Guarnieri*, il quale, compreso l'umore della Camera, taglia corto al suo discorso, e termina fra i pochi applausi di alcuni deputati di Sinistra.

Fra varii rumori di impazienza prende la parola l'on. *Gallini*.

Egli provoca la generale ilarità quando riguardo a Pantano dice:

«Ho cercato nella nostra Biblioteca il volume dello Smiles sul *Carattere*, ma lo hanno portato via.»

Ride anche Pantano, il quale, ad un certo punto, non si capisce a qual proposito, interrompe l'oratore, dicendo: «Si viene poi alle stesse conclusioni.»

Ad un certo punto, siccome Sacchi interrompe l'oratore, *Fortis*, scattando, con forza, dice, rivolto al Governo: «Vi consiglio a non provocarci». (*Impressione e commenti*).

L'on. Gallini continua e chiude il suo discorso fra frequenti interruzioni e senza interesse vero e serio della Camera.

La Camera si fa attentissima quando ha la parola l'on. *Fradeletto*. L'oratore suscita la generale ilarità quando, a proposito della presente composizione del Ministero, dice: «Vi sono nel Gabinetto dei sottosegretari tonici e degli altri deprimenti: Credaro e Alessio sono tonici.»

Salandra interrompe: «Io non ho bisogno di tonici.» (*Ilarità*)

Fradeletto continua: «Ottavi e Chimienti sono i deprimenti.» (*Ilarità prolungata*)

«Però con molta sapienza — aggiunge l'oratore — l'on. Sonnino ha eliminato il tonico radicale dal Ministero degli interni.» (*Commenti e rumori*)

Venendo a parlare poi del caso Pantano, fra viva attenzione l'on. Fradeletto, rivolto a Pantano, dice: «La sua accettazione al Governo ha prodotto un senso di pena in molti, e questa, le posso assicurare, fu più profonda nell'animo generoso della gioventù. (*Impressione*) Quale esempio migliore — esclama l'oratore — era invece necessario al nostro Paese, non povero di energie intellettuali, ma di *resistenze morali!*» (*Applausi dei repubblicani e dei soliti deputati di Sinistra*)

Ad un certo punto Fradeletto, sempre [illegible], dice, rivolto a Pantano: «Garibaldi lo invitava alla morte, Sonnino al portafoglio.» (*Impressione e commenti in vario senso*)

Prende quindi la parola l'on. *Pozzato*, il quale parla a nome del gruppo repubblicano. Egli dice che dopo le prove dei Gabinetti precedenti, l'on. Prampolini voterebbe oggi anche Giolitti; e indicando il deputato di Dronero, soggiunge: «Mi dispiace per lei.»

Giolitti (*interrompendo*): «Anzi, lo ringrazio.» (*Ilarità*).

Pozzato (a Giolitti): «Lei ha avuto il torto di ammalarsi troppo presto e di guarire troppo tardi.» L'oratore, rivolto quindi a Pantano, dice: «L'on. Pantano rimane ugualmente onesto anche sedendo a quel posto.» (*Uh, rumori*)

Voci: «Davvero!»

Pozzato: «Io parlo di onestà politica.»

L'on. *Canetta* parla ascoltatissimo e rivolgendosi all'on. Pantano si dice sicuro che l'antico repubblicano sentiva il dovere di dichiarare che i pensieri e le parole a lui rimproverate sono cose di altri tempi.

«Chiunque entra qui vi entra col proposito di legiferare per il bene delle istituzioni sotto la bandiera della Dinastia di Savoia.» (*Oh! all'Estrema*)

Gaudenzi, interrompe: «Noi no, no, no!»

Ultimo oratore della giornata è l'onorevole Abignente. La Camera lo ascolta con molta deferenza e l'on. Sonnino, seguendolo attentamente, prende appunti. Quando si duole del nessun effetto avuto dalla legge sulla perequazione fondiaria, che rimane inapplicata, *Salandra* dice: «Noi l'applicheremo». Così termina la seduta, senza nessun altro incidente.

Una riunione del gruppo Rudinì.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 16:

Stamane, a Montecitorio, si sono riuniti i deputati di Destra. Sono intervenuti gli onorevoli Di Rudinì, Fani, Gavazzi, Marcello, Canetta, Rubini, Pavoncelli, Spada, Bianchini, Romanin-Jacur, Roselli, Giusso, D'Alife, Chimirri, Avellone, Yatta, De Giorgio, Maresca, Di Trabia, Grippo: hanno aderito Fabbri, Mariotti, Molmenti, Scalini, Serristori, Marescalchi, Rota, D'Aly. Alla discussione presero parte Rudinì, Chimirri, Romanin-Jacur, Gavazzi e Giusso. I varii oratori furono d'accordo nel concetto che l'adunanza non ha per iscopo di costituire un gruppo separato e tanto meno personale, ma di difendere l'elemento liberale della Destra e del Centro, e l'intento di consolidare la situazione formatasi col voto del 1° febbraio.

Venne deliberato di appoggiare il Governo nello svolgimento del programma, riservando il giudizio sui singoli progetti. Si invitò Fani a fare le dichiarazioni a nome comune durante la discussione.

Pioggia ma non tempesta.
Poca probabilità di voto politico.
L'irrequietezza dei democratici.
(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 9, ore 21,45.

Si può considerare come esaurita la discussione sulle comunicazioni del Governo. Passata la bufera addensatasi sul caso Pantano, non resta al presidente del Consiglio che rispondere brevemente al discorso obbiettivo dell'on. Abignente, che, mettendo deliberatamente da parte le persone, si è occupato con calma e con competenza delle cose, e poi non ci sarà altro che passare all'ordine del giorno. L'eventualità del voto politico si allontana sempre più; poichè nessuno dei capi dell'opposizione ha preso la parola e poichè è notorio che Giolitti mantiene ferma la sua decisione di non provocare battaglia e lasciare che il Gabinetto faccia la sua prova, non c'è ragione che il Ministero provochi lui un voto per appello nominale. Il Governo, comunque composto e da chiunque rappresentato, per il semplice fatto che governa, ha la presunzione di essere sostenuto dalla maggioranza della Camera, e tocca all'Opposizione di provare che tale maggioranza non esiste, e perciò è elementare che le battaglie politiche siano provocate dalla Opposizione e non dal Ministero. Nel campo dell'Opposizione dicono che sia battagliero il gruppo democratico-costituzionale, ma questa è una semplice diceria di corridoio. Basta infatti riflettere che di questo gruppo ha parlato soltanto l'on. Carlo Gallini, che non è nè capitano nè luogotenente, e che gli onorevoli Gallo, Cocco-Ortu e Wollemborg, quantunque oggi dichiarati tali dall'on. Pozzato, non accennano punto ad uscire dal riserbo nel quale si mantengono.

Gli aderenti del gruppo oggi hanno tenuto una lunga conferenza, nella quale hanno deliberato di non far nulla per provocare un voto, ma di votare contro il Ministero se il voto ci sarà. Ebbene, in che cosa differisce questa deliberazione dal contegno del resto dell'Opposizione? Anche gli onorevoli Giolitti, Fortis e Marcora voterebbero contro il Gabinetto nel caso che ci fosse un voto politico; ma il voto politico non è come la pioggia, che cade dall'alto anche quando nessuno la desidera.

Intanto registriamo che il gruppo democratico-costituzionale ha perduto l'on. Mazziotti, il quale nella riunione odierna ha dichiarato di voler appoggiare il Gabinetto.

Del resto, se il voto ci fosse, sarebbe certamente favorevole al Governo, per il quale voterebbero la Destra, il Centro e grandissima maggioranza dell'Estrema Sinistra. In proposito è stato oggi molto sintomatico che l'on. Pozzato, il quale parlava a nome del gruppo repubblicano, cioè del gruppo costretto a votar contro per il caso Pantano, consacrò la prima parte del suo discorso alla difesa aperta dell'on. Sonnino e della composizione del Gabinetto.

Alcuni suoi compagni di fede, come Gaudenzi e Chiesa, non parevano contenti di quella difesa, ma non osarono nè sconfessarlo nè interromperlo, il che prova che nell'ambiente dello stesso gruppo repubblicano non prevalevano le ostilità al Gabinetto. E sarà bene che la Camera esca da questa accademia per entrare subitamente nel campo dei fatti. Il Paese aspetta da tanto tempo!

Per l'elezione del presidente della Camera, che avrà luogo domani, non c'è da temere nulla di serio. Ci saranno certamente dei voti dispersi e delle schede bianche, perchè non è umanamente possibile, nell'assenza di partiti organizzati, costringere tutti a scrivere sulla scheda lo stesso nome. I malcontenti, gli originali, i dispettosi si sfogheranno nel segreto dell'urna, e può anche darsi che certi deputati dell'Opposizione, tanto per distinguersi dai giolittiani, rifiutino il loro voto al venerando decano della Camera; ma non si tratterà che di eccezione alla regola costituita dalla volontà della grandissima maggioranza della Camera senza distinzione di partiti. Oggi si notava che Giolitti raccomandava a tutti i suoi amici di non mancare alla seduta di domani e di votare compatti per Biancheri. Ed era ben naturale, perchè fu proprio Giolitti a prendere l'iniziativa della candidatura Biancheri con l'on. Sonnino.

Il disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22:

Il disegno di legge sugli scioglimenti dei Consigli comunali porta le seguenti disposizioni: Lo scioglimento e la proroga dei Consigli comunali sono ordinati con decreto reale, su proposta del ministro dell'interno, sentito il Consiglio di Stato. Il decreto di scioglimento e la relativa relazione dovranno essere pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* entro dieci giorni; non potrà procedersi allo scioglimento dei Consigli comunali per inosservanza degli obblighi di legge se prima il prefetto non contesta per iscritto gli addebiti e prefigge un tempo per rispondere di 15 giorni nell'albo pretorio. Gli elettori comunali che rappresentano almeno il 10 0/0 degli iscritti possono impugnare i provvedimenti con cui siano approvate le deliberazioni del commissario straordinario, ricorrendo al Governo del Re, che provvede, sentito il Consiglio di Stato. Per gravi ragioni di ordine pubblico e per inosservanza alla legge il prefetto può in casi di urgenza sospendere con decreto motivato l'Amministrazione comunale, deferendo ad un commissario le attribuzioni della Giunta. La sospensione non può durare oltre 30 giorni; i membri del disciolto Consiglio possono ricorrere alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro il decreto di scioglimento, che non sia determinato da ragioni di ordine pubblico risultanti da fatti specificati nella relativa relazione.

I provvedimenti pel Mezzogiorno
Imposta sui terreni e credito agrario.
Per le scuole e l'insegnamento.
(Per telefono alla STAMPA).

Roma, 9, ore 21.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un esteso sunto dei provvedimenti del Ministero per il Mezzogiorno. L'imposta sui terreni è ridotta del 30 0/0 a partire dal 1.o gennaio 1907. La somma corrispondente a questa riduzione andrà a sgravio dei contribuenti quando la rendita complessiva dei loro fondi non è superiore alle 6000 lire. Invece i contribuenti che posseggono una rendita superiore non godranno dello sgravio; però il 30 0/0 dell'imposta da essi pagata sarà impiegato dallo Stato ad incremento delle Casse di credito agrario che sarà istituita in ciascuna provincia. Da questi provvedimenti sono esclusi le provincie di Potenza e Napoli, perchè per la prima si è provveduto colla legge 31 marzo 1904, e per la seconda è prossima l'attuazione del nuovo catasto, da cui risulterà diminuzione dell'imposta anche maggiore del 30 0/0. L'effetto finanziario dei provvedimenti sarà una minore entrata di oltre 10 milioni annui.

Altra disposizione esenta dall'imposta sui terreni i fabbricati rurali che verranno stralciati anche dal catasto urbano, derivandone sgravi agrari per circa due milioni di lire. Per promuovere l'incremento dell'industria il disegno di legge stabilisce, come già si fece per Napoli, un'esenzione per dieci anni dall'imposta di ricchezza mobile sui fabbricati e terreni a favore degli opifici nuovi tecnicamente organizzati che si impianterebbero nei dieci anni dall'entrata in vigore della legge.

Uguale esenzione, da tutte e tre le imposte per lo stesso periodo, si concede inoltre all'ampliamento ed alla trasformazione degli edifici esistenti.

Il credito agrario è alimentato colla creazione di tante Casse provinciali autonome, il cui capitale iniziale è stabilito in una somma uguale alla metà dell'imposta sui terreni che ora si paga in ciascuna provincia. Sono così oltre 18 milioni immediatamente impiegati pel credito agrario. Le Casse depositi e prestiti anticiperanno il capitale all'interesse del 4 0/0 ed ammortizzabile in 25 anni, mediante il 30 0/0 dell'imposta sulla rendita superiore alle 5000 lire. La gestione di tali Casse è provvisoriamente affidata ai Banchi di Napoli e Sicilia. Le Casse faranno operazioni per solo credito agrario di esercizio, e cioè per anticipazione di sementi e sovvenzioni ai coltivatori, non per miglioramento di fondi.

Circa i tributi comunali è stabilito un minimo di esenzione che va da L. 100 all'anno a 2000. Questo minimo è ancora allargato di una metà quando la famiglia del contribuente si compone di oltre cinque persone.

Viceversa è ridotta di un quarto se il contribuente non ha famiglia.

Le tasse sulle bestie da tiro e sulle bestie da soma sono compensate con quelle sul bestiame. Vi è esenzione per i possessori di pochi capi di bestiame e di un solo animale.

Circa la proprietà, vi sono disposizioni che mirano a favorire la formazione della piccola proprietà rurale e dell'enfiteusi, costituendo apposite Società aventi per scopo di acquistare terreni e dividerli in piccole proprietà o concederli in affitto e enfiteusi per esercitare industrie agricole, formare cooperative per lo smercio dei prodotti, ecc. Queste Società dovrebbero avere un capitale non minore di 5 milioni, aumentabile fino a 20, costituito da azioni del valore nominale da 50 a 250 lire, e potranno emettere obbligazioni fino al doppio del capitale versato. E' concessa la facoltà di acquistare immobili dagli istituti di emissione a loro crediti fondiari.

Per le enfiteusi fatte da queste Società è vietata l'affrancazione del canone per 60 anni dalla concessione. Queste Società godranno parecchie agevolazioni: riduzione di tassa di registro, di tassa di trasferimento; esenzione dall'imposta diretta per 10 anni. A tutte le enfiteusi, anche fra privati, sarà concessa la facoltà di rinunciare per 90 anni all'affrancazione.

Per la viabilità, per l'esercizio 1907-1908 si stanzieranno 500,000 lire, e nel seguente esercizio si stanzieranno 3 milioni per sovvenzioni chilometriche alle tranvie a trazione meccanica.

Per la pubblica istruzione si parte dal concetto di una graduale avocazione allo Stato dell'istruzione elementare, per cui si prende impegno a breve scadenza. Per ora si provvederà nelle provincie meridionali, con un aumento di un terzo della spesa del concorso dello Stato, per la costruzione degli edifici scolastici. Sarà quindi stabilito un aumento fino a 70,000 lire del limite dei mutui di favore che la Cassa depositi e prestiti può fare ai Comuni per questi scopi, accordando una riduzione dell'interesse all'1 e 1 1/2 0/0; stanziamento per un decennio della somma di 1 milione per anno per la costruzione a carico dello Stato di una scuola elementare nelle frazioni e borgate in cui il numero degli obbligati alla istruzione raggiunga i 40; stanziamento di 600,000 lire per concorrere allo sdoppiamento delle classi e Monte pensioni dei maestri; assegno di lire 100 annue, a carico dello Stato, ai maestri delle scuole rurali; stanziamento di L. 500,000 per aumento del servizio di ispezione delle scuole; L. 200,000 per concorso alla costruzione di giardini d'infanzia; istituzione di 2000 scuole serali e festive per adulti analfabeti; istituzione di un Monte per la diffusione dell'istruzione elementare, e premi ai maestri dei Comuni per cui la percentuale degli analfabeti appaia più rapidamente diminuita.

L'Esposizione di Milano si aprirà il 18 aprile

Ci telefonano da Milano, 9, ore 21:

Si era sparsa la voce che, in causa del ritardo dei lavori, l'apertura dell'Esposizione avesse ad essere prorogata. Ora è stato diramato il seguente comunicato, che smentisce le voci di proroga:

«La voce diffusasi che l'inaugurazione dell'Esposizione di Milano dovesse subire ritardi derivava evidentemente dal fatto che tutto il recinto vastissimo che la Mostra occuperà è ancora talmente ingombro di materiale da rendere in apparenza inverosimile che per il giorno 18 aprile tutto possa essere definitivamente a posto. Ma il Comitato ha calmato tutte le apprensioni col suo reciso, categorico comunicato: l'inaugurazione rimane sempre fissata per il 18 aprile. Ma bisogna osservare che tutte le Esposizioni sembrano tanto più disordinate ed ingombre quanto più la data dell'apertura si avvicina. Molti lavori non si possono assolutamente compiere se non quando sono terminate le costruzioni; così avviene che le costruzioni propriamente dette terminando assai tardi, tutti questi lavori vengono di necessità a coincidere, creando quella confusione, che molti scambiano per impreparazione. Certo il Comitato ha avuto la fortuna di un magnifico inverno, che non l'ha costretto a sospendere i lavori neppure per una giornata. E l'esercito di operai, di cinque o seimila, ha potuto in tempo relativamente breve far sorgere come una nuova e fantastica città tra gli alberi del Parco e sulla spianata della piazza d'Armi.»

Le riforme militari.

L'educazione degli ufficiali.

La ferma di due anni.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22:

Il progetto più importante delle riforme dell'Amministrazione della guerra è quello relativo all'educazione degli ufficiali, che ha lo scopo di sottomettere il controllo scientifico di tutti gli ufficiali, e particolarmente pareggiare la fanteria a tutte le altre Armi.

Nella riforma si è tenuto strettamente conto di tutte le gravi ragioni militari contemplate dagli interessi locali. Ora, al posto dei due Collegi militari oggi esistenti a Roma ed a Napoli e delle Scuole di Modena e di Napoli e dell'Accademia e della Scuola di applicazione di Torino e della Scuola di cavalleria di Pinerolo, si istituiranno tre Accademie perfettamente eguali per istruzione ed indirizzo sotto un Ispettorato unico, nelle quali entreranno quanti intendono fare la carriera militare. Le tre Accademie saranno a Napoli, Modena e Torino, avranno un corso di due anni comune a tutte. Per il grado di sottotenente si farà un anno in tre Scuole di applicazione corrispondenti ad ognuna delle tre grandi specialità. Così la Direzione della Scuola di applicazione di fanteria sarà a Parma, di cavalleria a Pinerolo, di artiglieria a Torino. In ciascuna di esse si farà un anno di servizio, dopo di che si farà un anno come sottotenente nei reggimenti, e dopo questo anno si sarà subito promossi tenenti. Nella Scuola di applicazione di Torino si faranno due anni, ed ivi avverrà la divisione degli elementi combattenti e degli elementi tecnici. A quella parte si avvieranno coloro che intendono dedicarsi all'ingegneria militare, che sarà specializzata frequentando i migliori istituti all'interno ed all'estero; perciò avranno condizioni speciali di servizio, stabilità di carriera, limite di età.

Scopo poi del progetto è di lasciare ai sott'ufficiali libero un quarto dei posti di subalterno. E' così chiaro che in questo modo gli ufficiali chiamati ad altra carriera rimarranno poco tempo al grado subalterno. Divenuti capitani ancora giovani, potranno, volendo, seguire il corso della Scuola di guerra, che rimane, nelle sue linee generali, come è attualmente, e giungere, in età relativamente ancora fresca, ai più alti gradi. Questi potranno sfuggire al limite d'età e gravare nel fondo delle pensioni in misura minore dell'attuale.

Il *Giornale d'Italia*, poi, accennando al progetto che è allo studio relativamente alla ferma dei due anni, dice che è da augurarsi che anche le idee del ministro della guerra sul reclutamento siano accettate; idee che tendono a far sì che l'onere militare sia esteso in misura equipollente a tutti i cittadini, cosicchè il volontariato di un anno sia allargato e conferito gratuitamente a quanti ottengono la licenza liceale od un titolo equivalente, così che quanti si dedicano agli studi possano dare il loro tributo alla difesa del Paese senza inceppamento alla loro attività intellettuale.

Lo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie

AL SENATO DEL REGNO.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 9 marzo.

Roma, 9, sera.

Presidenza del presidente Canonico.

La seduta è aperta alle 15,5.

Prestano giuramento alcuni dei nuovi senatori, e si commemorano i defunti Di San Marzano, Lancia di Brolo, Borromeo e Arbib.

Si procede quindi alla discussione del disegno di legge sullo

Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, accetta che la discussione si apra sul testo dell'Ufficio Centrale.

D'OVIDIO avrebbe desiderato che si fosse prima discusso il progetto sullo stato economico degli insegnanti. A proposito poi dell'articolo 6, che riguarda i trasferimenti, osserva che vedrebbe volentieri che nelle grandi città assistessero a perfezionare la propria istruzione i giovani di maggior ingegno e di coltura eccezionale.

DEL GIUDICE, relatore, circa l'art. 6, nota essere necessario che i giovani di ingegno e di coltura, per ottenere sedi migliori, facciano i primi passi nell'insegnamento, dando prova del loro valore.

BOSELLI trovò il progetto di legge sullo stato giuridico già all'esame dell'Ufficio Centrale del Senato, e quantunque esso contenga condizioni di inamovibilità e guarentigie tali che non trovano riscontro nella nostra legislazione, tuttavia, considerando quanto siano turbate, e nell'animo dei professori ed in quello delle famiglie, le condizioni dell'insegnamento secondario, egli ha creduto di doverle accettare, e ne raccomanda quindi l'approvazione al Senato. Sarà così rialzato il livello della scuola media, base dell'educazione e della coltura nazionale.

IL PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione, e pone ai voti il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il Governo a voler regolare al più presto, con un nuovo disegno di legge, la condizione economica e giuridica del personale dei Convitti nazionali. »

L'ordine del giorno è approvato.

Si passa quindi alla discussione degli articoli, e si approvano, con varii emendamenti, il primo ed il secondo.

IL PRESIDENTE, prima di togliere la seduta, senza avere l'intendimento di menomare la libertà di discussione, visto che oggi si sono discussi ed approvati soltanto due articoli, prega gli oratori di voler serbare la massima sobrietà. (*Si ride*)

Si leva la seduta alle ore 18,20.

Domani seduta alle ore 15.

L'arresto di un fabbricante d'imbrogli finanziari.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 16,45:

Certo Carlo Peretti, da Malta, impiantava tempo fa una Banca, che chiamava: « Banque Pacifique », in accomandita, facendo avvisi sulla quarta pagina dei giornali, richiedendo impiegati, avvocati, medici, ingegneri, ecc. ecc., promettendo di impiegarli quali periti della Società francese della « Pacifique », di cui aveva ottenuto la rappresentanza. Con questo ingegnoso sistema, il Peretti carpì circa 50 mila lire, che impiegò poi in prestiti usurari, senza riuscire però negli affari. Parecchi, che aspettarono invano il posto promesso, sporsero querela, ed oggi, in seguito a mandato di cattura, il Peretti fu arrestato.

Una solenne dimostrazione a Cuneo per la Cuneo-Nizza.

Ci telefonano da Cuneo, 9:

L'approvazione della linea Cuneo-Nizza e Ventimiglia da parte del Senato francese avvenuta ieri senza discussione, ha dato luogo stamane ed oggi ad uno scambio di cortesi telegrammi tra i sindaci di Nizza e Cuneo, i presidenti delle Camere di commercio di Nizza, Porto Maurizio e Cuneo, nonchè a manifestazioni di ringraziamenti alle Autorità politiche, all'on. Giolitti, al senatore Riberi, al deputato Galimberti per il valido loro interessamento preso per tali linee.

Stamane, per tempo, la lieta notizia veniva annunciata col suono della campana maggiore del Municipio, mentre al Consolato di Francia ed agli edifizi pubblici venivano innalzate le rispettive bandiere.

Più tardi alle cantonate della città appariva un manifesto del sindaco invitante la popolazione ad inneggiare con entusiasmo all'avvenire della città nostra, che saprà colla forza del volere e coll'ardimento di propositi prepararsi al grande avvenimento.

Stasera ebbe luogo una imponentissima dimostrazione popolare, promossa da un apposito Comitato, a cui presero parte il sindaco colla Giunta, i consiglieri comunali e tutti i Sodalizi locali colle rispettive bandiere ed un'immensa folla. Il corteo, preceduto dalla Banda cittadina, dopo aver percorso via Roma, piazza Vittorio Emanuele ed il corso Garibaldi, sostava in via Barbaroux, di fronte al palazzo del cav. avv. Luigi Fresia, facente le funzioni del console francese, tuttora in missione speciale a Parigi. Nelle sale dell'elegante alloggio ebbe luogo un ricevimento delle Autorità e della rappresentanza. Parlò il sindaco, inneggiando ai vincoli di fratellanza che ci uniscono alla Francia, pregando il vice-console di farsi interprete dei ringraziamenti della popolazione presso la nazione francese.

Gli rispondeva il vice-console, il quale si affacciava al balcone a ringraziare l'immensa moltitudine di gente che si assiepava nella via e nel giardino pubblico di fronte al palazzo.

Alle ore 21,30 aveva termine la dimostrazione, che, non turbata da alcun incidente, riuscì seria e nel medesimo tempo dignitosa.

Una crociera di Guglielmo nelle acque di Sicilia.

Ci telegrafano da Messina, 9, ore 13,30:

Si annunzia che l'imperatore Guglielmo, accompagnato dai figli e dalle due nuore, inizierà nel prossimo aprile una crociera nel Mediterraneo a bordo del yacht *Hohenzollern*, visitando Messina e Siracusa e soggiornando lungamente a Taormina, sua dimora preferita. A Taormina è giunta una nave con sei palombari per costruire un ponte di ferro su quella rada.

Un Comune senza viveri.

Ci telegrafano da Lucca, 9, ore 12:

Il Comune di Pietrasanta (Versilia), ricca regione marmifera, non avendo un bilancio in pareggio, per ottenerlo aumentò le quote del dazio consumo. Gli esercenti fecero ricorsi e controricorsi, e finalmente deliberarono la serrata generale dei loro esercizi. Appena avvenuta la serrata il Municipio provvide con propri magazzini ai generi di prima necessità.

Le Autorità hanno provveduto per il mantenimento dell'ordine, che mai è stato turbato.

La morte della marchesa Raggi.

Ci telefonano da Genova, 9, ore 21:

E' morta oggi la marchesa Raggi, cognata di Goffredo Mameli. Era moglie di Nicola Mameli, deceduto anni addietro.

Si prevedono nuovi scioperi in Russia

Contro la pena di morte.

Disordini negli equipaggi del Caucaso.

Pietroburgo, 9, ore 14.

Si ha da Kiew: « Trenta individui hanno assalito l'Ufficio della posta a Tchondow, in provincia di Wolkinye, ed hanno messo gli impiegati. La Polizia, accorsa, caricò gli assalitori a colpi di rivoltella e li disperse. Il denaro è rimasto intatto.

Mandano da Riga: In parecchi Cantoni della Livonia, che erano stati il centro del movimento rivoluzionario, il quale si era propagato poi fino alle foreste, il lavoro è stato ripreso pacificamente dagli insorti, che hanno fatto la loro sottomissione e deposte le armi, e sono pronti a giurare fedeltà.

Secondo una voce, di cui i giornali si fanno eco, si prevedono scioperi nel mese corrente fra gli operai delle fabbriche. Le stazioni e le Banche di Mosca sono sorvegliate da agenti in borghese. Il ministro dell'interno progetta di prescrivere alle Autorità locali di fare ispezionare preventivamente i locali che devono servire alle riunioni elettorali o farne sorvegliare le uscite dalla Polizia mentre che si terranno le riunioni, onde impedire aggressioni ed attentati. Gli arresti di operai continuano in grande numero.

Le *Russkoie Viedomosti* pubblicano una violenta protesta contro la pena di morte, firmata dalle principali notabilità politiche e letterarie di Mosca. Parecchi villaggi del distretto di Noukha, nel Caucaso, sono stati distrutti dall'artiglieria.

Disordini sono scoppiati recentemente fra gli equipaggi della flotta del Caucaso. Il governatore ha fatto disarmare due compagnie ed ha fatto arrestare trenta marinai, che attualmente sono in caserma, guardati da un battaglione di fanteria.

In seguito allo straripamento del Dniemen, a Kowno, 15 vie dei quartieri della città bassa sono inondate. In certi punti l'acqua raggiunge un metro e mezzo. I danni sono considerevoli, ma non vi sono vittime. Si spezza il ghiaccio a colpi di cannone.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Continuano i buoni segni.

Almodovar rinuncia al suo viaggio.

Parigi, 9, ore 7,30.

Mandano da Algesiras all'*Echo de Paris*: « Il duca d'Almodovar, a quanto pare, prevedendo a breve scadenza una soluzione della Conferenza, e desiderando che non avvenga alcuna interruzione nei lavori, ha rinunciato al suo viaggio a Madrid. Questa decisione è commentata in senso favorevole e come una prova che l'accordo non è lontano.

« I marocchini, che avevano l'intenzione di leggere sabato il progetto annunciato per ieri, avrebbero rinunciato definitivamente alla loro piccola manifestazione. Ed è un peccato, perchè il documento marocchino, compilato in francese e in arabo, chiedeva in sostanza che la Conferenza non designasse alcuna Potenza per la Polizia e ne lasciasse al Sultano la scelta, ma chiedeva solo che la Conferenza indicasse le linee principali e la base sopra le quali la Polizia deve essere organizzata. La domanda era concepita con uno spirito battagliero e altezzoso, che sarebbe stato interessante di far notare ufficialmente.

La partenza del duca di Almodovar non è, come vi dissi, definitivamente decisa o rimandata; egli esita ancora un po'. Si dice che qualora il duca di Almodovar se ne andasse, ciò proverebbe che la Conferenza non ha probabilità di riuscire; se invece rimane sarebbe prova del contrario.

« Si parla con insistenza della possibilità di una prossima alleanza anglo-spagnuola. Io mi domando se la notizia di tale alleanza, che corre in Ispagna già da una settimana, posi realmente sopra serii fondamenti.

« Già i Circoli spagnuoli credono alla possibilità di un accordo definitivo sulla Banca, che si concluderebbe sabato.

« Gli ambasciatori hanno pranzato ieri sera a Gibilterra presso l'ammiraglio lord Carlo Beresford. »

La conciliazione assicurata dalle proposte di Vienna.

Lo stesso giornale riceve da Vienna: « La crisi ministeriale francese ha cagionato al Ministero degli esteri un'inquietudine, però di breve durata, a cui pose fine un telegramma ricevuto nel pomeriggio ed annunciante che dal Quai d'Orsay si era telegrafato a Revoil che le sue istruzioni rimanevano immutate.

« La crisi fu allora considerata come di carattere puramente interno, senza ripercussione alcuna sulla Conferenza.

« Del resto, il miglior ottimismo regna ora al Ministero degli esteri, favorito forse dalla soddisfazione cagionata dalla parte attiva ad Algesiras avuta dall'Austria-Ungheria. Si considera la conciliazione come assicurata dalle proposte di Vienna, e si crede non soltanto ad una riuscita certa, ma si spera anche che la Conferenza volga al termine. Le sue sedute ulteriori dovranno essere principalmente consacrate ai processi verbali.

« In ragione di tale discussione il mondo politico nega ogni importanza all'articolo della *Gazzetta di Voss* sull'incontro di Eduardo VII con Delcassé, nel quale si vede soltanto un atto grazioso del Re verso un ministro devoto alla politica inglese, ma non le intenzioni inquietanti supposte dal giornale berlinese. »

Anche il corrispondente del *Petit Journal* ad Algesiras dice di sapere da buona fonte che l'accordo è virtualmente conchiuso e che non rimane più che a deliberarne i termini. Nicholson, invece, dice che bisogna attendere che i testi precisi delle convenzioni siano approvati.

Come si svolge la crisi francese.

Parigi, 9, ore 8.

La maggior parte dei giornali dedica stamane meno di una colonnina alla cronaca della crisi ministeriale. La ragione sta in ciò: che le informazioni sicure, precise fanno finora difetto; tutto si riduce a ipotesi, e tutto è incertezza. Si afferma che Paolo Doumer abbia consigliato al Presidente della Repubblica di chiamare Millerand a costituire il nuovo Gabinetto.

Ma tale designazione, se è esatta l'informazione, avrebbe un carattere puramente platonico, almeno pel momento. L'uomo della situazione, sopra il quale si rivolgevano ieri tutti gli sguardi, era Leone Bourgeois, designato dal presidente del Senato a Fallières. Leone Bourgeois non si mostrò, per altro, molto premuroso di accettare il potere. Dichiarò che il suo stato di salute gli impedisce di assumere un carico così grave come quello di presidente del Consiglio, ma che è deciso a mostrare la sua buona volontà di servire la Repubblica, accettando un portafogli, se gli verrà offerto. Questa dichiarazione appunto fece al Presidente della Repubblica, che lo mandò a chiamare. Non è però certo se lo abbia mandato a chiamare per offrirgli l'incarico ufficiale o se abbia ricorso a lui solo per consultarlo sulla situazione. Probabilmente fu per l'una cosa e l'altra.

L'incarico offerto a Sarrien.

Parigi, 9, ore 16.

Fallières ha ricevuto nel pomeriggio Sarrien, al quale ha offerto la missione di costituire il Gabinetto. Sarrien ha riservato la sua risposta definitiva fino a dopo consultazione dei suoi amici. Si assicura che se Sarrien ottiene il concorso di Bourgeois e di Poincaré, accetterà di costituire il Gabinetto. In questo caso assumerebbe la presidenza e la giustizia; Bourgeois gli esteri e Poincaré l'interno, ovvero l'istruzione, ovvero le finanze. Thomson entrerebbe nella combinazione.

SPORT

Avvenimenti Torinesi

La riapertura dello Sferisterio Umberto I.

A giorni si riprenderanno in tutta Italia le partite al giuoco del pallone. A Roma, Pisa, Livorno si riordinano gli sferisteri; quello di Roma si riaprirà il 1° maggio; il giuocatore Massasi si occupa di questi giorni per aprire lo Sferisterio di Livorno (Toscana). La Palestra Umberto I di Torino sarà la prima che accoglierà i campioni del pallone. Oggi siamo in grado di conoscere la data definitiva dell'apertura, fissata per giovedì, 15 marzo, e possiamo, come primizia, dare l'elenco completo dei giuocatori stati scritturati dall'Impresa Susanna e C.

La Compagnia si comporrà dei seguenti signori: Gay Paolo, Parisi, Sardi, Palazzolo, Amati Lorenzo, Ghinda, Darola, Amati Giovanni, Ranelli, Rasero Guglielmo, Gay Domenico, Ferrari, Busca.

La costruzione del nuovo *chalet* del *buffet* del signor Levi sarà fra qualche giorno iniziata e certo nel mese tutto sarà rimesso allo stato primitivo.

Reparto plotone armato.

Per addestrare i giovani nel maneggio delle armi e per abituarli al tiro, compendio di tutti gli esercizi sportivi che tendono a sviluppare le forze fisiche ed a formare ottimi cittadini, presso la locale Società di tiro a segno nazionale si vuole istituire un reparto di soli allievi, composto di giovani dal 14° al 18° anno di età incluso.

I detti allievi saranno istruiti nel maneggio delle armi da guerra e negli esercizi militari, sotto la direzione del signor direttore del Tiro a segno nazionale, nei giorni e nelle ore che saranno giudicati più comodi e convenienti.

Le lezioni di tiro saranno eseguite con carabine Flobert e con fucili mod. 1891, sotto la sorveglianza di un ufficiale dell'esercito, come verrà stabilito dal regolamento.

A seconda dell'abilità, i giovani saranno divisi in categorie e concorreranno a speciali gare annuali e possibilmente anche mensili, dotate di medaglie di oro, argento e bronzo.

I volontari ciclisti.

Domenica, 18 marzo, avremo la grande riunione di tutti i volontari ciclisti del battaglione *Torino*. Il capitano Garretta si è proposto, con i tenenti avvocati Ramo e Fich, di preparare seriamente il battaglione *Torino* per i futuri cimenti. Non sappiamo ancora se il Comitato per i festeggiamenti del bicentenario di Pietro Micca promuoverà una festa ciclistica; in ogni modo, ci consta come il Corpo dei nostri volontari parteciperà quest'anno a tutte le riunioni ciclistiche italiane e non mancherà così ai convegni di Bologna e Milano.

Le iscrizioni al battaglione dei volontari ciclisti sono sempre aperte e si ricevono presso la Società del Tiro a segno nazionale (Poligono del Martinetto).

La terza finale del Campionato italiano del "foot-ball"

Domani gli *amateurs* di questo nobile sport tutti si daranno convegno al Motovelodromo Umberto I, ove alle ore 15 precise, la nostra prima squadra della Juventus F. C., detentrice di detto campionato per l'anno 1905, scenderà in lizza contro il Milan F. C. Questa squadra affiatatissima, formata quasi tutta di giuocatori forestieri, dai giornali sportivi di Milano è data come la vincitrice del Campionato italiano 1906. La Juventus, però, dal canto nostro, benchè in questi ultimi tempi abbia dovuto forzatamente interrompere il proprio allenamento, causa la neve caduta, e così a sorte il lavoro, non sarà battuta tanto facilmente.

Dato poi l'antagonismo che esiste fra le due squadre e la forza di volontà dei giocatori della Juventus, i quali vogliono, fermamente vogliono conservare l'ambito titolo di campioni, si assisterà ad una lotta veramente titanica.

Questo *match*, d'una importanza eccezionale, sarà uno dei più, se non il più, interessante della stagione. Numerose saranno le comitive che giungeranno per detta occasione da Genova, Milano, Alessandria, Vercelli, ecc. Speriamo di poter dare domani ai nostri lettori la lista dei singoli giuocatori.

Sport-Club Audax.

Stasera i soci del Club Sport Audax (corso Valentino, 3) sono chiamati in seduta generale amministrativa, con ordine del giorno della massima importanza ed estrazione di due azioni a fondo velodromo. La seduta comincerà alle ore 21 precise.

Domani, 11 corr., ore 17, alla pista del Velodromo Umberto I, seconda giornata d'allenamento con gare di corsa (m. 100, 400, 2500), marcia (Km. 5) e getto del disco. La tessera d'ingresso al Velodromo si ritira dal cassiere.

Al Club sono incominciati gli allenamenti ai posti pel Campionato piemontese, quello nazionale di Milano e la Coppa Tacconis. I soci adulti sono avvisati per l'assiduità.

GINNASTICA.

Gli Italiani alle Olimpiadi di Atene

Ci telefonano da Roma, 9, ore 20:

Il Comitato per le Olimpiadi di Atene comunica il nome delle Società italiane già iscritte: Roma di Roma, Libertas, Ferruccio di Pistoia, Virtus di Bologna, Pro Patria di Bari, Forza e Libertà di Rieti, Club Atletico di Como, Vogherese di Voghera.

Noi speriamo di poter presto aggiungere a tale elenco l'iscrizione della Società Ginnastica di Torino. La più antica Società italiana non può mancare ad un avvenimento di una così eccezionale importanza. (N. d. R.)

PODISMO.

Il "record" italiano dei 100 chilometri di marcia

Ci telefonano da Roma, 9, ore 20,50:

Il socio della Società sportiva *Italia* Augusto Cerni ha stabilito il record italiano della marcia di Km. 100 in 12 ore e 36 minuti primi. Fu controllato durante tutto il percorso.

CICLISMO.

Il Congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 21:

Il Congresso dell'Unione C. I. è fissato per il 29 luglio a Ginevra durante i campionati stabiliti precedentemente per i giorni 29 luglio e 2 e 5 agosto.

YACHTING.

Le regate di Cannes.

Ci scrivono da Cannes, 8:

La Coppa di Nizza è stata vinta da *Loup Bleue*, che ha fatto una bella corsa.

L'yacht *Catalina* ha abbandonato. 2.o *Theresita*; 3.o *Ambra*; 4.o *Côte d'Azur*.

TIRO A VOLO.

Il tiro al piccione a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 9, ore 20,50:

Il Premio Laghet (*handicap*) riunì ieri 58 tiratori. 1.o Galica, il quale a metri 31 3/4 prese 11 piccioni tirando 11 colpi e guadagnando 2933 franchi e un oggetto d'arte; 2.o e 3.o divisi fra Alex e Davies, i quali, rispettivamente a metri 22 e 10, e tirando pure ciascuno 11 colpi, uccisero 10 piccioni e si divisero 2590 franchi; 4.o capitano Leigster e marchese Longueuil, i quali, rispettivamente a metri 28 e 27 1/2, e tirando ciascuno 10 colpi, uccisero 9 piccioni e si divisero 287 franchi.

L'altra poule fu divisa fra i signori Erskine, Robinson e Gourgaud.

Le vittime del lavoro.

Ci telegrafano da Anversa, 9, ore 8,5:

In una scuola in costruzione per giovanetti crollarono due muri. Sei operai rimasero seppelliti sotto le macerie. Tre morti e tre gravemente feriti.

I particolari della tragica morte della marchesa Corsini.

(Per telefono alla Stampa)

Come avvenne la disgrazia.

Roma, 9, ore 10,5.

Sul disastro automobilistico di cui rimase vittima la marchesa Corsini di Lajatico si hanno stamane questi altri particolari:

Il marchese Pier Francesco Corsini di Lajatico, che conta ora 69 anni, e la sua signora Luigia, d'anni 62, insieme al loro *chauffeur* Giuseppe Preti, d'anni 26, da Torino, erano partiti ieri mattina per un giro ai Castelli Romani.

Dopo aver toccato Albano, Ariccia, Genazzano, Velletri, tornavano per la via Casilina a Roma. Il marchese guidava egli stesso l'automobile di sua proprietà e della forza di 24 cavalli.

La macchina filava con una certa velocità. Quando giunse al Ponte Catena si trovò di fronte un carretto tirato da un mulo e carico di vino; il carrettiere dormiva. La strada in quel punto è in pendenza e ha presso il ponte una rapida voltata. Il marchese credette possibile passare tra il carretto ed il riparo del ponte, ma misurò male lo spazio e la voltata. L'automobile andò colla ruota di sinistra ad urtare contro il principio del riparo.

L'urto fu violentissimo. La marchesa, che si trovava nei posti di dietro, tutta avvolta nel cappotto, non ebbe il tempo di avvertire il pericolo, fu sollevata e sbalzata come un fuscello dal suo posto, ed andò a cadere a capo fitto sulla sabbia, rimanendo immobile.

Lo *chauffeur* fece in tempo a saltare a terra, mentre il marchese, aggrappato alla ruota di guida dell'automobile, scivolava con questo fino in fondo al fosso, senza prodursi alcun male. L'automobile si fermò in mezzo all'acqua, a pochi centimetri dal luogo dove giaceva la marchesa.

Lo *chauffeur* ed il marchese accorsero subito presso la disgraziata signora, che non dava più segni di vita; la sollevarono e la deposero, con infinite cautele, sui cuscini della vettura stessa.

SOLO PRESSO IL CADAVERE DELLA MOGLIE!

Il marchese spiegò su di lei la sua pelliccia; ma l'infelice dama, dopo cinque minuti, si irrigidiva nell'ultimo spasimo della morte, senza avere ripreso l'uso dei sensi. Fu tanta l'angoscia del marchese, che rimase qualche tempo a contemplare il corpo della sua adorata compagna, quasi credendo di essere vittima di un triste sogno; poi si scosse, e ordinò al suo *chauffeur* di correre in cerca di soccorsi. Era impossibile che la deliziosa giornata, trascorsa sotto un sole primaverile, in aperta campagna, potesse avere sì tragico epilogo!

Il Corsini rimase solo presso il cadavere, e quando due ciclisti, reduci da Zagarolo, gli studenti Alessandro Giovannola, d'anni 22, romano, e Luigi Guidi, d'anni 18, romano anch'esso, giunsero al ponte Catena, scosse e rispettosamente avvicinarono il gentiluomo, questi con voce tremante, nella quale vibrava tutto il dolore di un'anima straziata, raccontò con frasi spezzate il terribile accidente.

Lo *chauffeur* intanto sulla via aveva incontrato un guardiano a cavallo della Bonifica Pantano, Nicola Ferfini, e lo aveva pregato di avvisare subito della disgrazia qualcuno a Roma per mezzo del telefono della stazione sanitaria di Tor Pignatara. Presso Tor Pignatara il Ferfini s'incontrò col brigadiere dei carabinieri di Porta Maggiore, Dante Stefanini, che, dopo aver telefonato al suo superiore immediato, il tenente Giorgio De Tomi, comandante le stazioni rurali, spinse il suo cavallo al galoppo e dopo venti minuti si trovò sul luogo del tragico avvenimento. Si mise subito agli ordini del disgraziato marchese, che si preoccupava di far togliere dal letto del fosso l'automobile che conteneva la salma della sua consorte.

Erano accorsi pure contadini di Torre Nuova e dei casali limitrofi. Sulla via passavano tre barrozze tirate da buoi, che tornavano da Roma a Valmontone, dopo aver scaricato del legname. I bovari Belisario e Claudio Polu e Francesco Testifoia staccarono le bestie dalle barrozze, e, aiutati dai contadini e dai passanti Antonio Mocchi, Giovanni Borcarolli, Giuseppe Recchia, Gildo Idiati, Alessandro Pannieroni, Luigi e Michele Di Cocco, Giuseppe Necci e Silvestro Spirato, riuscirono a trarre dal fosso la vettura.

Non fu facile impresa, perchè le ruote del pesante veicolo affondavano nella terra molle della riva. Però a furia di giri, per rendere meno sensibile il ripido declivio che dal prato scende al fosso e per non sballottare troppo il povero corpo della marchesa, si riuscì nell'intento, cioè quello di portare la vettura sul prato, al livello stradale.

GLI INUTILI SOCCORSI.

La notizia, intanto, veniva subito comunicata alla Corte dal tenente De Tomi, e il dottore Quirico, insieme al comm. Mazzolini, direttore di Casa del grande scudiero, accorse immediatamente sul luogo, con un altro automobile.

Il dottor Quirico aveva portato con sè la borsa dei ferri chirurgici e una valigia contenente il necessario pei primi soccorsi. Ma la sua opera intelligente si limitò a constatare la morte dell'infelice signora, avvenuta in seguito alla violenta caduta, che provocò la rottura di qualche vaso interno.

Il marchese Corsini, al quale l'intensità del dolore aveva perfino tolto il conforto del pianto, assistette alla visita medica del cadavere, e subito comprese che niente aveva da sperare dalla scienza.

Il comm. Mazzolini, con pietosa violenza, lo allontanò dal triste spettacolo, confortandolo affettuosamente.

UN POVERO PICCOLO COMPAGNO!

L'automobile, che per tutto il giorno aveva corso superbo e festante attraverso il verde dei Colli Laziali, era lì coi fanali accesi, sull'orlo del precipizio, trasformato in una lugubre bara. Tratto tratto un guaito doloroso rompeva il silenzio solenne della campagna. Era il cagnolo della marchesa. Fin dal momento che questa giacque immobile sulla sabbia del greto, la bestiuola era balzata dall'automobile ed era andata ad accovacciarsi presso l'agonizzante.

Quando il cadavere fu deposto sui cuscini dell'automobile, l'intelligente cane era saltato nell'interno della vettura, prendendo posto presso l'amata padrona. Quando il medico visitò il cadavere, il cagnolo rimase al suo posto fissando l'uomo della scienza, quasi interrogandolo, e quando la pelliccia ricadde come un lenzuolo funebre sul corpo inanimato, il cagnolo mandò ancora un gemito e riprese la sua posizione di sentinella, attendendo che la mano, della quale conosceva la dolce carezza, si movesse per toglierlo dal doloroso orgasmo.

Sul prato, intorno all'automobile, erano rimasti i contadini che avevano preso parte al trasporto della vettura dal fosso sulla strada. Vigilavano il tenente De Tomi ed il brigadiere Stefanini. Il marchese aveva voluto tornare presso il cadavere della moglie.

L'ARRIVO DEI SOVRANI.

Alle otto meno cinque minuti il rauco suono di una tromba annunciò l'arrivo di un automobile proveniente da Roma.

La vettura si arresta di colpo, ed una voce chiede: « E' qui il luogo del disastro? » Subito, in piedi, si delineano le figure del Re e della Regina. E' il Sovrano che interroga. Re Vittorio veste un costume di automobilista, con berretto di cuoio: la Regina, uno spolverino nero e un cappello rotondo, senza guarnizioni. Sono accompagnati dal generale Brusati.

I PIETOSI CONFORTI DEI SOVRANI.

Il capitano dei carabinieri Bonanno Michele, in bicicletta, accorreva sul luogo, quando per via fu raggiunto dall'automobile del Re, e questi lo invitò a salire in vettura.

I Sovrani, incontrati dal dott. Quirico e dal comm. Mazzolini, scendono dall'automobile e si dirigono verso il marchese Corsini, che è come istupidito dal dolore. Egli è in piedi, appoggiato alla sua vettura. « Povero marchese! », esclama il Re. « Povero marchese! », ripete la Regina, che abbraccia e bacia due volte sulle guancie il fedele gentiluomo.

« Je suis bien malheureux! bien malheureux! », balbetta il marchese, che è affettuosamente baciato dal Re. La Regina, pietosa, passa il suo braccio sotto quello del marchese e lo conforta con amorevoli parole.

Il Re si stacca poi dal gruppo, tornando sulla strada insieme al generale Brusati e agli ufficiali dei carabinieri presenti: « Voglio vedere il luogo dove è avvenuta la disgrazia », egli dice, e si avvia verso la testata del ponte. L'urto dell'automobile ha fatto saltare parte del parapetto, e nel breve tratto erboso, che fu superato dalla vettura, prima di scendere nel fosso, sono le tracce profonde delle ruote.

Il Re si intrattiene qualche istante dinanzi al luogo dell'infortunio, guardando con un senso di raccapriccio il fondo del fosso, dove la marchesa è precipitata.

« Pare impossibile! — esclama impressionato. — Dio che salto! Povero marchese! » Egli torna poco dopo presso il suo scudiero.

Il *chauffeur* dell'automobile del marchese Corsini ha avuto tutto il tempo di riparare i danni, non gravi, della vettura. Si decide che il cadavere sia lasciato nell'automobile e così trasportato a Roma.

Questa è la volontà del Re.

Il Re e la Regina, dopo aver ascoltato il racconto del tragico avvenimento dalle frasi dolorose e sconnesse del povero marchese, lo sorreggono per le braccia e lentamente lo accompagnano fin sulla via.

IL FUNEBRE CONVOGLIO.

L'automobile mortuario si muove, supera il breve rialzo che divide il ponte dalla strada, e si ferma, coi fanali volti verso Roma. Sale sull'automobile il dottor Quirico, il tenente dei carabinieri De Tomi; poi, aiutato dai Sovrani, il marchese.

Il funebre convoglio allora si muove, avviandosi verso la città. I Sovrani risalgono nel loro automobile, col generale Brusati e il capitano Bonanno. Questi non ha mantello, e l'aria della notte è pungente.

— Si copra, si copra, — gli dice il Re, offrendogli una pelliccia, — non faccia complimenti.

E il capitano, che siede accanto allo *chauffeur*, accetta. L'automobile reale scorta la salma della povera marchesa Corsini, così tragicamente perita. In breve le veloci vetture scompaiono sulla via di campagna. Pochi contadini presenti, nei due pietosi confortatori del marchese non hanno riconosciuto i Sovrani, e quando io lo dico loro, alzano le spalle in segno di incredulità.

Malgrado l'atroce sventura toccatagli, il marchese Corsini non dimenticò di compensare i contadini che si erano prestati a trarre dal fosso l'automobile, ed al bravo brigadiere Stefanini lasciò lire cento perchè le distribuisse fra loro.

L'automobile reale nell'andata sbagliò strada. Credendo che la disgrazia fosse avvenuta a Pantano, prese la via Prenestina, anzichè la Casilina; accortosi poi dell'errore, tornò indietro e si recò a ponte Catena.

ALLA CASA REALE.

Dinanzi al portone di via Dataria si erano radunati molti staffieri, cocchieri ed inservienti della Real Casa per attendere l'arrivo della salma della marchesa e per mettersi a disposizione del marchese Corsini per quanto fosse stato necessario di fare.

Il compianto era unanime fra gli impiegati della Real Casa, che consideravano come una delle più nobili e più buone dame della Regina la vittima del disastro automobilistico.

Il marchese Corsini abita al secondo piano del palazzo Sanfelice, dove si erano già radunati

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

— ([illegible]) —

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

Così è facile giudicare dello stupore dello scienziato quando suo nipote gli ebbe raccontato la nuova e caritatevole incarnazione del signor Lehuchois.

— Lui?..... Lui fare del bene?..... Lui così avaro? Lui, che, nonostante la sua fortuna sempre maggiore, non ho mai visto partecipare ad una sottoscrizione? Era una cosa ammirevole, mio caro! La marchesa di Aspremont era caritatevole, sì..... per riacquistare i suoi peccati, senza dubbio, ed era Lehuchois che si incaricava delle sue elemosine nei più dei casi, quando esse erano pubbliche; ma mai e poi mai egli vi aggiungeva un soldo, quantunque molte volte le avesse fatte in suo proprio nome! Ed oggi egli vorrebbe farci credere!.....

— Egli non ha la pretesa, badate bene, di farci credere checchessia! La sua situazione lo obbliga a rimanere presso il duca, ma il suo rancore, il suo rancore odioso gli ha fatto sentire la disfatta, nonostante tutte l'apparenza di vittoria che i suoi conservano, e tenta di farne dei nostri in anticipazione. E' quasi un amico che noi abbiamo nel campo nemico. Io l'ho già presentito a due o tre sguardi che mi ha lanciato alla sfuggita. Quel povero duca non dubita nemmeno a qual punto il suo più fermo sostegno il suo miglior consigliere è pronto a tradirlo!

— Ma bisogna punire anche lui!

Giovanni alzò sdegnosamente le spalle.

— No, egli può esserci utile, zio..... se può ad un dato momento pronunciare delle parole necessarie..... Non c'è prescrizione per tutto ciò di cui lo supponiamo? E vedete voi in me la menoma collera contro il suo signore, quel passo a cui ho così lealmente offerto la pace e l'obblio ed a cui avrei ancora tesa la mano ieri se avesse avuto un lampo di saviezza, di prudenza? Ho avuto tanta fortuna su questa terra che non ci ho più, per così dire, alcun posto pel mio risentimento; ma non mi resta che un mezzo per abbattere l'orgoglio di quell'uomo, di fare infine la felicità di due ragazzi che si vogliono bene e che nessuno ha il diritto di separare..... Dunque, lo impiegherò questo mezzo..... E vi garantisco che questa volta..... nessuno mi volterà le carte in mano come avvenne pel testamento del Laurre! — conchiuse egli con un indefinibile sorriso.

Tiburzio gli rivolse ancora uno sguardo inquieto.

— Io ti seguo in tutto ovunque, e debbo riconoscere, del resto, che tu avevi veduto giusto in tutto..... Ma quale scopo hai tu di mira alla fine? Mi permetterai, infatti, di farti osservare che fin qui le vittorie sono state negative; quel testamento, quando il Tribunale ne avrà ammessa l'autenticità, non avrà altro scopo che di condurre il duca a rimborsare cinque milioni a Gregorio Le Boutu ed a te..... Io non voglio nulla di quello che mi spetterebbe..... Adunque il duca rimarrebbe sempre, nonostante questo, colossalmente ricco, giacchè è sua moglie che eredita in luogo e posto della nostra povera Marta. Essi si sono sposati sotto il regime della comunità, e nonostante tutti i dolori che tua sorella ha trovato nel matrimonio, si intendono a meraviglia. A che conti tu di far capo, infine, provocando quella esumazione... che nulla..... nulla giustifica..... e che può ancora volgersi alla tua confusione..... a meno che tu non stabilisca che il duca abbia assassinata la sua prima moglie!

Giovanni, anzitutto, non rispose che col suo più misterioso sorriso.

Poi, lentamente, disse:

— Un po' di pazienza, zio. Io non vi chiedo che di aver un altro po' di cieca fiducia in me, e di saper ancora attendere qualche giorno.....

— Sono vent'anni che attendo, io!

⁂

Erano vent'anni che, con tanta solennità, dinanzi a tutta la sua famiglia, dinanzi a tutta la popolazione di Cannes e dinanzi all'aristocrazia straniera che passa colà una gran parte dell'anno, si era trasportata lassù, su quel selvaggio colle di Aspremont, la bara della duchessa Marta di Herford-Douglas.

E poi, tutto il paese continuò ad essere ammirato per le cure pie di cui quel marito circondava il ricordo della morta; come, del resto, tutti i congiunti lo circondavano.

Era proprio nel cuore che quel marito o colei che aveva surrogato la defunta, e i suoi parenti e sua suocera portavano il lutto? La folla non cercava di saperlo e constatava semplicemente i segni esteriori del rimpianto e dell'affetto.

Il duca aveva ampiamente messo in atto il suo piano primitivo.

Anzitutto, la cappella era stata riedificata, esattamente ricostrutta sulle antiche stampe.

Intorno, a prezzo di infiniti sforzi e di molto danaro, era stato immediatamente creato un giardino, che per essere stabilito a modo, in principio, occorse un andirivieni continuo di muli e di barili d'acqua. Ma il duca, in breve, spese una piccola fortuna per condurre là una sorgente da un monte vicino, incoronato di nevi quasi eterne. Per far ciò occorse nientemeno che la ricostruzione di un antico acquedotto romano.

Compiuti quei primi lavori, il duca aveva chiamato ad Aspremont una piccola comunità di religiosi per cui costruì una casetta e che furono specialmente incaricati dei suffragi della morta.

Infine la piccola funicolare, che egli aveva subito immaginato, ristabilì facilmente le relazioni tra il colle e la vallata, ed allora dei contadini vennero a coltivare le terre circostanti.

Ed ora c'era là una piccola agglomerazione, quasi una borgata, ove la domenica, un vicario di Grosso veniva a dire la sua Messa — regolarmente commemorata al ricordo della duchessa. — Mai, veramente, alcuna morta parve più rimpianta.

Così ci fu una vera esplosione di indignazione quando si diffuse la voce che, senza che alcuna precisa accusa fosse stata formulata, della supposizione che il duca avesse affrettata la fine della sua prima moglie..... Infatti, era solo con questa accusa che si poteva spiegare quell'ordine di commozione di cui ora parlava appassionatamente tutto il paese.

E, come sempre, due correnti si formavano: gli uni pretendevano che non ci fosse fumo senza fuoco, e gli altri, che del resto erano nel vero, affermavano che il ministro della giustizia aveva sorriso quando gli si era parlato di quell'affare, e che fu proprio un miracolo se egli si indusse di lasciar trasmettere l'istanza al Tribunale di Nizza.

A Nizza si sarebbe tranquillamente messa agli atti la cosa, ma il duca insistentemente pretese che le si desse una soluzione immediata, con tutta l'ampiezza e tutta la pubblicità possibile.

E fu egli stesso che diresse tutto, o, piuttosto, vegliò ufficiosamente a che nulla fosse negletto dal magistrato incaricato definitivamente di procedere a quella esumazione.

Egli aveva voluto far redigere un processo verbale, che constatasse come egli non era apparso a Cannes da un anno, e che perciò non aveva affatto potuto recarsi ad Aspremont.

(Continua).

tutti i membri della Casa civile e militare del Re e della Regina.

Abbiamo notato il conte e la contessa Brambilla, il marchese e la marchesa Calabrini, il conte e la contessa della Trinità, il duca Francesco, il marchese Gianotti, il generale Ponzio-Vaglia colla signora ed altri, tutti costernati per la grave sciagura.

Le signore avevano gli occhi velati di lagrime. Una vecchia cameriera della marchesa piangeva dirottamente.

Quando, alle 20,30, il funebre convoglio giunse in via Dataria, tutti i gentiluomini di Corte scesero giù e vollero trasportare essi a braccia la salma della compianta marchesa nella sua camera. Le amiche avevano già sparso i fiori sul suo letto, e intorno intorno erano già stati accesi grossi ceri.

Il marchese Corsini fu sostenuto dal braccio del conte Brambilla. Il suo stato destava pietà. Egli salì a stento le scale.

LE CONDOGLIANZE.

Siccome cominciavano ad affluire alla casa Corsini molti signori e signore della nostra aristocrazia e molti amici della famiglia, furono subito apposti in portineria due registri, che si coprirono in breve di firme, specie dopo l'uscita dei giornali della sera, che davano in breve la notizia luttuosa.

Appena la salma della marchesa fu deposta sul letto, venne invitato il parroco dei SS. Vincenzo e Anastasio a recitare le preci funebri. Quindi il dottor Quirico e i famigliari fecero un po' di *toilette* alla salma. Il dottore praticò anche alcune iniezioni conservative.

La stanza, infine, venne trasformata in camera ardente.

Sono già giunti anche a centinaia i telegrammi di cordoglio.

La regina Margherita visita la salma della marchesa Corsini.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 15:

Durante la notte la salma della marchesa Corsini è stata vegliata dalle suore inglesi e dal dott. Quirico. Il cadavere, vestito di abito nero, giace sopra una ricca coltre bianca con ornamenti d'oro. Lungo le pareti sono distesi drappi e veli neri; ovunque fiori inviati dai giardini reali. La marchesa stringe in mano un Crocefisso d'argento e una corona del Rosario.

Di fronte alla salma fu eretto un piccolo altare, dove stamane sono state celebrate quattro Messe; la prima dal cappellano di Corte, monsignor Beccaria.

Alle ore 10,30 la regina Margherita, visitata la salma, assistì ad una Messa. La visita della salma è solo permessa agli alti dignitari di Corte. Nel registro posto in portineria si sono già firmati quasi tutti i ministri, molti senatori e deputati, generali, ammiragli e moltissimi dell'aristocrazia romana.

Le disposizioni pei funerali della marchesa Corsini.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22:

Il trasporto della salma della marchesa Lajatico avrà luogo domani, alle 17. Dopo la benedizione nella chiesa di San Vincenzo Anastasio, il feretro si avvierà alla stazione di Termini, ove la salma sarà deposta nel carro, che partirà alla volta di Firenze, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

L'impressione e il lutto a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 9, ore 23,15:

La sventura automobilistica dei marchesi Corsini è considerata come un lutto cittadino, essendo i Corsini fra le prime famiglie di Firenze per munificenza, virtù civili e benemerenze pubbliche. La marchesa Lajatico era una delle più amate gentildonne fiorentine, insieme alla sorella Anna, moglie del principe Tommaso Corsini. Le due sorelle avevano sposato due fratelli. Esse formavano quanto c'è di più ammirevole nel prestigio morale e signorile nobiliare.

Al palazzo Corsini fu tutto il giorno un pellegrinaggio di ogni ordine di cittadini. Il Conte di Torino si è recato personalmente a fare le sue condoglianze al principe ed alla principessa Corsini. Il prefetto ed il sindaco telegrafarono al marchese di Lajatico e scrissero al principe Tommaso le condoglianze a nome della città e della provincia. Il Consiglio provinciale rinviò la seduta, essendo il principe Corsini amico e vecchio presidente. Varii registri hanno raccolte migliaia di firme.

Sono partiti per Roma i figli del principe e i nipoti dell'estinta: duca Andrea, marchese Ernesto e Beatrice maritata al deputato Pandolfini.

La salma verrà tumulata nella cappella gentilizia alle Corti, presso San Casciano.

La città prepara funerali imponenti.

Lo spettacolo che la casa Corsini offriva oggi stringeva il cuore. Piangevano tutti, specialmente il personale dell'amministrazione e di servizio.

Il marchese di Lajatico e la marchesa Luisa vivevano senza separarsi un momento in un affetto che è cresciuto cogli anni. Dopo la morte dell'unico figlio si erano ritirati, ed oltre alle mansioni dell'ufficio a Corte, non si distaccavano un momento.

La creduta morte del cardinale Callegari.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22:

Il *Giornale di Roma*, che stamane aveva annunziato la morte del cardinale Callegari, dichiara questa sera che si tratta di un doloroso equivoco. La notizia è falsa. Il cardinale Callegari, non solo non è morto, ma potrebbe guarire.

I rapporti diplomatici russo-giapponesi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9, ore 22:

Il nuovo ministro del Giappone è giunto. Le Legazioni di Russia a Tokio e del Giappone a Pietroburgo saranno trasformate ulteriormente in Ambasciate.

La Casa Armstrong impianta officine al Giappone.

Ci telegrafano da Tokio, 9, ore 7,30:

L'*Asahi* annunzia che la Casa Armstrong impianterà delle officine a Irotaka. Le officine saranno stabilite sul fiume Ibangu. Esse costeranno circa 5 milioni di sterline.

La rivoluzione all'Uruguay completamente fallita.

Ci telegrafano da Montevideo, 9, ore 7,6:

La tranquillità regna in tutta la Repubblica. Parecchi arresti operati non furono mantenuti. Il movimento rivoluzionario è fallito completamente.

Tra missionari e cinesi

Ci telegrafano da Sciangai, 9, ore 7,10:

I missionari protestanti di Saikon, presso Nanchang, si sono ritirati sotto scorta a Kinkiang. I missionari cattolici si rifiutarono invece di partire. Il governatore ha inviato una forte scorta per costringerli alla partenza.

Una cannoniera inglese è giunta a Nanchang. I cinesi implicati nei disordini di Nanchang cercano di giustificare la loro condotta allegando l'uccisione di un magistrato cinese da parte dei cristiani.

Le prime stazioni radiotelegrafiche nelle Alpi.

Ci scrivono da Briga, 8:

La radiotelegrafia sta per avere una nuova importantissima applicazione nelle Alpi coll'apertura delle tre prime stazioni radiotelegrafiche al Righi, alla Scheidegg ed al Gottardo.

Queste stazioni saranno adibite al servizio militare federale. La stazione del Righi corrisponderà con il forte di Stöckli sul Gottardo. La distanza è di 86 chilometri.

Gli apparecchi, di primo ordine, sono costruiti dalla Gesellschaft für die Drahtlose Telegraphie a Berlino. Essi sono costruiti sul sistema di quelli in uso nella flotta tedesca e nelle grandi stazioni radiotelegrafiche tedesche attualmente in esercizio.

La stazione della Scheidegg si trova sulla linea in costruzione della Jungfrau. Così i tre monti più importanti delle Alpi saranno collegati [illegible]

REATI E PENE

L'imbroglio finanziario della contessa De Horn e C.i

La querela dell'ex-deputato Poli al tribunale della Senna.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22,30:

Dinanzi alla X Camera del Tribunale Correzionale si svolse oggi il processo intentato alla famigerata e stranissima contessa De Horn e al dott. Courtadon, sotto l'imputazione di truffa e complicità in truffa.

La contessa De Horn era difesa dall'avvocato Levy-Oulman e il dott. Courtadon dall'avvocato Antonio Fauro. Poli si era costituito Parte Civile, e reclamava 29,500 franchi per mezzo dell'avv. Leone Lyon-Caen.

Ecco quasi integralmente l'atto d'accusa:

Il 1° luglio dello scorso anno l'avv. Poli, ex-deputato al Parlamento italiano, residente a Torino, si presentò all'Ufficio di pubblica sicurezza in compagnia di un sedicente principe Goedrosky, e depose contro la nominata Gres vedova De Horn e il dott. Courtadon una querela per truffa motivata dai fatti che il querelante riassumeva così:

UNA COMPLICATA ARCHITETTURA D'AFFARI.

Poli fece conoscenza del principe Goedrosky in una sala dell'Avenue Wagram; questi gli propose di fondare un ufficio di affari internazionali con succursali in parecchie capitali di Europa. Poli prestò orecchio a questa offerta. Fin dal mese di febbraio egli aveva accettato dai creditori di un certo conte Orsi di Torino la missione di occuparsi degli affari di quest'ultimo e di aiutarlo nelle sue imprese a fine di permettergli di procurarsi le risorse per estinguere il suo passivo. L'occasione parve favorevole a Poli, il quale ottenne l'adesione del conte Orsi, e ricevette dai coniugi De Langier, creditori di questi, la missione di una somma di 30,000 franchi, destinata ad aiutare la costituzione dell'Ufficio internazionale. Poli si dichiarava responsabile di quest'anticipazione di denaro. Il 15 gennaio il contratto fu firmato fra lui e il principe Goedrosky, che si riserbava la direzione dell'impresa con una parte importante negli utili. Poli era costituito suo mandatario per una durata di cinque anni.

Nondimeno si era stipulato che la convenzione non avrebbe effetto se non partendo dal giorno in cui il primo avrebbe versata la sua parte contributiva al capitale dell'impresa. A fine di procurarsi fondi, Goedrosky impegnò negoziati colla contessa De Horn, che egli conosceva da parecchi anni. La contessa doveva porsi in rapporto con un capitalista che avrebbe prestato al principe 360,000 franchi di valori, i quali sarebbero rimasti a garanzia del prestito da realizzarsi. I banchieri italiani Gulzino e Mondino si obbligavano, a norma di un contratto presentato dal Poli, a prestare su questi valori una somma di 200,000 franchi. Era inteso che, quando il deposito dei titoli fosse fatto, una somma di 28,000 franchi sarebbe riserbata al depositante, e che altri versamenti successivi non tarderebbero ad essere effettuati.

Il 3 luglio Goedrosky telegrafò a Poli che tutto era pronto, e questi lasciò Torino alla volta di Parigi. Il 10 luglio, per istanza del Poli, che si mostrava desideroso di finir presto, Goedrosky lo pose in rapporto con la De Horn.

I PRELIMINARI DELLA DE HORN.

In un colloquio preliminare, la De Horn confermò a Poli la notizia della prossima consegna dei valori, e gli dettò il testo dei due documenti, di cui si parlerà più oltre. Si può però stabilire fin d'ora che uno di questi documenti dice che i titoli da consegnarsi non erano colpiti da opposizione, e che l'altro conferiva al portatore il diritto di disporne. Poli giudicò questi documenti insufficienti e dettò alla contessa De Horn i termini di una procura più esplicita e di una ricevuta della somma di 28,000 franchi, da versarsi al momento della consegna dei valori.

Fu convenuto che l'accusata riceverebbe una certa somma a titolo di commissione.

L'11 luglio la contessa rivide Poli e gli fece sapere che la sua formula di procura era stata accettata, e lo pregò di trovarsi il giorno stesso, alle ore 15, in piazza Wagram.

Egli fu esatto al ritrovo, e vide allora il Goedrosky mettere qualche cosa nel guanto dell'accusata, dicendole: « Ecco, per voi ». Era questo, secondo Goedrosky, un'anticipazione di 1000 franchi sull'ammontare della commissione stipulata.

28,000 LIRE [illegible] PER UNA CASA A DOPPIA USCITA.

Poli fu condotto di là al N. 2 della piazza Wagram, e introdotto dalla De Horn al pian terreno della casa, in un appartamento riccamente mobiliato, ove, sotto il nome di Mareuil, ella gli presentò Courtadon, come proprietario dei titoli. Mareuil consegnò anzitutto a Poli i due documenti di cui si è parlato, poi depose un grosso pacco legato con spago, contenente valori. Poli voleva verificarne il contenuto, ma la signora De Horn vi si oppose, dichiarando che aveva ella medesima proceduto ad una verifica, e che attendeva d'altra parte gente, che stava per giungere. Il sedicente de Mareuil si offerse di accompagnare Poli al suo *hôtel*, per esaminare con lui il contenuto del pacco. Poli acconsentì, e Courtadon portò egli medesimo nel *fiacre* il pacco legato.

Prima di lasciare la piazza Wagram, Poli consegnò a Courtadon, come era stato convenuto, la somma di 28,000 franchi. Strada facendo, Courtadon gli consegnò un'obbligazione di 500 franchi della Ferrovia Metropolitana, che, secondo lui, era stata dimenticata fuori del pacco.

Quando essi furono arrivati al N. 100 della via San Lazzaro, Courtadon fece fermare la vettura, sotto pretesto di andar a prendere ad una Banca, che ha i suoi uffici nella casa, l'elenco dei valori e dei titoli. Dopo una mezz'ora, Poli e Goedrosky, che era venuto ad unirsi a lui, si stupirono dell'assenza di Courtadon; preso da sospetto, Poli strappò un angolo del pacco, e si accorse che esso non racchiudeva che vecchie carte, un pezzo di stoffa e alcuni stracci. Quanto al sedicente De Mareuil, egli era fuggito per un'altra porta della casa.

Tale è il racconto fatto dal querelante al giudice istruttore. Un'inchiesta fu aperta dalla giustizia; la De Horn e Courtadon furono posti in istato d'arresto; furono poi messi in libertà provvisoria, sotto cauzione.

IL PROCESSO RINVIATO ALLE ASSISE.

Oggi dunque assistevamo al processo. Quando fu terminata la lettura dell'atto d'accusa, l'avvocato Fauro, difensore del Courtadon, prese la parola, chiedendo al Tribunale di dichiararsi incompetente, dacchè i fatti che erano stati addebitati ai due imputati costituivano non il reato di truffa, ma il reato di falso e uso di falso.

Il Tribunale si ritirò per deliberare, e rientrò poco di poi, accogliendo tale tesi.

La contessa De Horn e il Courtadon saranno quindi rinviati alla Corte d'Assise; il processo sarà così più clamoroso, ma non si svolgerà che fra qualche altro mese.

Ha ucciso la sorella per l'onore!

Quarta udienza.

Finì stamane la sua arringa l'avv. C. F. Roggeri, chiedendo, come il collega C. M. Roggeri, l'assoluzione del suo piccolo cliente, al quale concesse ancora il presidente la parola.

Egli, con un po' d'enfasi, dice:

— Chiedo perdono del male che ho fatto, e sono pentito; ma non fui io a commettere il delitto, ma il mio dolore, un dolore grande e potente. Chi me lo suggerì fu il pianto di mia madre. Io avrei voluto vedere chiunque altro nei miei panni. Signori, abbiate misericordia di me.

Il verdetto.

Ed i giurati ne ebbero molta: lo mandarono assolto per totale infermità di mente, dopo dieci minuti di deliberazione.

Il verdetto di assoluzione fu pronunciato con una votazione di 8 contro 4.

Il piccolo Giuseppe Marengo rimane [illegible] aveva intenerito, il pubblico, veramente commosso e giovanile, che voleva prorompere in applausi.

Il fanciullo fu rimesso tosto in libertà. La madre, che l'attendeva nel vestibolo, lo baciò ed abbracciò, scoppiando in pianto. Esso era inebetito dalla gioia.

Una vera folla lo seguì per lungo tratto della via, ma in silenzio.

Presidente: Lovera di Maria; giudici: Balladore e Cantarella; P. M.: cav. Forni; Difesa: avvocati C. F. Roggeri e C. M. Roggeri; cancelliere: Buzzi; ufficiale giudiziario: Riccio.

Cini.

« La botta al vampiro. »

(Corte d'Assise di Torino — 9 marzo).

E' incominciata la causa contro Luigi Navone, uomo già maturo, di vita intemerata, accusato di aver ucciso con un colpo di pistola Ettore Delù. Il movente del delitto, l'interesse; un movente tutt'altro che nobile, se non concorressero — come dice l'Accusatore — ad attenuare l'impressione sinistra del fatto molte circostanze pietose. Il Luigi Navone, un vecchio cameriere, era assai noto ai frequentatori dei migliori ristoranti torinesi. E con indefettibile ed onesto lavoro riuscì a raggranellare un buon gruzzolo di denaro. Viveva col lietamente colla vecchia mamma, ultrasettantenne, cui prodigava affettuose e costanti cure. Ma al povero cameriere un maledetto giorno attraversò il cervello il suo piccolo sogno ambizioso. Non più servire, ma comandare; la vecchia mamma al banco; egli tra gli avventori, sollecitando i camerieri, diligente e modesto padrone d'una pulita trattoria. Ma al piccolo sogno pare non corrispondessero i mezzi. Si trattò di trovare un socio, e fu cosa facile. Incominciarono così le peripezie, coronate però fino ad un certo punto da un lieto successo. Senonchè un giorno, dopo aver mutato parecchi soci, stanco di far da padrone, perchè non aveva i numeri per far tanto, accettò la proposta di un vinaio, certo Ettore Delù, di impegnare i suoi capitali in un piccolo spaccio di vini e liquori. E così, a titolo d'imprestito, a poco a poco il Navone mise tutti i suoi risparmi nel nuovo negozio, pel quale prestava anche con molto zelo e laboriosità l'opera sua e la sua esperienza. Ma il Delù, realizzato qualche guadagno, preso coll'offa d'una buona mancia, rimise la bottiglieria e ritornò a fare il sensale di vino.

Ma — ed è quel che più monta pel povero Navone — s'intascò i denari ed al suo creditore e compagno non mostrò becco di quattrino.

Il Navone — lo si vede all'udienza — non è un tipo energico: nervoso, concitato, si dimostra indeterminato e quasi incolore anche nel parlare, pure abbandonandosi ad una fluidità sconcertante di parole. Così non ebbe subito il coraggio d'agire contro il Delù e cercò invece di persuaderlo a parole a volergli rimettere la somma imprestata. Il Delù ora lo sollecitava a pazientare, ora gli dava qualche piccolo acconto per tacitarlo: quando non gli rispondeva con mal garbo che egli Navone non era un creditore, ma un socio, e che come tale doveva rassegnarsi a perdere i suoi fondi.

Sarebbe impossibile seguire l'imputato nel suo prolisso racconto, dilagante in mille e mille minutissimi particolari; semplice, schietto, ma altrettanto noioso. In riassunto: egli disse che un bel giorno il Delù scomparve: e, sospettando ch'egli fosse andato al paese, per quindici giorni si recò ad attenderlo alla stazione tutti i treni in arrivo da Alessandria, nella speranza di vederlo tornare.

Questo miracolo di costanza, che rivela tutto l'uomo, fa sorridere il pubblico e i giurati.

Il Navone rimane un po' sconcertato e poi dice, quasi in tono di scusa: « Ma, cari signori, non aveva più un soldo e la povera mamma attendeva a casa senza nulla nella credenza. »

Dio rimandò la sua pertinacia e una sera lo vide ritornare: allora ricominciò l'assedio, timido dapprima, ostinato poi. Delù concesse qualche piccolo acconto. Ma la stagione era morta, il lavoro mancava: le piccole somme prestate sfumavano, i debiti crescevano. Una volta, perchè reclamò un po' più arditamente il suo avere, il Delù lo percosse al capo e lo maltrattò. Passò un mese circa da quel giorno, quando il 4 febbraio 1905, passando per via Galliari, incontrò il Delù che stava proprio entrando nel portone di sua casa.

L'affrontò: gli disse che non aveva più un centesimo; gli domandò se voleva restituirgli quanto gli veniva: il Delù rispose minaccioso.

« Allora — diceva oggi all'udienza l'accusato — presi la pistola che avevo in tasca per difendermi. Maledettamente avevo i guanti di lana: il grilletto s'impigliò in una maglia; il colpo si abbassò ed esploso..... Giuro che non fu colpa mia. »

Presidente. — Ma come va che avevate la pistola?

— La porto sempre, per mia difesa; è un uso dei camerieri; rincasiamo di notte tarda. Una volta mi servì per salvare un povero ragazzo dalle prese con i ladri..... La pistola, poi, era un ferravecchio di mio padre....

Presidente. — Pare un po' strano che il colpo sia partito così per fatalità!....

Avv. on. Rastelli. — L'imputato è nervoso; assalito facilmente da tremito nervoso: la pistola non è sicura come una rivoltella: quella pistola poi.... chissà che armeria era!.....

Presidente. — Ma perchè l'imputato è scappato?

Accusato. — Giuro che non sapevo d'aver ferito: ma non m'era mai capitata una cosa simile, ed ero spaventato..... Ho presa la tranvia.

— Ma hai anche gettato via l'arma.....

— Non avevo altro pensiero che di scappare...

Il Navone fu ascoltato con molta benignità dalla Corte e dai giurati nel lunghissimo racconto delle sue traversie, sebbene quasi sempre indugiasse in particolari affatto inutili e soverchiamente poveri d'interesse.

Il *presidente* lo sollecitava amorevolmente a tagliar corto, ed egli, umile, umile, rispondeva:

— Scusino tanto; ma è un anno che non parlo più; mi permettano che mi sfoghi.

E sorridendo, il presidente lasciò il disgraziato snocciolare tutta la lunga litania delle sue avventure, fino alla descrizione della « botta al vampiro », che non fu data per malanimo, secondo l'accusato, ma per mera disgrazia. E conclude:

— Io non l'avrei mai tormentato; io me ne sarei andato in America, a riprendere la mia vita di lavoro, se quel vampiro mi avesse assicurata una piccola pensione alla mia vecchia madre.

Il Navone non parlò però con astio contro la sua vittima, ma con una strana monotonia d'intonazione, meschino nella sua figura e meschino nella sua parola.

Il dibattimento terminerà domani sera.

Presidente: Lovera di Maria; giudici: Cantarella e Balladore; P. M.: cav. Forni; Difesa: on. Rastelli; cancelliere: Buzzi; ufficiale giudiziario: Riccio.

Cini.

Il processo Caravanta-" Corriere di Genova ".

Ci telefonano da Genova, 9, ore 21:

Le testimonianze odierne non hanno destato grande interesse. Sono testimoni notevoli quelle del cappuccino Cesare Lucchi, ex-direttore spirituale della nave *Redenzione*; del portiere civico Angelo Trabucco, già maestro di musica sulla nave stessa, e in ultimo quella dell'ex-garzoncino Mario Traverso, le cui affermazioni caratteristiche suscitano frequentemente ilarità.

I testimoni finora escussi sono una cinquantina; ve ne sono ancora circa 150.

Gli scioperi di Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 8:

Come lo sciopero alle Officine non accenna a finire, così le segherie dipendenti da queste dovettero fermarsi. Gli operai scioperanti dicono che fu loro promesso, appena riconosciuto il maggior lavoro loro affidato, il 20 per cento, anzichè il 5 di cottimo, e che quindi si troverebbero in passivo ove questo 20 per cento non venisse loro concesso.

— Stamane si posero in sciopero le operaie del Setificio della Pieve. Le setaiole scioperano perchè cinque loro compagne, per aver fatto vacanza arbitrariamente domenica, furono licenziate.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130.

La Principessa Lætitia all'Esposizione dei lavori femminili.

Ieri la principessa Lætitia fece una visita alla riuscitissima Esposizione-vendita di lavori femminili. Si fermò lungamente nelle sale, ammirando e lodando molti dei lavori esposti e facendo varii acquisti. Infine la Principessa gradì un thè che le venne offerto dalle dame del Comitato.

Beneficenza.

Il cav. Federico Hofmann, industriale nella nostra città, ha indirizzato una lettera al sindaco senatore Frola, con cui, comunicandogli il suo compiacimento per aver ottenuto la cittadinanza italiana, gli trasmise, come espressione del compiacimento medesimo, la somma di lire 2000 da distribuire ad Opere di beneficenza di questa città.

Il sindaco ha, ringraziando il donatore, stabilito di ripartire la somma suddetta nel modo seguente: Congregazione di carità L. 500; Cucina malati poveri 200; Istituto contro l'accattonaggio « Pane Quotidiano » 200; Colonie alpine 200; Asilo notturno Umberto I 200; Società torinese « Pro Pueritia » 200; Istituto medico pedagogico pei fanciulli deficienti 200; Istituto delle Piccole Suore dei poveri vecchi 150; Ospizio Marino Piemontese 150.

Arrivi e partenze.

Sono giunti da Roma l'on. Rebaudengo ed il senatore Pesce di San Martino.

L'ambasciatore Pansa.

L'altra sera è partito, diretto a Londra, S. E. Pansa, nostro ambasciatore presso la nazione inglese.

Università Popolare.

Questa sera, sabato, alle ore 21, il prof. Mario Vitali terrà una conferenza sul tema: *Il primo Re Sabaudo*. Ingresso libero.

La commemorazione del 1821.

Circa quattrocento studenti universitari si sono, alle 16,30 di ieri, riuniti nel cortile dell'Ateneo, ed hanno formato un corteo, recandosi a deporre due corone di lauro sull'obelisco che in piazza Nizza ricorda le vittime dei moti del 1821.

Il corteo era preceduto dalla storica bandiera del Corpo universitario. Le corone recavano due nastri fiammanti, con le scritte seguenti: « Ai martiri del 1821 gli studenti universitari », e « I giovani dell'Università ». Al monumento parlarono gli studenti Abrinia, Baratono, Tosoli e Costa, ricordando i moti di quell'anno e dicendo del significato della commemorazione.

Gli studenti gettarono a piè del monumento numerosi mazzi di viole, e s'allontanarono quindi in silenzio.

Un telegramma dell'Unione liberale ai nizzardi.

L'Unione Liberale Monarchica « Umberto I » ha diretto ieri sera alla Direzione del *Petit Niçois*, a Nizza, il telegramma seguente:

"Unione liberale « Umberto I » si fa interprete presso la stampa nizzarda del compiacimento di Torino per il voto del Senato, che ha esaudito i comuni desiderii di nuove comunicazioni fra Nizza ed il Piemonte. »

Un ordine del giorno degli impiegati alla Manifattura dei tabacchi

« I componenti la Sezione di Torino dell'Associazione generale italiana fra gli aiutanti capo laboratorio e scrivani delle Manifatture tabacchi, riuniti in assemblea il 8 marzo 1906, approvato l'invio alla sede centrale di Roma, per l'opportuna pubblicazione sul foglio ufficiale, di una relazione delle deplorevoli condizioni morali e materiali e dei desiderata delle due classi suddette; riconosciuta la necessità di una intensa agitazione, deliberano di sceglierne tutti i mezzi legali che saranno atti a porre termine ad uno stato di cose intollerabile. Inviano, in segno di solidarietà, fraterni saluti ai colleghi d'Italia. »

E' stato pure spedito il seguente telegramma al ministro delle finanze: « *Ministro Salandra, Roma.* — Aiutanti Capo-Laboratorio, Scrivani Manifattura Tabacchi Torino, malcontenti condizioni attuali miserrime, raccomandano Vostra Eccellenza desiderata classi, sollecitando soprassoldo provvisorio, attesa nomina decreto ministeriale. »

Un pubblico Comizio pro lavoratori dello Stato

Domani mattina, alle ore 10, nel salone dell'Associazione Generale avrà luogo un pubblico Comizio pro « desiderata » dei lavoratori dello Stato.

Il biglietto d'invito dice che vi parleranno Oddino Morgari, Angiolo Cabrini, Quirino Nofri ed il segretario della Federazione Guido Fasella.

La distribuzione delle doti alle [illegible] palatine.

Il Comitato pei festeggiamenti della quarta regina del Mercato avverte che domani, 11 corr., alle ore 15, nei locali della Società fra negozianti in frutta e verdura (piazza Emanuele Filiberto, 13), con l'intervento della reginetta Natalina I, avrà luogo la solenne distribuzione delle stabilite quattro doti. Ad assistere a tale funzione s'intendono invitati i soci dell'Unione Pro Porta Palazzo, della Società fra negozianti in frutta e verdura ed i componenti il corteo della regina del Mercato, e tutti indistintamente potranno accompagnare le persone della propria famiglia.

Dovranno pure intervenire personalmente le dieci spose ammesse a concorrere all'assegnazione delle dette doti e delle quali fu pubblicato l'elenco nominativo l'8 febbraio u. s.

Il Presidente: G. Mamusero.

Soffi, folate e raffiche.

Nel crepuscolo era appena un soffio discreto e leggero d'aria tepida; poi, grado a grado, facendosi più fresco, quel soffio crebbe e diventò il vento, impetuoso e ribelle ad ogni ostacolo.

A sera tarda e nella notte si scatenò ininterrotto, con raffiche sibilanti e violente, sollevando nugoli di polvere, sbatacchiando usci ed imposte, portandosi via in un impeto folle tegoli e cappelli. Ogni raffica più aspra era accompagnata da uno schianto di cristalli, che dall'alto delle finestre rovinavano sulla via.

Qualche comignolo non seppe resistere alla furia devastatrice del vento, e cadde, mettendo a brutto rischio l'incolumità di più d'una persona.

Per tutta la notte questo prepotente signore dello spazio continuò a tiranneggiare, senza acquetarsi mai, sempre in cerca di un dispetto da compiere, girando di gronda in grondaia con sibili cupi, attorcigliandosi rabbioso ai fili telegrafici, strepitando alle porte ed alle finestre instancabile e noioso.

Imputati messi in libertà provvisoria.

Su domanda dell'avv. Sclisi, è stata concessa la libertà provvisoria ai coniugi Arcomano, implicati nei brogli commessi dal delegato De Martino, in danno della nota vedova Quartara.

Su domanda dell'avv. Konrad, veniva concessa la libertà provvisoria a certa Teresilla Sarisio-Quarino, che la sera del 28 agosto tirava alcuni colpi contro l'amante, senza ferirlo. Anzi costei c'invia una lettera, che pubblichiamo, lasciandole però ogni responsabilità di quanto in essa afferma.

« Torino, 9 marzo 1906.

« *Ill.mo Signor Direttore,*

La sottoscritta Quarino Teresilla in Sarisio, residente in Torino, trattoria, via Baniva, 10, prega la cortesia della S. V. a voler pubblicare e rettificare contro quanto venne affermato dai giornali nelle cronache. Che:

« 1.o Separata di fatto dal marito, che la abbandonò, senza mezzi di sussistenza, il 15 aprile 1902, con un bambino di tre anni, che essa ritenne e mantenne fino al giorno 16 dicembre 1905, in cui lo consegnò al marito, senza *aver avuto soccorso alcuno*, si conservò sempre onesta madre di famiglia;

« 2.o che, aizzata dalle [illegible] del nipote Enrico, che il 28 febbraio scorso, verso le 21, nel suo esercizio, [illegible] cose, minacciò e danneggiandole i mobili dell'esercizio, essa legittimamente reagì, aiutata dai presenti al fatto, recandosi poscia a reclamare presso la Sezione di pubblica sicurezza di Vanchiglia, in via Barolo, 52, accompagnata dai testimoni Mortara Giuseppe, da Pozzano; Ardi Sebastiano ed Occlia Onorata, dovendo abbandonare l'esercizio in gravi conseguenze;

« 3.o che il nipote Enrico avrebbe diffamato la sottoscritta, affermando che essa, separata dal marito, avrebbe avuto relazioni intime con altra persona, ledendola così nel proprio onore con affermazione di cose contrarie al vero.

« Per tali fatti la sottoscritta si riserva ogni azione di legge contro il nipote Enrico.

« Ringraziandola del favore, con distinta stima

« QUARINO TERESILLA. »

Il processo sarà prossimo.

A proposito della donna che ha sparato contro l'amante.

Riceviamo dal signor Mortara Giuseppe, e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« Nell'articolo di cronaca inserto nel N. 61 del giornale sotto il titolo: *Una donna che spara contro l'amante* è detto che causa di ciò sarebbe un tal M..... di Pozzano Monferrato, negoziante di vini.

« Siccome si allude a me sottoscritto, per essere l'unico negoziante di vini di quello paese, e tant'è che i maligni vanno facendo le più azzardate congetture sul conto mio, anche perchè da circa due mesi s'è qui ristabilito il Sarisio, marito della Quarino, tengo a dichiarare che con costei non ho altro che relazioni d'interesse per vino, che le vo somministrando fin da quando essa conviveva ancora col proprio marito.

« Protesto quindi contro le asserzioni lesive al mio onore, ecc. »

La disgrazia di un carrettiere.

Il carrettiere Severino Orio, d'anni 28, abitante ad Asti, mentre ieri scaricava, in corso Vercelli, 52, un fusto di vino, inciampò e cadde, rimanendo colpito dal fusto medesimo in modo da riportare la frattura del braccio sinistro. Venne trasportato al San Giovanni da una guardia municipale. I medici lo giudicarono guaribile in quaranta giorni.

Una donna percossa.

In via Stampatori, N. 16, dove abita, la sarta Pasqua Romanato, d'anni 40, ebbe un litigio con un tal Giuseppe De Giorgi, suo coinquilino, il quale la percosse, producendole al capo una ferita lacero-contusa. La Romanato si recò a farsi medicare al San Giovanni, i cui medici la ritennero guaribile in otto giorni.

Grave infortunio.

L'operaia Maria Boggio, d'anni 24, abitante in via Aosta, 40, mentre accudiva al proprio lavoro nello stabilimento Gösta e Bodarida, si lasciò cogliere inavvertentemente la mano destra sotto il pesante maglio d'uno stampo ed ebbe schiacciate quattro dita. La povera ragazza fu accompagnata per le necessarie cure al San Giovanni. I medici la dichiararono guaribile in 40 giorni, ma con deformità permanente.

Barabba precoce.

Al San Giovanni fu ieri medicata l'operaia Caterina Bellia, d'anni 20, — abitante sulla strada del Regio Parco, 7, — la quale aveva una ferita alla regione scapolare sinistra. La ragazza narrò che in via Artisti era stata senza alcun motivo aggredita e percossa da un ragazzo tredicenne, che, compiuta la prodezza, s'era data alla fuga. La giovane venne dichiarata guaribile in dodici giorni.

I ladri.

Il signor Selavo Lorenzo, direttore della Ditta Tercheimer, con negozio di biciclette e fonografi in corso Vittorio Emanuele, 88, denunziò che ignoti ladri, muniti di falsa chiave, entrarono nel magazzino annesso al negozio e ivi scassinarono diverse scrivanie, rubando la somma di L. 109 35.

— Carla Moracagno Luisa, abitante sullo stradale di Rivoli, denunziò il furto di una coperta di damasco del valore di otto lire.

Al San Giovanni.

Verso le 4,30 di ieri mattina il contabile Luigi Maiocco, di anni 36, si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro e delle abrasioni al viso, prodotte da caduta al suolo in seguito ad una spinta datagli da sconosciuti coi quali aveva avuto una questione per futili motivi dinanzi al *Caffè Ligure*. Fu giudicato guaribile in otto giorni.

Stato Civile di Torino

9 marzo 1906.

NASCITE: 11, cioè maschi 6, femmine 5.

MORTI: Pennato Anna (ved.) n. Biffia, di anni 75, di Busolo, casalinga, via Baibia, 4.

Eliana Ottavio, id. 70, di Dogliani, cocchiere, via Principe Tommaso, 7.

De-Luca cav. Giacomo, id. 62, di Varallo Sesia, industriale, via Giulio, 14.

Poli Napoleone, id. 56, di Pietracuale, impiegato, via Montevecchio, 25.

Scarrone Carlo, id. 57, di Consano, inserviente municipale, corso Regina Margherita, 94.

Ipsovich cav. Lorenzo, id. 61, di Verona, capostazione principale a riposo, via Principe Tommaso, 36.

Capella Caterina n. Spora, id. 27, di Torino, casalinga, corso Duca di Genova, 6.

Grondana Rosa (ved.) n. Losso, id. 74, di Torino, agiata, via Garibaldi, 5.

Perrachione Luigi, id. 3, di Torino, via Villa della Regina, 22.

Gallesano Pietro, id. 62, di Magliano Alpi, stuccatore, via Maria Vittoria, 46.

Pavia Maria (ved.) n. Ferraris, id. 65, di Casale Monferrato, casal., corso Brescia, 19.

Barriera Giacinta n. Sobra, id. 67, di Vercelli, agiata, via Villa della Regina, 7 bis.

Corutti Giovanna n. Tricerri, id. 67, di Trino, casalinga, via Vanchiglia, 2 bis.

Rosco Maria, id. 10, di Torino, scolara, via Torino, 16.

Pavignano Clemente, id. 66, di Orchiappo Superiore, tessitore, corso Vercelli, 62.

Regaldo Lucia (ved.) n. Giardino, id. 75, di Torino, casalinga, strada Caronio, 463.

Coppa Maria (ved.) n. Berutti, id. 73, di Sanmaurizio Rocco, casal., strada di Lanzo, 221.

Paglia Filippo, id. 45, di Rivarolo Canavese.

Chiara Giovanni Battista, id. 51, di Chialamberto, macellaio.

Bonardi Camillo, id. 31, di Rivara, falegn.

Cammisione Giovanni, id. 31, di Montanaro, meccanico.

Ricardi Margherita (ved.) n. Massucchi, id. 76, di Lonte, casalinga.

Bonfetta Margherita n. Barotto, id. 71, di Campiglione, contadina.

Burgoin Rosa, id. 69, di Torino, sigaraia.

Alessio Camilla n. Maspero, id. 29, di Como.

Ghio Domenica n. Martino, id. 29, di Castelmagno, casalinga.

Henry Paola suor Vittoria, id. 73, di Torino.

Buratto Maria Anna (ved.) n. Buratto, id. 75, di Trana, casalinga, piazza Vittorio Emanuele, 21.

Cebella Luigia n. Bocchio, id. 40, di Novi Ligure, casalinga, via San Pietro in Vincoli, 5.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 34, di cui a domicilio 23, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 3.

Suicida pel dolore della morte della moglie.

Ci scrivono da Novara, 7:

Stamane alla griglia dell'Officina elettrica, Canale A. Sella, fu rinvenuto il cadavere di un uomo dell'apparente età di 40 anni. Avvisate le Autorità, queste, recatesi sul luogo, dopo un esame sommario, poterono identificare il cadavere, il quale non era altro che quello di certo Giovanni Grossi, spedizioniere e commissioniere.

Cinque giorni sono il Grossi ebbe a perdere la moglie, d'aneurisma, mentre tornava dal lavoro. L'infelice se ne accorò talmente, tanto più che rimaneva solo con tre bambini teneri e in condizioni non troppo floride, che scomparve improvvisamente senza lasciare notizia di sè. Furono fatte molte ricerche inutilmente: stamane si è rinvenuto il suo cadavere. Teneva in tasca un orologio, 120 franchi e altre cose di poco valore. Nessun scritto.

L'Autorità ha provveduto pel ritiro dei poveri abbandonati così tragicamente da entrambi [illegible]

Arti e Scienze

OCCHI AZZURRI.

Commedia in 5 atti di E. Bernstein.

(Teatro Alfieri — 9 marzo 1906).

Achille Cortelon (Ugo Piperno) — *Vincenzo Leclerc* (Ruggero Ruggeri) — *Antonietta Cortelon* (Emma Gramatica) — *Anna Cortelon* (A. Donadoni) — *Giulio Doulers* (G. Ferrero) — *Paolo Ignace* (S. Rizzotto), ecc.

Incomincierò col dire che la commedia è piaciuta — se così si può arguire dagli applausi, non di rado anche calorosi, onde fu accolta — per quattro atti e che il quinto è stato con unanime consenso disapprovato. Io sono d'accordo col pubblico per quanto riguarda l'ultimo atto, ma non mi sento certamente di sottoscrivere alle accoglienze così precise di benevolenza dei primi. Poichè se *Occhi azzurri* merita la condanna finale, non credo possa seriamente pretendere agli applausi che ne accompagnarono quattro atti.

L'azione della commedia si svolge nel periodo di vent'un'anno: non s'immaginate quindi una tela compatta, un nodo d'intreccio serrato, stringente. Questi cinque atti sono essenzialmente una serie di scene dedicate a fissare alcuni episodi della vita d'una donna. I cinque atti potrebbero essere sei, potrebbero essere anche sette.... Ringraziamo gli dei che non siano più di cinque: essi, ad ogni modo, bastano a persuaderci che Henry Bernstein non ha scritto una buona commedia.

Il teatro passato ci ha già fatto conoscere più volte questa donna. Essa è, nient'altro che la solita donna composta di sensualità e di ambizione, con la gioia di vivere e di dominare: fatta di astuzia e di doppiezza: sirena fascinatrice e calcolatrice: un misto di avventuriera e di cortigiana. Come una piovra s'attacca agli uomini coi terribili tentacoli delle sue seduzioni, dei suoi fervori erotici, delle sue sapienti simulazioni. Come una piovra ne sugge e divora il sangue che è denaro, energia intellettuale, dignità di se stessi, onestà. Il suo scopo è vivere, arrivare, trionfare. Dalla vita privata alla pubblica, dagli intrighi famigliari ai politici ella passa lasciando il profumo della sua femminilità pervertita e pervertitrice.

Gli *occhi azzurri* appartengono ad Antonietta Doulers. Il Bernstein così la fa giudicare da uno de' suoi personaggi: « un'anima ingenua, appassionata, perversa dentro un corpo vergine e voluttuoso: una creatura d'eccezione ».

Incominciamo anche noi a conoscerla dal primo atto. Antonietta Doulers ha vent'anni. Chi è, cos'è, donde viene? Sappiamo soltanto che ha una madre alcoolista, ubbriaca e emanante tutto il giorno; un fratello giornalista, redattore di un giornale socialista parigino, diretto da Achille Cortelon, uno dei pubblicisti più violenti, più focosi, più temuti. Achille Cortelon ha nelle sue mani la forza di un giornale e di un partito. Antonietta e il fratello Giulio hanno stabilito il loro piano: Antonietta deve farsi sposare da Cortelon: sul quale gli occhi azzurri, tentatori nella loro simulata ingenuità, della giovane donna hanno già esercitato il loro fascino. Achille Cortelon non è più giovane, è vedovo, ha una figlia di diciott'anni, pure tutt'assorto nella sua politica: ma, come dice l'Augier nell'*Aventurière*:

L'amour chez les vieillards a d'étranges racines.

Antonietta Doulers è già stata l'amante di Paolo Ignace, un altro redattore del giornale di Cortelon. Paolo vorrebbe ora sposarla, ma Giulio consiglia all'amico di mettere il cuore in pace. Achille Cortelon ha già fatto la sua domanda. Paolo insiste. Ma Antonietta stessa gli parla senza sottintesi. Essa non può rifiutar di sposar Cortelon. Che vuol dir ciò? Vuol dire forse rompere col passato?..... Quegli occhi azzurri hanno già tutta la doppiezza della simulazione: sanno già tutto il dominio corruttore della vita e del mondo. Chi può difendersi da essi? C'è un uomo, in questo primo periodo della vita di Antonietta che è stato pure per essere attratto da questa creatura di bellezza e di astuzia, di sensi e di testa: ma ha vinto ed ha voltato le spalle alle tentazioni. Egli è Vincenzo Leclerc un altro dei compagni di lavoro nel giornale di Cortelon; lavoratore rude, che vuol giungere a conquistare il mondo non coi sistemi « arrivisti » di Giulio, ma coll'onestà. Tenete presente il nome di quest'uomo, chè lo ritroveremo fra non molto sulla strada principale dell'azione.

Antonietta diventa pertanto la signora Cortelon. Che cosa diventi inoltre anche con questo matrimonio si può immaginare. La ricchezza di Cortelon le dà l'eleganza, le concede i trionfi della vita e della società parigina. Cortelon l'adora con la devozione degli uomini maturi: essa lo tradisce con l'arte delle mogli giovani e belle. Con chi? Con quanti? Non sappiamo: noi la vediamo baciata da un giovane ebreo sensale de' suoi affari particolari: ma l'atto non ci dice di più espressamente. Possiamo immaginarlo, ad ogni modo, senza far torto all'eroina.

Cortelon spende, spande, invischiato ognor più nel fascino di Antonietta; si riduce a cacciare persino di casa la figliuola Anna, che odia e spregia la matrigna. Incomincia ad aver bisogno anche di danaro, e per questo a transigere coi suoi principii, che sono quelli del partito ch'egli rappresenta nel giornale. Vincenzo Leclerc un giorno ha scritto un articolo contro la « Società dei piccoli treni », che ritiene dannosa al proletariato. Ma Cortelon ha bisogno di tenersi allenata la Società: la moglie stessa l'ha pregato di risparmiarle gli attacchi sul giornale. E poichè Leclerc insiste e non vuol mutar parola del suo scritto, Cortelon lo licenzia su due piedi. Vincenzo Leclerc esce dal suo giornale: ma la sua uscita in nome della idea del partito è per lui una forma, un trionfo.

Passano dieci anni e ci ritroviamo nello studio di Anna, la figliuola di Cortelon, che nel frattempo è diventata una scultrice rinomata. In questi dieci anni sono accadute molte cose. Cortelon non ha più rivisto la figliuola, è invecchiato ed incomincia ad aprire un po' gli occhi sulla condotta della moglie, che continua la sua corsa al piacere, alla vittoria. Vincenzo Leclerc è diventato un grand'uomo, deputato, forse *leader* del partito, ed è naturale che Antonietta vada a lui con le sue tentazioni: tanto più che Leclerc è, o vorrebbe essere una specie di dominatore di se stesso: ma non è un Sant'Antonio o un San Luigi. Antonietta e Leclerc furono già visti più volte insieme. E un giorno che Achille Cortelon va a trovare la figlia, per la prima volta dopo dieci anni, — vedete il caso, — vi ritrova Leclerc. Tra questi e Cortelon si svolge una violenta scena: Cortelon vorrebbe ch'egli lasciasse ogni relazione, anche innocente, con la moglie: ma Leclerc lo umilia col suo disprezzo. Decisamente Achille Cortelon continua con gli anni ad imbecillire.

Il quarto atto accade un anno dopo. Antonietta è diventata l'amante effettiva di Leclerc. Ella segue l'astro che splende, e [illegible]

l'altro ora in politica è Leclere: egli è il socialismo giovane, intelligente, che s'avanza al potere, che avrà la vittoria domani. Ma le seduzioni amorose della donna nascondono un tranello. Per un momento la battaglia parlamentare nella quale Leclere deve pronunziare un gran discorso e sconfiggere il Ministero dipende da una donna, ministra astuta di sensualità. Ma nel Leclere il cervello vince sui sensi. Egli s'accorge del gioco di Antonietta e la scaccia.

Sette anni dopo. — Siamo finalmente al quinto atto, nel quale si svolge, in una sala del Municipio di Parigi, una festa in onore di due esploratori. Quante cose mutate! Ma Antonietta, che ormai ha quarant'anni, è ancora bella, ricercata, desiderata. Passa nella società politica e mondana ancora come una piccola regina, e passa, probabilmente ancora, — dico probabilmente perchè molto in questa benedetta commedia si deve arguire, — di amante in amante. Vincenzo Leclere è diventato ministro e va a braccetto di Achille Cortelon, ormai imbecillito del tutto. Come è ridicola, oziosa, nauseante ormai questa società di «arrivati» al potere, nella quale dietro la politica si nasconde la volgarità più trista! Tutto quest'atto — brutto ed infelice atto — si riduce in fondo a farci sapere che Antonietta Cortelon si è riabbracciata al Leclere, e che il Leclere è stato riafferrato dalla astuta e ormai matura sirena. Henry Bernstein ha fatto qui punto. Ed era tempo.

***

Era tempo. Perchè io debbo confessare che la commedia di Henry Bernstein m'ha lasciato un senso di penoso rammarico. Dov'è in questi ribaldone di cinque atti l'autore che con la sua giovinezza, e con l'arte sua ci ha fatto scoprire alcuni anni fa nel suo ingegno una forza nobile e simpatica per il Teatro? Noi abbiamo ancora in qualche scena, in qualche tratto di *Occhi azzurri* dei segni di questa forza, ma essi si sperdono e svaniscono ben presto.

Fu detto che l'argomento di questa commedia è materia che riguarda in molti particolari la vita di uno degli uomini più noti della politica e del giornalismo francese, che le tre figure di Antonietta, Cortelon e Leclere alludono con non poca trasparenza a tre persone di quella società. Questo non m'importa affatto. Le allusioni, la satira sono una cosa e di esse può occuparsi la curiosità di chi vi ha interesse, l'opera di teatro è un'altra, e ad essa io debbo richiedere qualità di arte, doti di costruzione studi di carattere, congegno di situazione, misura di affetti, decoro di idee e di espressioni, una figurazione insomma artistica in ogni sua parte, che la commedia del Bernstein non ha assolutamente.

Si dirà che in questi cinque atti v'è non di rado la visione, v'è la riproduzione di qualche tratto caratteristico dei costumi contemporanei: voglio ammetterlo, ma la commedia non ha forza, non ha lucidità, armonia di condotta, non ha genialità. Le tre figure principali: Achille Cortelon, Antonietta e il Leclere sono poveri abbozzi soltanto. La stessa frammentarietà della commedia distesa per sì lungo periodo di anni non ha consentito un disegno di tipi energici, compatti, profondi. Sì, va bene, chi ha applaudito ieri sera le scene tra Cortelon e sua figlia, tra Cortelon e Leclere nel terzo atto dirà che esse sono belle, che esse rendono la tortura e l'angoscia di quel povero vecchio in cui la perfidia della moglie ha distrutto ogni energia di volontà e di lavoro. Ma esse non bastano: sono nien'altro che la variazione di un solo motivo nel quale il Bernstein si ripete, senza profondità e sincerità di sentimento, senza misura di toni. La mancanza di misura è del resto la nota dominante in tutto il lavoro. Il Bernstein ama la violenza: la violenza lo conduce all'esagerazione della linea. Ricordate la situazione tra Leclere e Cortelon nel terzo atto e ne avrete una prova.

Talora, come nella scena del secondo atto allorchè Cortelon dimostra con la sua logica speciale come da avversario di idea possa diventarne sostenitore, guizza sulla figura di questo gazzettiere politico una scintilla dell'immortale Rabagas: ma la scintilla si spegne ed il carattere rimane incoloro, artificiale, vago e si riduce a qualche facile effetto teatrale.

E Antonietta! Questa donna finisce per disgustarci. Ci disgusta non perchè sia immorale, o se si vuole, amorale, ci disgusta perchè è la creazione, come tutte le altre figure della commedia, non d'un arte drammatica, ma di un mestiere: perchè è una figura informe, mal disegnata, mal costrutta, colorita come un'oleografia industriale.

Questo non è certo il Teatro che sogniamo, signor Bernstein, almeno non è quello che attendono tutti coloro che sono stanchi di vedersi colorinare dinanzi la solita congerie di produzioni occupate da così desolante e uniforme mediocrità di idee, popolate da personaggi che non rivelano più nè studio di caratteri nè decoro di tratti, nè hanno più in se l'energia di farci pensare, di commuoverci, di attrarci con durevole fascino. Tutto ciò che in questi cinque atti vi potrebbe essere di buono, svanisce nella meschinità dell'attuazione: vi rimane la zavorra. Rimescolatela con una mano un po' abile, come può essere quella del Bernstein, e avrete due o tre scene capitali che s'imporranno col loro effetto, ma si rivestono dell'artificio del mestiere.

No, *Occhi azzurri* non è Teatro che possa pretendere alla sanzione della vita e dell'arte.

Dovrei dire dell'esecuzione: ma non me ne rimane ora il tempo. Mi accontenterò di dire che essa fu per opera del Ruggeri sempre buona ed efficace, e che il Piperno e la Grammatica furono in parecchi momenti, specialmente quando il Piperno si mantenne misurato, lodevoli interpreti.

dl.

Il secondo concerto del Quartetto di Praga al Liceo musicale.

Dei tre quartetti eseguiti ieri sera, suscitò maggior interesse quello di Tschaikowski in *do minore* (op. 30). E' innegabile: fra i modernissimi compositori, quelli russi appaiono i più fecondi ed i più felici nell'arringo quartettistico e nella musica da camera in genere. Vena melodica amplissima, colorito smagliante, armonizzazione ricercata e strana, forme, ma sapienta, ritmi mobili e persino inusati ma eleganti, tinte coloriche interessantissime: ecco le loro simpatiche caratteristiche.

Tschaikowski, che dei russi è fra i più geniali ed originali, per quanto a volta troppo impulsivo, pare abbia voluto condensare in grado eminente tali doti nel *Quartetto in do minore* che, per la prima volta, abbiamo ieri sera udito, e che, già l'avvertimmo, interessò grandemente il magnifico ed elegante uditorio.

Non ci è consentito dallo spazio di esaminare partitamente i quattro tempi del bellissimo componimento, che pure meriterebbero un esame accurato: soltanto diciamo che raramente accade di sentire sviluppi tematici, anche quando la mano sapiente del compositore si indugia in compiacenti ed intricati andamenti, balzar fuori in modo chiaro, lucido, conservando per giunta atteggiamenti ritmici non meno vaghi e marcati, così come abbiamo rilevato nel 2° e nell'ultimo tempo. L'*andante funebre e doloroso* (3° tempo) è una pagina di alto valore: profondamente sentita, è pervasa dal principio alla fine da un senso di così alta e profonda poesia del dolore, da suscitare in noi vera commozione.

Dobbiamo dire che la esecuzione dei quartettisti boemi, di una perfezione rara, contribuì potentemente a mettere in sapiente rilievo i pregi grandissimi della composizione.

Di Beethoven si eseguì il *Quartetto in re maggiore* (op. 18, n. 3): lavoro che appartiene alla virilità del grande maestro, ma della prima *maniera*, ed in cui la influenza mozartiana salta subito agli occhi per taluni andamenti scolastici, specie del *Presto* (staccato dai quartettisti con un brio indiavolato), e perchè l'espressione melodica è ben lungi dal raggiungere il grado di intensità e la vigoria dei lavori posteriori, nonostante l'*Andante* sia bellissimo, acqua purissima di freschissima fonte.

Feci cortese rimprovero agli egregi professori boemi di essersi, nel concerto primo, lasciati trasportare alquanto dal loro esuberante temperamento nel quartetto di Mozart, a danno della sincerità e serenità richieste dall'autore: debbo oggi invece dichiarare che la castigatezza fu il pregio precipuo della esecuzione da essi data al quartetto beethoveniano.

Chiuse il concerto il *Quartetto in do minore* (op. 60) per pianoforte ed archi di Brahms, ed al piano sedette Federico Bufaletti: quartetto meno chiaro degli altri due, forse il più complicato ed il meno interessante. Non ripeto l'elogio dei quartettisti: del Bufaletti debbo riconoscere l'esecuzione, nel suo complesso veramente eccellente, per quanto non mi abbia fatto completamente persuaso il modo con cui fu staccato il primo tempo: *Allegro non troppo*, a mio avviso troppo lento. E vorrei anche dire al maestro Bufaletti, artista colto e di meriti certo non comuni, poichè si compiace sovente di aggiungere forza di espressione ai più lievi disegni, di drammatizzare, direi, ogni più tenue pensiero dell'autore, di non esagerare in questa sua tendenza, per quanto sotto altro aspetto assai rispettabile, poichè talvolta la spontaneità e la semplicità della interpretazione conseguono per se stesse maggior efficacia e raggiungono in più alto grado lo scopo di far pensare gli altri. Ma questo nulla toglie, ripeto, alle lodi ch'egli s'è meritate per la intelligente e rigorosa cooperazione data agli strumentisti boemi.

Così che, ancora una volta, parvero giustificati, anzi ben meritati, gli applausi calorosi e ripetuti con che l'eletto e numeroso uditorio rimunerò, a concerto finito, i valorosi professori.

D. G. G.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

I socialisti di fronte al Governo.

L'adunanza del gruppo parlamentare e della Direzione del Partito.

Roma, 9, ore 20.

Nell'odierna riunione plenaria del gruppo parlamentare e della Direzione del partito socialista, intervennero per la Direzione Guarino, Lerda, Longobardi e il segretario Varazzani.

Morgari rileva che fra tutti i membri del gruppo ci fu unanimità di pensiero di riservarsi libertà di azione contro il desiderio espresso dalla Direzione e ciò non per far atto di ostilità, ma per debito di lealtà.

Guarino, a nome dei colleghi, dichiara che l'ordine del giorno della Direzione non aveva intenzione di limitare questa libertà d'azione del gruppo, nè di dettargli la linea di condotta parlamentare. Il deliberato della Direzione non esclude il caso per caso, mentre esclude l'appoggio incondizionato ad un indirizzo di Governo. Noi però crediamo che il caso per caso non comprenda il voto per un programma di Governo, ma solo il voto per questo o quel progetto di legge.

Lerda dichiara di associarsi alle parole di Guarino.

Ferri Enrico dichiara che la seconda parte dell'ordine del giorno di Bologna, poichè parla della conquista di riforme economiche e di politica amministrativa, giustifica la necessità di un'azione extraparlamentare, onde egli, certo di interpretare il pensiero del gruppo nel rilevare la serenità delle dichiarazioni della Direzione per bocca di Guarino, conclude insistendo ancora una volta sulla cooperazione unitaria di tutte le frazioni del partito nelle loro diverse opinioni ad una forma di azione indirizzata al comune ideale socialista. Per abbreviare la discussione Ferri presenta il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo socialista, ritenuto che il proletariato non può aver fiducia politica in nessun Governo della borghesia, considerando che nel caso presente non sarebbe utile alle classi lavoratrici il provocare un ritorno ad un Governo sedicente liberale, ma protettore degli affaristi e alleato coi clericali, delibera di dar voto favorevole per mettere il nuovo Ministero alla prova dei fatti, deciso fin d'ora ad ogni combattiva opposizione quando l'azione del Governo si mostri contraria alle libertà popolari, o inerte per la realizzazione delle riforme presentate.»

Marini osserva che nel programma Sonnino non c'è nessun accenno ad una politica anticlericale; onde ritiene necessario che l'oratore del gruppo rilevi questa lacuna nelle comunicazioni del Governo.

Agnini prevede che la proposta del Ferri sarà attaccata dalla frazione più avanzata del partito, specialmente perchè il programma dell'on. Sonnino manca di qualsiasi ardita affermazione sulla politica del Governo.

Rigola crede convenga dire che si ammette la capacità del Ministero, specialmente la sua resistenza agli affaristi, e quindi anche aver fiducia che possa far qualcosa di buono; ma che, malgrado tutto, il gruppo non possa votare per il Ministero.

Bentini dice che il riordinamento dei pubblici servizi è questione tecnica, non politica. Su questo crede debba insistere l'oratore del partito, provocando dichiarazioni da Sonnino; e se queste non vengono, votare contro.

Bertesi dice che se si fosse di fronte ad un Governo venuto su dalle elezioni generali si avrebbe il diritto di pretendere un programma più ampio; ma esso è un Ministero di transizione. Il gruppo non deve dunque badare ad un indirizzo di Governo, ma all'attuale momento parlamentare.

De Felice pensa che il gruppo sia coi suoi voti arbitro delle condizioni parlamentari, e perciò crede debba valersene per imporre al Governo una politica anticlericale non solo per la scuola, ma anche contro le Congregazioni monastiche. In questo caso voterebbe a favore. Così il gruppo potrebbe esigere la riforma del suffragio universale e la diminuzione del dazio sul grano.

Turati si associa specialmente a Bertesi. Nell'ordine del giorno proposto da Ferri propone che la frase: «Governo protettore degli affaristi» sia tolta e sostituita, perchè non si sentirebbe di affermare questo per i Governi passati, nè di escluderlo per il Governo presente. Si potrebbe dire di «combattere un Governo sedicente liberale, ma assolutamente inerte in fatto di riforme». Quanto al programma di Sonnino, insiste su ciò che disse Bertesi.

Cabrini dice che il Ministero Sonnino non può dar tutto, nè il divorzio, nè il suffragio, ma onestamente dice e dà delle riforme che sono poche ma non trascurabili e concretate in tanti progetti.

Berenini concorda in molte delle cose già dette da Bertesi e Turati.

Morgari è perchè si voti a favore, malgrado rilievo di ciò che manca nel programma Sonnino. «E' inevitabile, del resto, che ogni Governo ci dia meno di ciò che desideriamo noi.»

Zerboglio constata l'utilità di questa discussione, imperniata su un criterio di relatività per il quale si deve concludere con un voto a favore.

Marini, dichiarandosi per il voto favorevole, presenta un ordine del giorno nel senso delle idee da lui manifestate in antecedenza.

Randaci rileva l'accordo generale sull'ordine del giorno Ferri, e insiste su parecchie delle precedenti considerazioni dal punto di vista socialista.

Badaloni trova che c'è contraddizione fra il primo comma proposto da Ferri e la conclusione di un voto favorevole; contraddizione che bisogna eliminare.

Ferri E. dice che il suo ordine del giorno è per il gruppo e il partito, e non è da presentare al Parlamento.

Posto ai voti se nel senso indicato dall'ordine del giorno Ferri, salvo gli emendamenti di forma, si debba votare per il Ministero, l'ordine del giorno Ferri è approvato all'unanimità, meno De Felice, che si riserva dopo le dichiarazioni di Sonnino e degli altri ministri.

Si designa ad oratore del gruppo l'on. Bertiani.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

I buoni uffici di Visconti Venosta e White

Algesiras, 9, ore 20.

Oggi la Conferenza non ha tenuto seduta. La situazione è quindi invariata. Permangono tuttavia le buone previsioni. Domani verrà ripresa la discussione dell'art. 23 del progetto sulla Banca relativo alla ripartizione delle quote, che è quello da cui dipende ormai l'esito della Conferenza.

Quanto alla Polizia, si sa che Visconti-Venosta e Wite interpongono i loro uffici presso la Francia per indurla ad accettare la proposta austriaca. La Francia è già arrivata ad accettare l'ispettorato straniero, ma insisterebbe per avere essa il porto di Casa Blanca. Ma anche su ciò credo che si finirà per intendersi.

Buone previsioni a Vienna.

Vienna, 9, ore 23.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che i circoli diplomatici di Vienna sperano che colla proposta austro-ungarica fatta ad Algesiras una via sia aperta ad un compromesso, quantunque dalla parte francese si manifesti apprensione a porre degli ufficiali francesi sotto di un'altra Potenza. Colla proposta austriaca è stato evitato il danno d'uno scacco della Conferenza.

La *Neue Freie Presse* esprime la stessa opinione e crede che il progetto austriaco servirà di base per un accordo.

Le dichiarazioni del delegato austriaco ad Algesiras.

L'opera di conciliazione.

Parigi, 9, ore 24.

Il *Temps* riceve dal suo corrispondente ad Algesiras: «Ho potuto parlare al conte Welsersheimb, e gli ho domandato come e perchè fosse intervenuto. Ecco nettamente e brevemente riassunte le dichiarazioni del delegato austriaco:

«Vorrei anzitutto — disse egli — distruggere un errore: non sono venuto qui per seguire ciecamente la Germania; non ho per missione di piegare ogni mia parola ai desiderii dell'alleata e di accettare tutte le sue proposte. La nostra qualità di alleata non ci impedisce di avere un sentimento nostro e di esercitare la nostra indipendenza alla Conferenza; ma possiamo in tale affare avere una parte di consiglieri e servire così alla causa dell'accordo. Nostro desiderio era quindi ad ogni momento di giungere ad un accordo tra la Germania e la Francia; questo nostro desiderio già fu espresso in altri precedenti tentativi fatti a Berlino. Esaminando la situazione, accertai facilmente che i due partiti di fronte rimanevano intransigenti. La Francia accettava semplicemente la cooperazione franco-spagnuola, mentre la Germania domandava un'organizzazione internazionale della Polizia. Entrambe quindi tenevano fortemente ai loro principii. Ora la divisione sopra principii è generalmente pericolosa e sterile; si presta a grandi discussioni, a discorsi; ma qui le migliori aringhe del mondo non cambiano nulla e un solo voto basta per compromettere ogni cosa. L'essenziale è di intendersi; ed io mi sono proposto, d'accordo col mio Governo, il quale mi ha permesso di presentare questa relazione, di fornire alla Conferenza altra cosa che parole vaghe, cioè un progetto su cui si potesse discutere. Infatti importava anzitutto, a mio avviso, avere una base di discussione. Per stabilire questo progetto sono partito da questo punto di vista: che non siamo qui una Corte di giustizia o di arbitrato per decidere una questione di diritto, nè si tratta di sapere qui chi abbia ragione o torto; bisogna che giungiamo ad una transazione che finisca per contentare tutti.

Queste specie di transazioni non si possono ottenere senza concessioni reciproche. Io non credo che la Francia pensi che la Conferenza possa ammettere il suo modo di vedere, così pure la Germania; ho voluto quindi conciliare i due punti di vista. Vorrei esservi riuscito, giacchè nell'interesse del mondo intero bisogna che la Conferenza riesca.»

Nuovi inventari e nuove violenze in Francia

Parigi, 9, ore 21.

A Clusaz presso Annecy, malgrado l'intervento del curato, la popolazione ha impedito l'inventario. Esso è stato anche impedito ad Arraches. A Hautes Buttes nelle Ardenne, l'ispettore fece sfondare la porta. In parecchi Comuni del dipartimento della Somme, gli inventari sono stati impediti. A Lorient è stata sporta querela contro gli agenti di polizia, perchè, quando il sacrestano della chiesa di Saint-Louis usciva dalla chiesa il giorno dell'inventario, si precipitarono su di lui e gli presero, malgrado la sua resistenza, le chiavi della chiesa, per mezzo delle quali le Autorità poterono penetrare nella chiesa. A Halluin (Nord), la truppa fece saltare la porta della chiesa, ove si trovavano duecento giovani. I fedeli respinsero i soldati con delle lunghe pertiche in cima delle quali v'erano delle scope imbibite di catrame. Un fabbro ricevette sulla testa un recipiente di catrame.

Il commissario di polizia ha avuto una mano rotta da pezzi di vetro. Dalla polvere era gettata sugli assalitori. Il sindaco rifiutò di concedere i pompieri per l'abbattimento delle barricate.

La devoluzione degli stabilimenti del culto in Francia.

Parigi, 9, ore 22.

Il *Temps* pubblica il testo completo del terzo regolamento di amministrazione pubblica redatto dal Consiglio di Stato per la devoluzione dei beni degli stabilimenti del Culto e la costituzione ed il funzionamento delle Associazioni cultuali. Questo regolamento comprende 63 articoli riuniti sotto tre titoli, trattanti dell'attribuzione dei beni degli edifizi del Culto e della polizia dei Culti.

Secondo l'art. 3, i beni di uno o di parecchi stabilimenti dipendenti dalla parrocchia ed i beni degli stabilimenti parrocchiali la cui circoscrizione è limitrofa, possono essere attribuiti concorrentemente ad una sola Associazione, estendentesi all'insieme delle circoscrizioni interessate e destinato ad assicurare l'esercizio del Culto in ciascuna di esse.

L'art. 30 specifica che le Associazioni cultuali si costituiscono, si organizzano e funzionano liberamente sotto la sola restrizione risultante dalla legge 9 dicembre 1905.

Il bilancio comunale al Consiglio comunale di Vercelli

Ci telefonano da Vercelli, 9, ore 23,50:

Alla seduta di stasera sono presenti soltanto 21 consiglieri. Presiede il sindaco Dumasi.

L'avv. Greppi, della Minoranza, continua la sua storica e lunga contro l'attuale Amministrazione, e ricorda, fra altre, come l'on. Lucca, ex-assessore delle finanze, di tutte le promesse fatte circa i forni municipali, la Casa di maternità, il Sanatorio pei tubercolosi, il riassestamento edilizio della città, le case popolari, l'Ufficio municipale del lavoro e il Consorzio pel chinino, per le quali ottenne voti di ammirazione e di plauso, non ne ha mantenuta nessuna.

Termina, applaudito dal pubblico, dichiarando che la Minoranza resterà al suo posto di di combattimento e farà non solo opera di controllo, ma tutto ciò che le sarà possibile per il bene della città.

L'avv. Mario Abbiate, pure dell'Opposizione, dopo aver narrato la storia dell'Amministrazione passata, esamina diligentemente il bilancio, che severamente critica.

Mentre telefono l'oratore continua a parlare fra la massima attenzione di tutti.

La seduta, in principio assai movimentata, è stata molto interessante.

Matilde Serao all'estero.

Ci scrivono da Nizza, 7:

Matilde Serao, nelle due settimane in cui ella è rimasta sulla Costa Azzurra, è stato oggetto delle più simpatiche feste.

Com'è stato annunziato, ella ha passato varii giorni nel castello di Sua Altezza Serenissima il Principe regnante di Monaco, che ve l'aveva invitata fin dallo scorso autunno, a Parigi. Ella fu colà trattata con la più deferente e più cordiale ospitalità.

Al Cap Martin, Matilde Serao è stata ospite, a villa Kahn, della baronessa Adolphe de Rothschild, che è sua amica da diversi anni.

Poi ha passata una giornata a villa Cyrnos, presso l'imperatrice Eugenia, vedova di Napoleone III.

Tiro a segno nazionale di Torino.

La Presidenza, a norma degli articoli 15 del regolamento 15 aprile 1883 per l'attuazione della legge sul Tiro a segno nazionale e 25 dello statuto sociale, stabilì che l'adunanza generale dei soci abbia luogo il giorno di domenica, 25 marzo, ore 9, nel locale del Tiro al Martinetto, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione della Presidenza sulla gestione dell'esercizio 1905; 2. Nomina di quattro membri della Presidenza. Scadono per compiuto biennio i signori Righini Avventino, Marcellino Achille, Bona ing. Alcide, Lombard cav. Ernesto.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 10 marzo. — Per gli adeguamenti ricevuti alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,04 (giornaliero).

Roma, 5-10 marzo. — Per gli adeguamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. 100,00 (settimanale).

Genova, 9 marzo. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 05 5/8; Londra 25 16 1/4; Germania 122 83 —; Svizzera 99 85; Belgio 99 75.

BORSA DI VIENNA, 9.

Credito Austriaco	672 25	Lire italiane (carta)	95 65
Lombarde	175 —	Rend. Austr. (arg.)	99 65
S.Anglo-Austriaca	319 —	Id. in carta	99 80
Austriache	674 50	Union Bank	560 50
S. austro-ungarica	[illegible]	Rend. Austr. in	117 —
Napoleoni d'oro	19 12	Ungherese 4 oro	95 85
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2	95 80
Cambio su Parigi	95 [illegible]	S. Paesi Bassi	448 50
Cambio su Londra	240 [illegible]		

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 9.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	73 5
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	74 50
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	211 10	Ferr. Meridionali	150 25
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	100 90	Russo (contanti)	213 [illegible]
Rend. Turca 1 0/0	43 [illegible]		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 9 (Chiusura).

Consol. inglese	90 13/16	Russo	85 1/2
Rendita Italiana	104 3/4	Uruguay	71 1/2
Argento fino	29 [illegible]	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	[illegible]
Portoghese	61 1/8		
Turco nuovo	94 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—.—
Egiziano 1903	105 1/2		
Giapponese	94 [illegible]		

Prezzo dell'Argento.

Londra, 7. — Argento pence 29 1/2 all'oncia, standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Parigi, 7. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 109 50.

Nuova York, 7. — L'argento si quota a centesimi di dollari 64 1/8 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, marzo (sera). 8 9

Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» — per aprile		[illegible]	[illegible]
» — maggio-giugno		[illegible]	[illegible]
» — 4 mesi da maggio		[illegible]	[illegible]

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso ai disp.	21 —	21 25
» raffinato id.	[illegible]	[illegible]

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco » 3 disponibile	24 75	25 —
» » 4 mesi da maggio	25 [illegible]	25 —

Mercato calmo.

LIVERPOOL, marzo (sera) 8 9

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, sostenuta — Egiziani, pesante — Surate, invariata. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	10,000	12,000
cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
Importazione	»	17,000	2,700

Futuri Americani: tendenza, più facile; domanda, ristretta.

pel corrente	D.	5 [illegible]/100	5 [illegible]/100
per marzo-aprile	»	5 [illegible]/100	5 [illegible]/100
per maggio-giugno	»	5 [illegible]/100	5 [illegible]/100
per luglio agosto	»	5 [illegible]/100	5 [illegible]/100

Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.

Americani Middling	D.	5 [illegible]	[illegible]
Pernambuco Fair	»	[illegible]	[illegible]
Maceio Fair	»	[illegible]	[illegible]
Ceara Fair	»	[illegible]	[illegible]
Egiziano Brown Fully Good Fair	»	[illegible]	—
M. G. Broach Good	»	[illegible]	[illegible]
Dowrauggar Good	»	[illegible]	—
Oomrawuggar N. 1 Good	»	[illegible]	—
Bengala Good	»	4 —	[illegible]

HAVRE, marzo (sera) 8 9

Cotoni Vendite	Balle N.	[illegible]	[illegible]

Mercato calmo.

Caffè Vendite	Sacchi N.	[illegible]	[illegible]

Mercato fermo.

ANVERSA, marzo (sera) 8 9

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato pel corrente	17 1/2	17 1/2
» » 4 m. da marzo	18 —	18 —

Mercato calmo.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Fusco Giovanni, gerente.
Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa Pozzali e Chiarella), ore 21 precise: Serata popolare fuori di abbonamento con l'opera *Loreley*, azione drammatica in 3 atti di D'Ormeville e Zanardini, musica del maestro Alfredo Catalani. — Ingresso L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia italiana di operette diretta da Ettore Vitale), ore 20,45: *La bella addormentata nel bosco*, operetta in 3 atti e 5 quadri, di C. Lecocq. — L. 0 80.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica italiana di E. Grammatica e R. Ruggeri), ore 20,45: *Occhi azzurri*, commedia in 5 atti di H. Bernstein. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia di opere comiche ed operette diretta dal cav. G. Marchetti), ore 20,45: *Madame Favart*, operetta in 3 atti di Offenbach — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Casaleggio), ore 20,45: *'L còtel*, dramma in 3 atti di L. Pietracqua. — L. 0 50.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *Il preferito tutto*, operetta in 2 atti di Tancredi Milone, musica del maestro Petaloso; *Madama Quisisana*, commedia in 2 atti di Rovinat.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 20,45: *Excelsior* — *Gianduja Tëròtëtèla*. — L. 0 40.

ESPOSIZIONE-VENDITA di lavori femminili, via della Zecca, 25, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18.

Giacomo De-Luca

CAVALIERE DELL'ORDINE DI S. GREGORIO MAGNO

ieri, alle ore 21,30, dopo breve e penosa malattia, sopportata con edificante rassegnazione cristiana, munito di tutti i conforti religiosi, della benedizione di S.S. Pio X e confortato dalla visita di S. Em. il Cardinale Richelmy, Arcivescovo di Torino, rendeva placidamente l'anima a Dio.

La consorte TERESA SOLDATI; i figli MARGHERITA, col marito Dottor C. G. PRECERUTTI e figli VINCENZINO e GIACOMINO; PIETRO, gentiluomo di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, colla consorte GIULIA AXERIO e figlie MARIUCCIA e TERESINA; ROBERTO;

Il cognato comm. ing. VINCENZO SOLDATI e famiglia;

Le cognate damigella VITTORIA SOLDATI; EMILIA MONTU' ved. SOLDATI e famiglia;

Il nipote ing. VINCENZO PASQUALE; il cugino GIACOMO DE GAUDENZI e famiglia, unitamente ai congiunti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio, chiedendo venia a chi per involontaria dimenticanza non fosse pervenuta personale partecipazione.

Torino, 9 marzo 1906.

Per espressa volontà del caro estinto non si accettano fiori. 5064

La sepoltura avrà luogo domenica, 11 corr., alle ore 8,30, partendo da via Giolio, 14.

Alle ore 1,20 del 9 marzo spirava serenamente, con tutti i conforti religiosi

Lorenzo Ipsevich

di Verona

Capo-stazione principale F. S. a riposo — Cavaliere della Corona d'Italia per benemerenze di servizio — Veterano della campagna di guerra del 1866, alla quale prese parte fra le file dei volontari italiani.

La moglie GIOVANNA RICOTTI, la sorella MARIA IPSEVICH ved. CASTAGNA ed i parenti tutti partecipano addolorati la ferale notizia.

Il trasporto della salma avrà luogo sabato, 10 corr., alle ore 8, partendo da via Principe Tommaso, 30, per lo scalo di Porta Nuova, di dove proseguirà per Bene Vagienna, ove sarà celebrato l'ufficio funebre. Per espressa volontà del Defunto non si inviano partecipazioni personali. 5012

La floridezza fisica, dopo ogni malattia acuta, rinasce con l'uso della Emulsione Scott, "un ricostituente d'infallibile effetto, facilmente assimilabile, di sapore piacevole." ——

Così dichiara la Emulsione Scott la Signora Elisa Wagner - Lombardo, Ostetrica, Via Garibaldi 271, Catania.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia di L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Per CICLISTI ed AUTOMOBILISTI!

Carta dell'Italia Settentrionale e del Sud-Est della Francia

coll'indicazione dei profili stradali ad uso dei ciclisti ed automobilisti.

In due fogli — 1:600.000

Disegnata con speciale riguardo alle esigenze ciclistiche ed automobilistiche, deve essere la compagna fedele di ogni turista che, con un solo colpo d'occhio, può rilevare il profilo, le pendenze, le condizioni di ogni strada, le località pericolose, i corsi d'acqua, i boschi, i passaggi a livello, oltre alle indicazioni stradali fornite da tutte le altre carte finora in uso.

I FOGLIO: Metà Ovest (dal Nodano fino a Genova ed Alessandria).

II FOGLIO: Metà Est (da Genova ed Alessandria fino all'Adriatico).

Prezzo di ogni foglio L. 2

Montato su tela con busta L. 2,75

Dirigere commissioni al deposito generale per l'Italia Libreria

CARLO CLAUSEN - HANS RINCK Succ.

Via Po, 11 - TORINO - Via Po, 11.

WOLLEN TUCH

GRANDE IMPORTAZIONE STOFFE UOMO E SIGNORA

UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A 35
MILANO

Domandate il nuovo CAMPIONARIO DI PRIMAVERA-ESTATE assortito delle più recenti NOVITÀ.
SPEDIZIONE *gratis e franco*

Vendita diretta ai privati. Prezzi di fabbrica.

Se continuate a soffrire della stitichezza

non rimproverate che voi stesse. Conoscete un maraviglioso rimedio: la Scavuline.

Esso ha guarito migliaia di persone, guarirà voi pure. La Scavuline è facilissima a prendersi. E' in confetti senza gusto, senza odore, non irrita, non stomaca. La si prende di sera coricandosi. Lavora durante il sonno ed agisce al mattino.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, via S. Girolamo, Milano, L. 2 la scatola. — Numerose purghe.

Scavuline

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.

Nelle Farmacie in fl. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Auto-Garage Alberti

Società Anonima - Sede in Firenze.

Capitale L. 1.000.000 interamente versato.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria per il giorno 25 marzo 1906, ad ore 15, in Firenze, nella sala della Borsa dei Commercianti (gentilmente concessa), palazzo dell'Arte della Lana, Via Or San Michele, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO
(In seduta ordinaria).

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio 1905.
3. Presentazione ed approvazione del Bilancio 1905.
4. Determinazione del compenso ai Sindaci.

(In seduta straordinaria).

1. Scioglimento anticipato della Società.
2. Nomina del liquidatore o dei liquidatori e determinazione dei loro poteri e retribuzione.

Il Bilancio e relativi allegati saranno ostensibili presso la Sede della Società, Via de' Pucci, 6, a datare dal dì 10 marzo 1906.

I Signori Azionisti per intervenire all'Assemblea dovranno depositare, a norma dell'art. 7 dello Statuto, almeno cinque giorni prima dell'Assemblea stessa, le loro Azioni in Firenze, presso la Spett. Banca di Firenze; in Torino, presso la Spett. Società Bancaria Italiana. 5062

Firenze, li 7 marzo 1906.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

DIFFIDA

La Ditta Fratelli Branca di Milano unica produttrice del FERNET-BRANCA avverte il pubblico che la Corte d'Appello di Napoli con sentenza del 23-27 Novembre 1905 condannò la Ditta Fratelli Branca e Comp. fu Carlo, di Marigliano (Napoli), a cessare immediatamente dall'usare la denominazione Fratelli Branca e Comp. fu Carlo, per lo spaccio del suo amaro, perchè escogitata ed assunta allo scopo di sfruttare l'omonimia e fare illecita concorrenza ad essa Ditta Fratelli Branca di Milano ed al suo rinomato FERNET-BRANCA.

La Ditta Fratelli Branca per conseguenza previene che agirà colla maggiore energia anche contro i detentori del liquore portante nell'etichetta la denominazione stata condannata dalla detta Corte e continuerà, in base anche alle molte altre sentenze italiane ed estere, la sua difesa contro i fabbricanti e gli speculatori di liquori che portino etichette le quali tendano in qualsiasi modo ad imitare il marchio del FERNET-BRANCA della Ditta Fratelli Branca di Milano

ESPOSIZIONE di MILANO 1906

AVVISO IMPORTANTE

Per articoli redazionali degli espositori e inserzioni nei cataloghi, nella guida ufficiale, albums e applicazioni di tele sullo steccato provvisorio e definitivo, esposizioni di cartelli nella ferrovia e nelle sale, cartelline illustrate con réclame, ecc., ecc., rivolgersi esclusivamente alla Ditta 19609

MAX FRANK & C. - Piazza Risorgimento, 8 - Milano
concessionari esclusivi nel recinto dell'Esposizione 1906.

TRAPASSO Chirurgo-Dentista

della R. Accademia Militare - Specialista malattie dei denti. Dentiere ultimi sistemi perfezionati. Inaccessibilizzatore. — Via Pietro Micca, 6. 4954

I RESTRINGIMENTI

uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni. Dott. VIGLEZIO, via Rossini, 12, dall'1 alle 3.

CASA DI SALUTE
VILLA CRISTINA - TORINO
PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
Cav. PIETRO GROSSO
TORINO - Piazza Emanuele Filiberto, 14 - TORINO

IL VERO
Tè delle Alpi
Il Migliore dei Purgativi
Esigere il nome di RECH
Carlo Depouzier, farmacista in Marsiglia.
Rifiutare tutte le scatole che non portassero il nome di Rech sull'inviluppo.

Società Bancaria Italiana

ANONIMA

Capitale Sociale L. 30.000.000 interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Vedi avviso 6ª pagina. 167

A. BERRY, Ottico
Via Roma, 4.
SPECIALITÀ ASSOLUTA
BINOCOLI
da teatro e campagna
dei più rinomati autori.

In Magazzino più di tremila Binocoli da L. 6 in più garantiti alla prova
PREZZI DI FABBRICA.

DISTURBI DELLO STOMACO
e dell'APPARATO DIGERENTE.
Elegante opuscolo, con Tavola anatomica mobile a colori. 4 Tavole sulla digeribilità degli alimenti. Chiedete alla "TOT" COMPANY

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

9 marzo.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lordo: corso medio d'uff. 105 17 1/2.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 104 97 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 103 60.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendita di L. 140), prezzi nominali 103 70.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 8,80), prezzi nominali 103 70.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 72 50.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3 denaro	100 01 1/2	— lettera	100 12 1/2
Svizzera 4 1/2	99 75	—	99 85
Londra 4	25 15	—	25 17
Germania 5	122 77 1/2	—	122 87 1/2

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 105 17 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 103 60.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
B. d'Italia 1340 —	— —	Italia	335 — 331 —
B. Comm. 965 —	— —	Rapid	249 — 253 50
Ferr. Merid. 769 —	770 —	Züst	254 — 255 50
Fiat 1950 —	1950 —		260 — 258 —
1965 —	1970 —		258 — 259 —
1975 —	1965 —	Fiat Mugg.	258 — 257 —
1960 —	1960 —		180 — 145 —
Ansaldo Armstrong 1560 —			150 — 155 —
553 —	549 —	Florentia	160 — 180 —
Ansaldi e C. 740 —	741 —	Camona	94 — 93 —
758 —	757 —	Distilleria	58 — 58 —
			259 — — —

CRONACA DELLA BORSA — 9 marzo.

L'animazione e l'attività non fecero difetto nella seduta mattutina: fermi i Bancari; Rendita sempre trascurata; attive le Meridionali da 766 a 770. Fra gli Automobili, in primo rango la Fiat: data la splendida riuscita dell'assemblea di ieri, venne facilmente assorbita da 1960 a 1976, per chiudere al primitivo prezzo; deboli le Itala, senza ragione nota; attive e domandate le Rapid, con larghissime transazioni da 234 a 235; calme le Züst: aperte a 250, rossionarono a 257; Camona offerte a 58 50; in auge le Fiat-Muggiano: da 140 sali a 170. Fra gli Industriali, ferma l'Armstrong, a 1560; e l'Ansaldi, per riflesso della Fiat, oscillò da 740 a 756; le Vacchi era domandata a 150, e le Baratti-Milano a 72 50, prezzo già praticato ieri.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
9 marzo — ore 15,30.

All'animazione di stamane subentrò oggi un po' di calma con disgiunta da fermezza: Bancarii resistenti ai prezzi all'incirca di stamane; Meridionali più deboli da 767 a 768. Fra gli Automobili, più calma di stamane ma sempre resistente la Fiat: da 1960 salì a 1965 per retrocedere a 1960 con affari scarsissimi; in novello progresso le Fiat-Muggiano aperte a 155 chiuse in denaro a 195 dopo 200; contrastate l'Itala, aperte a 331 discese a 324 per rilevarsi a 327; resistente e sempre attiva la Rapid da 235 a 234; calma la Züst sul 255. I valori industriali pel momento dormono: solo movimentate l'Ansaldi, a seconda delle oscillazioni della Fiat, da 740 a 742 per chiudere al primitivo prezzo.

Azioni Banca d'Italia 1341, 1340.
» Banca Commerciale 964.
» Meridionali 766.
» Fiat-Muggiano 185, 190, 195, 197, 200, 195.
» Alberti 56.
» Fiat 1960, 1965, 1955, 1950.
» Itala 331, 330, 329, 328, 324, 326, 327.
» Rapid 234, 235, 234 1/2, 233 1/2, 234 1/2.
» Camona 56 1/2, 56.
» Züst 255 1/2, 254 1/2.
» Ansaldi 740, 742, 740.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 9, ore 18:
Rendita Italiana 5 0/0 per cont. 105 25.
Rendita Italiana 5 0/0 per fine corr. 105 40.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per cont. 103 90.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 p. fine corr. 104 05.
Banca d'Italia 1311 — Istituto Italiano 550 — Banca Commerciale 965 — Credito Italiano 668 — Banco Roma 124 — Bancaria Italiana 302 — Banco Gestioni 108 — Meridionali 769 — Navigazione Italiana 513 — Tramways-Omnibus 237 — Acqua Marcia 1632 — Gas 1486 — Condotte d'acqua 471 — Acciaierie Terni 2530 — Elba 513 — Ansaldo 541 — Ferriere 313 — Metallurgica 173 — Piombino 310 — Antimonio 435 — Meccaniche 160 — Nord Carrara 310 — Montecatini 127 — Albani 194 — Alluminio 1500 — Miniere Lignitifere 95 — Turrinelli 55 — Italiana Forni 65 — Eritrea 18 — Florentia 95 — Immobiliari 320 — Beni stabili 315 — Imprese fondiarie 170 — Carburo romano 1490 — Carburo piemontese 190 — Volnerina 237 — Azoto 603 — Elettrochimica 230 — Cementi 134 — Forni elettrici 115 — Solfati 53 — Vinaiere 90 — Zuccheri romani 108 — Zuccheri Valsacco 136 — Molini Pantanella 94.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 9, ore 18,15:

Borsino del mattino — Ore 12.

Esorditi stavano su disposizioni fermo, chiudemmo invece su leggiera reazione.

Le Banca d'Italia ebbero transazioni da 1344 a 1342; Edison 960, 965; Meridionali 766 e 767 50. Sostenuto il Carburo a 1493 a 1492. Migliori anche le Metallurgiche intorno a 175. Invariati i cambi.

Borsino Ufficiale — Ore 16.

Impostato nell'odierna apertura di Parigi, il nostro Consolidato da noi pure per quanto poche transazioni non ebbe variazioni di sorta a 105 20 per contanti e 105 45 fine mese. Buoni i Ferroviari ed ottimi i Bancari, sebbene questi ultimi abbiano chiuso in reazione; Edison 960, 952, 957; Armstrong 541; Viscosa 1545; Gnilnelli 138 50, 136 50; Camona 57 50, 56 50, 57. Cambio L. 100 05.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 9, ore 18:
Rendita 105 40 — Banco 1340 — Comit 985 — Credito 665 — Meridionali 768 — Mittel 468 — Rubattino 512 — Raffinerie 415 — Industrie 364 — Eridania 1468 — Marmini 354 — Terni 2533 — Armstrong 538 — Elba 512 — Savona 505 — Molini 273 — Semoleria 510 — Carburo 1494 — Kerka 515 — Imprese 177 — Itala 320 — Rapid 231 — Officine 633 — Voltri 474.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 9 marzo.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p. c.	— —	105 20	105 17	— —
» » f. m.	105 40	105 45	105 45	105 45
» 3 1/2 0/0 p. c.	103 90	103 90	104 05	104 10
» 3 0/0	— —	73 —	— —	— —
Banca d'Italia	1341 —	1341 —	— —	1341 —
Meridionali	767 —	769 —	701 50	769 —
Mediterranee	451 —	452 —	452 50	453 —
Banca Generale	— —	22 —	22 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1612 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	558 —	— —
Nav. Gen. Italiana	514 —	516 —	514 —	— —
Raffin. Zuccheri	412 —	— —	414 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	81 —	— —
Società Veneta	— —	— —	153 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	342 —	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	356 50	— —
Cr. Fond. B. It. 4 0/0	— —	— —	502 25	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	— —	459 50	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	— —	515 25	— —
» » 4 0/0	— —	— —	505 25	— —
Acqua Marcia	— —	1632 —	— —	— —
Immobiliare	— —	320 —	— —	— —
Società Tranvia	— —	201 —	— —	— —
» Gaz	— —	1486 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	471 —	— —	— —
Banco Roma	— —	124 50	— —	— —
Credito Italiano	665 —	668 —	664 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1492 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	302 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	550 —	— —	— —
Banca Commerc.	965 —	965 10	965 —	— —
Azioni Terni	2531 —	— —	1975 —	— —
» Edison	— —	— —	956 —	— —
Eridania F. Zucch.	1467 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	40 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	540 —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	100 05	100 025	100 07	100 075
Londra	25 16	25 155	25 155	25 16
Germania	122 101	122 85	122 85	122 100

Tendenza ferma.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 9 marzo	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 70
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	105 80
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	90 95
Obbligazioni Lombarde	308 —
Cambio sull'Italia	1 1/16
Turco nuovo unificato	95 15
Banca di Parigi	1376 —
Ottomana	655 —

Egiziano 4 0/0 unif.	107 50
Rendita Ungherese 4 0/0	95 05
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	94 87
Banca Ottomana	646 —
Argento fino	109 50
Credito Fondiario	— —
Suez	4375 —
Lotti Turchi	148 —
Ferrovie Meridionali	770 —
Rendita Russa nuova	88 80
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	69 65
Banca di Francia	3900 —
Cambio su Madrid	15 70
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	84 —

Tendenza ferma.

Prezzi nominali 9 marzo.

Debiti redimibili.

Prestiti
100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 0/0 . . — —
100 Blount (Pontificio 1866) 5 0/0 . . — —

Obbligazioni
100 Asse Ecclesiastico 5 0/0 . . — —
100 Ferroviarie 3 0/0 emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89) Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 1a 338 50

Certificati
— Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni
100 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 0/0 . . . 360 —
100 Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 . . 510 —
100 Ferrovia Maremmana 5 0/0 . . . — —
100 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 0/0 . . 357 50
100 Str. ferr. Novara 5 0/0 . . . 324 —
500 Str. ferr. Cuneo 3 0/0 . . . 339 —
400 Str. ferr. Cuneo 5 0/0 . . . 493 —
500 Str. ferr. Genova-Voltri 5 0/0 . . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 342 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 0/0 . — —
400 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 0/0 (Emissione 1859) . . — —
400 Id. 3 0/0 (Em. 1868) — —
400 Id. 3 0/0 (Em. 1880) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0 . . 365 —
500 Str. ferr. Livor. A 365 —
500 » » » B 365 —
500 » » » C 361 —
500 » » » D 364 —
500 » » » D 360 —
500 Str. ferr. Cent. toscane e Asciano Grosseto s. A 3 0/0 379 —
500 Id. id. serie B — —
500 Id. id. serie C — —
500 Obb. dei Canali Cavour 5 0/0 . . 549 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 0/0 . 509 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 0/0 507 —
500 Obb. per i lavori di Piacenza, della città di Napoli 5 0/0 507 —

Azioni
500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferrato, emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 5 0/0 . 280 —
500 Dette com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Cantalupo, Castagnole Mortara . . 145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni
500 Ferrovie sarde d. nuove. Emiss. 1879 (R. decreto 6 agosto 1879) 3 0/0 . . 372 —
500 Id. id. serie C (1a emissione 1882) 379 —
500 Id. id. serie D (2a emissione 1882) 372 —

Prestito
100 Unificato della città di Napoli 5 0/0 148 —

Cartelle
500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto . . 489 —
500 Credito Comun. e Provinciale . . 501 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 0/0 . . . . 501 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.
500 Fond. di S. Paolo 5 0/0 . . . 519 —
500 Id. id. 4 1/2 0/0 . 511 25
500 Id. Banca Italia 4 0/0 3/4 . . 501 50
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0 . . . . 510 —
500 Id. id. id. 4 1/2 0/0 522 50
500 Id. id. id. 3 1/2 0/0 501 —

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Bancarie.
1000 (600) B. d'Italia 1338 —
500 Banca Commerciale Italiana di Milano 962 —
500 Credito Italiano 668 —
250 Società Bancaria Italiana . . . 303 —
100 Banco di Roma 122 —
100 Banca di Torino (stampigliate) . . 78 —
250 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 166 —

Trasporti.
500 Società ferrovie Meridionali . . 765 —
250 Id. id. Secondarie Sardegna . . . 243 —
500 Id. id. Sicule . 640 —
400 Id. id. Mantova-Modena . . . 643 —
250 Id. id. Biella . 575 —
250 Id. id. Pinerolo (1a emissione) . . 480 —
250 Id. id. Pinerolo (2a emissione) . . 416 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 513 —
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 183 —
250 Id. Soc. Tramways Vercellesi . 401 —
250 Id. ferr. Vomero 98 —
375 Id. Rom. Tramways-Omnibus . . 235 —
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore . — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.
200 Società Ital. Gas 909 —
100 Id. Consumatori Gaz-Luce . . 230 —
500 Id. Off. Savigliano 1400 —
250 Id. Elettric. Alta Italia . . . . 365 —
200 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . 1490 —
200 Id. Ferriere Italiane (nuove) . 318 —
250 Id. Ital. Elettr. già Croto . . . — —
100 Id. id. di applic. elettriche . . . 181 —
250 Id. Elettrotecnica Italiana . . . 195 —
100 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi . . . 738 —
200 Id. Anon. Officine già Diatto . . 535 —
50 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . . 71 —
100 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. 273 —
100 Id. Fonderia di acciai (Nebiolo e C.) 190 —
— Id. An. Termotec. già Tarizzo e C. . — —
100 Id. Siderurgica di Savona . . . 503 —
25 Id. Fabbrica Italiana di Lime . . 56 —
100 Id. Italiana di Elettrochimica . . 75 —
25 Società Fabb. Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . 1960 —
500 Id. Acciai. Terni 2530 —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi . 687 —
25 Id. R. Züst, costr. automob. (Intra) (a.) 250 —
25 Id. Autom. Rapid 235 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio. 71 —
25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi . . . 757 —
50 Id. Italiana dei Forni (Genova) . 47 —
250 Id. Cantiere navale di Muggiano 200 —
25 Id. Camona, Giordani, Torricelli . 56 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 57 —
250 Id. Ansaldo, Armstrong e C. . . 540 —
100 Id. Offic. Türkheimer p. aut. e vel. 136 —
250 Id. A forni Gregor 238 —
25 Id. Milanese meccanica (Milano) . 25 —
25 Id. Auto Garage Alberti (Firenze) . 56 —
25 Id. Fiat-Muggiano 201 —

Industrie alimentari ed affini.
250 Società Acqua potabile di Torino . 655 —
250 Id. Generale Immobiliare Agricola 325 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Codigoro » 30 —
125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 91 —
25 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 64 —
250 Id. « Eridania » di Genova . . . 1464 —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) 270 —
100 Id. Italiana Conserve Alimentari . 1 —
75 Id. Soc. Ferraresi 173 —
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero . 116 —
25 Id. Stabilim. Fratelli Marzocchi . 45 —
100 Id. Fabbrica cioccolata e confetti Venchi e C. . . 136 —

Industrie varie.
200 Società Cartiera Italiana . . . 1090 —
250 Id. Cartiere Merid. 795 —
250 Id. Manifattura Lane Borgosesia . 510 —
100 Id. Calci Casale 264 —
12 Id. Lavori Pubblici 1 —
250 Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.) 100 —
25 Id. 15 Id. Isolato di San Teodosio . 60 —
250 Id. Anon. Pellami e Calzature . . 250 —
150 Id. id. Consorzio Importaz. Carboni 139 —
100 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 176 —
250 Id. id. Tess. stampati (Milano) . 305 —
200 Id. Istituto Romano di beni stab. 318 —
100 Id. Miniera Soc. Trezza Albani (Bologna) . . . 189 —
250 Id. Saione cons. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza). 344 —
500 Id. di Montepozzi 470 —

Obbligazioni.
500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese . 418 —
500 Ferr. Meridionali 362 75
100 Id. Sec. Sardegna 307 50
500 Id. Sarde, serie A 362 —
500 Id. id. id. B 360 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro 506 50
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 515 —
500 Offic. Savigliano 489 —
500 Società Siderurgica di Savona . . 514 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche . 505 —
500 Società Carb. di calcio (Roma) . . 509 —
500 Id. Min. di Montepomia . . . 490 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . . 500 —
500 Id. Min. « Elba » (Genova) . . . 510 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 517 —
500 Id. Alti Forni Fonderie Acciai. Terni 500 —
500 Prestito Provincia Alessandria . . 483 —
500 Id. Città Torino 3 1/2 0/0 500 —
500 Id. Prov. di Lucca 481 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Bestiame.

MILANO, 9 marzo.

Portati sul mercato 87 buoi. Venduti 67. A peso vivo: 1.a qualità L. 87; 2.a id. L. 73; 3.a id. L. 55. — A peso morto: 1.a qualità L. 1 57 e 1 60; 2.a id. L. 1 40 e 1 45; 3.a id. L. 1 20.

Portate sul mercato 310 vacche. Vendute tutte. A peso vivo: 1.a qualità L. 75; 2.a id. L. 62; 3.a id. L. 40. — A peso morto: 1.a qualità L. 1 45 e 1 48; 2.a id. L. 1 25 e 1 30; 3.a id. L. 1 e 1 05.

Portati sul mercato 26 tori. Venduti 24. Peso vivo: 1.a qualità L. 72. — Peso morto: 1.a qualità L. 1 23 e 1 29.

Portati sul mercato 1100 vitelli maturi. Venduti tutti. A peso vivo: 1.a qualità L. 1 10. — A peso morto: 1.a qualità L. 1 65; 2.a id. lire 1 50.

Portati sul mercato 150 vitelli immaturi. Venduti tutti. A peso vivo: 1.a qualità L. 87; 2.a id. L. 75.

FOSSANO, 7 marzo 1906.

Vitelli al miriagramma L. 8 67.
Carne di vitello al chilo L. 1 50; di bue 1 40.

Cereali.

FOSSANO, 7 marzo 1906.

Frumento all'ettolitro L. 25 62 — Segala 14 17 — Meliga 17 40 — Miglio 14 30 — Formentone 10 84.

NOVARA, 8 marzo 1906.

Frumento al quintale da L. 24 50 a 25 50 — Avena da 22 00 a 23 00 — Segala al sacco di litri 125 1/2 da 17 50 a 18 50 — Meliga da 16 00 a 16 50 —

Farine, pane, paste e riso.

FOSSANO, 7 marzo 1906.

Riso all'ettolitro L. 23 10.
Pane: grissino al chilo cent. 47; bianco 38; comune 30; bruno 18.
Paste di Genova al chilo cent. 67; di semola 58; di mezza semola 53; ordinarie 33.

NOVARA, 8 marzo 1906.

Riso nostrano al sacco di litri 120 da L. 24 50 a 26 00; bertone da — — a — —; ranghino id. da 17 50 a 21 0.; giapponese id. da 00 00 a 00 00 — Risone nostrano al quintale da 21 00 a 21 00; bertone da — — a — —; ranghino id. da 19 25 a 21 15; giapponese id. 00 00 a 00 00.

Foraggio.

FOSSANO, 7 marzo 1906.

Avena all'ettolitro L. 9 34 — Fieno al miriagramma 0 60 — Paglia 0 30.

Frutta e Verdura.

FOSSANO, 7 marzo 1906.

Fagiuoli all'ettolitro L. 26 74 — Fave 14 74 — Patate al miria 1 10 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche, 2 50.

Pollame, uova e burro.

FOSSANO, 7 marzo 1906.

Burro al chilogramma L. 2 62 — Uova alla dozz. 0 80.

SOCIETÀ

Torino. — Venne costituita Società in nome collettivo fra le signore Fasano Giacinta e Bracco Agnese, autorizzate dai rispettivi mariti Vercellino Edoardo e Garavelli Bartolomeo, sotto la ragione sociale « Garavelli Vercellino » per il commercio di confezione d'abiti per signora e con sede in Torino. La durata della Società è di anni sei a datare dal 1.o marzo 1906, ed il capitale sociale è di L. 14,000. La firma della Società spetta congiuntamente alle due socie, le quali firmeranno: « Per Garavelli Vercellino: Agnese Bracco Garavelli — Per Garavelli Vercellino: Giacinta Fasano Vercellino. »

— Venne risolta la Società in nome collettivo costituita fra i signori Poggi Luigi Mario, Pignone Giambattista, Enrico Fedele e Rosaenda Domenico, corrente in Torino sotto la ragione sociale: « G. B. Pignone e Comp. » il 10 febbraio 1904, e liquidatore venne nominato il signor rag. Gerardo Gobbi, con tutte le facoltà che di legge.

— Con atto 28 febbraio 1906, rogito Demaldo, il signor Carlo Richomy recedette dalla Società in nome collettivo costituita il 14 maggio 1904 tra esso ed il signor Virginio Varesio, avente sede in Torino colla ragione sociale: « V. Varesio e C. » per l'industria ed il commercio della fabbricazione e vendita di confetti, cioccolato ed affini. La Società resta consolidata nel signor Virginio Varesio, il quale ne continuerà l'industria ed il commercio sotto il suo solo nome: Virginio Varesio, oppure: V. Varesio.

— Fra i signori Pizzi Dario e Bertolini Emilio venne costituita Società in nome collettivo sotto la ragione: « D. Pizzi e Bertolini », con sede in Torino e la durata d'anni tre decorrendi dal 1.o marzo 1906 e rinnovabile per altri tre qualora sei mesi prima della scadenza non avvenga, da uno dei soci, diffida in contrario. La firma sociale spetta ad entrambi anche separatamente; però per le cambiali passive, per qualunque operazione bancaria, e per le procure occorreranno le due firme individuali. Il capitale sociale è di L. 6000, e scopo della Società è l'esercizio di rappresentanze estere e nazionali.

***

Milano. — Nell'assemblea tenuta oggi, 9 marzo, la « Società Fabbrica di Birra di Milano », ha deliberato di aumentare il capitale da uno a due milioni.

Agli azionisti viene riservata l'opzione, in ragione di un'Azione nuova per due vecchie. L'opzione avrà luogo il 28 corrente e 8 aprile venturo.

FALLIMENTI

Mondovì. — Ad istanza propria, venne dichiarato il fallimento di Bruno Gioanni fu Vincenzo, oste e vetturale a Villanova Mondovì, frazione Annunziata. Giudice delegato avvocato Clerici; curatore provvisorio avv. Borio, di Mondovì Piazza.

Il 28 marzo 1906, ore 9, 1.a adunanza: un mese, da oggi, per presentazione titoli e domande di credito. Il 25 aprile p. v., ore 10 verifica crediti; il 28 stesso chiusura. Passivo dichiarato L. 13,164 40; attivo L. 5820.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertolda e C.)
Operazioni del 9 marzo 1906.

Organzini	C.	14	Kg.	1180,11
Trame	»		»	106,08
Greggie	»	19	»	1431,24
Articoli diversi	»	—	»	—,—
Totale	C.	33	Kg.	2718,14
Sete pelate	»	2	»	31,10
Totale	C.	37	Kg.	2749,64
Colli entrati nel mese a tutt'oggi.				
Stagionati	»	194	Kg.	14774,18
Pesati	»	7	»	285,08

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK	8
Cambio su Londra	D. 4 86 00
» Parigi	» 5 17 3/4
Petrolio Standard White	C. 7 60
» » a Filadelfia	» 7 55
Cotone Middling	» 11 25
» » a New Orleans	» 10 11/16
Entrata cotoni nella giornata	Balle N. 19,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 5,000
» pel Continente	» 2,000
Frumento rosso	D. 85 1/2
Grano turco	» 48 1/4
Farine extra	» 3 25
Noli cereali per Liverpool	» 1 1/4
Caffè — Mercato sostenuto.	
» — Rio fair disponibile	C. 8 7/16
» — » good pel corrente	C. » 90
Trecento Moscabado N. 12	C. 3 7/16

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 9 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736,6; ore 15: 733,7; ore 21: 733,1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno poco nuvolo; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: sereno nuvolo.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Massima + 15,0 Minima + 5,0

(Piazza Castello — Nella olpola al nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 9 + 15,4
Temperatura minima della notte dall'8 al 9 + 3,0

11 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 51, tramonta alle ore 18, minuti 26.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 9 + 13,5
Temperatura minima della notte dall'8 al 9 + 4,5

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.ª	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	12.8	11.0	coperto	Pietroburgo	0.5
Milano	16.6	7.2	1/4 cop	Odessa	7.5
Brescia	14.2	8.5	»	Amburgo	2.2
Venezia	9.0	8.1	nebbioso	Vienna	12.9
Bologna	14.8	7.7	3/4 cop.	Trieste	8.4
Ancona	18.7	8.0	1/2 cop.	Madrid	—
Livorno	18.7	9.7	»	Alessandria	15.4
Firenze	15.2	6.8	»	Parigi	7.1
Roma	18.1	8.5	»	Nizza	7.8
Bari	14.0	6.5	sereno	Ginevra	9.0
Napoli	12.3	8.5	3/4 cop.	Costantin.li	11.0
Palermo	15.8	8.7	1/2 cop.	Malta	12.8
Messina	14.8	8.4	1/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	15.4	4.7	sereno		

"PICCOLI AVVISI"

(inclusa carattere commerciale).
Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

ABILI corpiste cerca M. GASTALDI, via San Francesco da Paola, 14. c4670

AZIENDA bancaria cerca impiegato intelligente disponga capitali. Omettonsi anonimi. N. c4699, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO commessa per negozio cioccolato. — Agenzia piazza Vittorio, n. 1. c4620

CERCASI signorina età dai 25 ai 35 per posto di istitutrice disposta in grande *Hôtel*. — Rivolgersi sorelle ROVEY, via Andrea Doria, 4. c4681

CERCASI cameriera torinese, età 18 ai 25, conoscitrice, bella donna, indipendente, che non sia stata mai a Napoli. Escludonsi agenzie. — Scrivere: Baronessa Maria FERRAJOLI, Calata San Francesco al Vomero, Napoli. 4957N

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. — Scrivere *Réclame*, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 4800M

CERCASI giovane impiegato con buone cognizioni commerciali. Esigesi bella calligrafia. Cercasi pure apprendista con piccola retribuzione subito. Dirigere offerte con pretese referenze. Offerte incomplete considerarsi nulle. — Cassetta n. 4624, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI abile ricamatrice positivi e negativi. Inutile presentarsi se non abilissimi. — Fotografia A. COLOMBO, via Roma, n. 9. c4606

CERCASI *bonne* inglese. Richiedonsi ottime informazioni. — Scrivere BISCARETTI, via Jacopo Ruffini, 2, int. 6, Genova. 4504

FONTANA coniugi, via Barbaroux, 5, cerca abilissima imbastitrice corpi e confezioni per signora. c4648

GIARDINIERE anni 35/45 ammogliato senza figli, conoscitore, cercasi tosto per villetta Pallanza. Buone condizioni. — Offerte cassetta 305 H, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 4805M

TORNITORI, aggiustatori, montatori di automobili sono ricercati dalla Ditta MARCHAND, Piacenza. 4739 M

Domande d'impiego. 2

ABILE giardiniere cerca impiego per 1.o aprile in Torino. Ottime referenze. — Scrivere n. 4162, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CONTABILE serio, svelto, intelligente, pratico commercio, disponendo ore giornaliere, terrebbe contabilità piccoli commercianti. Referenze ineccepibili. — Scrivere 4364, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4364 bis

GIOVANE disposto servire persona sola o famiglia. Informarsi: VIRGO, posta, Oleggio (Novara). 4935

PENSIONATO, perito ragioniere, pratico amministrazione stabili, occuperebbesi. Referenze e cauzione. — E. P. 7, posta, Torino. c4180

PROVETTA corrispondente italiano-francese, dattilografa, conoscenza tedesco, lunga pratica in importanti aziende, cerca buon impiego. Ottime referenze. — Offerte B. G., 17, posta, Torino. c4582

SIGNORINA trentacinquenne di bella presenza, pratica direzione casa, istruita, occuperebbesi presso persona sola anche fuori Torino. — Rivolgersi Agenzia piazza Vittorio Em., n. 1. c4797

VIAGGIATORE ammogliato, serio, bella presenza, ramo liquori, disposto visitare qualsiasi zona. Cauzione. — Scrivere *Ventieri*, posta, Novara. c4842

VIAGGIATORE e assistente tecnico meccanico; ventottenne cerca impiego ovunque. Conosce francese, tedesco, serie referenze. Dispone cauzione. — Scrivere N. 4867, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

AVVIATISSIMA azienda in Torino con clientela di primo ordine cedesi per ritiro dal commercio. — Dirigersi G. NERVA, Reggio, 17, Torino. c4779

CAPITALISTI! Per motivi di famiglia cedesi a prezzo l'occasione antica fabbrica liquori, 14 onorificenze, estesa clientela, liquori brevettati, anche metà mora. — Scrivere N. c4795, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO lire 500 garantite, a buono interesse, per iscrivere brevetto nuovo metodo per depurazione chimica della lana. Non rispondesi anonimi. — Cassetta 4873, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PER nuova industria brevettata cerco socio ottodiecimila contanti affare lucroso sicuro. — Scrivere 1234, posta, Pinerolo. c4829

SUSA. Affittasi Albergo del Gran Valentino, con stallaggio. — Rivolgersi ivi, GRIFFEY, Giuseppe. c4610

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTEREI villino o cascina di 8 o 10 camere in montagna. — Fare offerte N. c4256, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MONCALIERI, 20 minuti dal Castello, divisione eredità, vendesi L. 10,000 villa con palazzina mobigliata, rustico, cantine, fienile, cisterna, acqua sorgente, vigne, frutteto, prato, strada carrozzabile. Portinaia corso Vinzaglio, 29, Torino. c4717

PALAZZINA in riviera tra Finalmarina e Pietra Ligure, splendida posizione, con giardino ombreggiato, adatta pensione, vendesi. — Scrivere signor G. VIVEROS, Pietra Ligure. 4761 G

RIVOLI. Affittasi alloggio ammobigliato quattro o più camere, vista splendida, giardino, atrio, due minuti fermata tram. — Rivolgersi via Orians, 24. c4317

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI in corso Vinzaglio, 17, pel 1° aprile 1906: Alloggio 10 camere e corridoio al secondo piano nobile, una soffitta ed una cantina. c4615

ALLOGGIO 5 camere signorile, tranquillo, acqua, gas, cantina. — Strada Circonvallazione, 152, Borgo Po, fuori dazio. c4817

ALLOGGIO di 3-4 camere cercasi. — Offerte F. M. POSTA, via Nizza, 71. c4788

AFFITTEREBBESI, presente o fra qualche mese, sito centrale (preferibile Borgo San Secondo, presso Porta Nuova), magazzino o tettoia, metri cubi 300-500, uso, più vani. — Proposte geom. GOITRE, Crocetta. c4719

AL PRESENTE alloggio d'angolo, piano nobile, tre camere, salone, calorifero. — Via Venti Settembre, 75. c4795

D'AFFITTARE in palazzina alloggio quattro camere, cucina, anche mobigliato. — Corso Casale, 50. c4810

D'AFFITTARE in via Montebello, 21, alloggio al piano nobile, grande salone con quattro membri annessi pel 1.o luglio prossimo; altro alloggio di sei membri al 1.o piano; pel 1.o luglio prossimo altro di sei membri al 3.o piano; pel 1.o aprile prossimo altro di sei membri al 4.o piano; pel 1.o aprile prossimo studio da pittore. 4941

D'AFFITTARE in via Accademia Albertina, n. 1, angolo via Po, alloggio al 1.o piano, dieci membri, comodità moderne, al presente — Due locali uniti per negozio od ufficio, al presente — Grande studio da pittore, al presente. 4940

IN corso Vittorio Emanuele II, N. 15, pel 1° luglio 1906: Alloggio al primo piano composto 22 membri, vista verso il corso, con annesse scuderia, rimessa e alloggio del cocchiere, due entrate. c4617

PEL 1.o ottobre 1906 grandi locali di circa 300 mq. in corso Napoli, 14, adatti a qualunque uso. c4668

SIGNORA cinquantenne, stanca solitudine, cerca due camere vuote presso distinta famiglia. — Scrivere N. c4649, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VICINO piazza Castello, via Venti Settembre, 65, angolo Barbaroux. Per banca, negozio ed alloggio, affittansi subito, anche divisi: tre botteghe, nove soprastanti camere, due magazzini, cantine. c4660

VIA Vittorio Amedeo II, N. 16, pel 1° luglio 1906: Alloggio 6 camere al secondo piano, una soffitta e una cantina, calorifero, acqua potabile e gas. c4616

URGE locale adatto Circolo-Società. — Scrivere VAGANTES, fermo posta. c4813

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AFFITTEREBBESI grande camera con bella vista, volendo pensione signorile. — Piazza Carlo, 1, sotto i portici, negozio panetteria. c4608

SIGNORE, impiegato, desidera camera bene ammobigliata, spaziosa, entrata libera, con gas centro. — Offerte con prezzo alla cassetta c4602, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Annunzi varii. 7

BEL CANTO. Lezioni, insegnamento completo, rapido. — Maestra GHERSINO BOERO, via Amedeo Avogadro, 25. 4962

GIOVANE 2° anno cerca studente universitario ripetizioni Fisica. — Scrivere N. c4804, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LEZIONI, conversazione, lettura, pianoforte a modico prezzo da signora francese. — Scrivere PAULINE BARBIE', posta piazza Lagrange. c4772

MOTOCICLETTA Zédel, 3 HP., d'occasione, da vendere. — Rivolgersi BERRINO, via Melchior Gioia, 11. c4789

MOTOCICLETTA Fafnir 3 HP., come nuova, a metà prezzo. — Fratelli BROVETTO, Carlo Felice, 14. c4640

NORD-AMERICANA od inglese per lezioni e conversazioni propria lingua ricercasi. — Scrivere S. c4751, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PROVETTO viaggiatore coloniali, vini, liquori, macchine a cucire, esteso e affezionata clientela provincia di Novara, cerca rappresentanze. Occorrendo dispone cauzione e viaggerebbe. — Scrivere posta 148, Vercelli. c4667

REMINGTON N. 7, buonissimo stato, vendesi. — POZZI, via Bobbiani, 3, Torino. c4669

VIOLINO antico vendesi. — FARMACIA, via Nizza, 181. c4613

AMARANTO. Dolorosamente impressionato fuga silenzio. Feci possibile vederti, non mi fu dato. Mi hai dimenticato? Scongiuroti togliermi orgasmo. Soffro orribilmente. Sempre tuo, tutto tuo. Lunghi, appassionati... c4806

AMORE. Contrattempo. Scriverò caruzze altre volte: saranno più affettuose. Tanti... c4809

EUGENIA R. 26 febbraio. Dovetti ritardare ritiro lettera. Rispostole. — ENRICO. c4804

TREOS-VENARIA. Sua lettera giammai ritardo. Ho scritto. — E. H. c4803

RAGGIO SOLE. Perchè non dirmi dove, come vederti, parlarti, scriverti? Che devo pensare? Druidi. — ANGELO. c4807

AVVISO IMPORTANTE
Ai signori Curati della Lombardia, della Sardegna e del Piemonte.

Si cerca, per una successione, il battesimo e la Famiglia di **Jean Mathias Lucas Agnèse**, nato verso il 1790 in Lombardia e non lontano da Torino.

Cento Lire di ricompensa a chi invierà l'atto di battesimo legalizzato del signor Agnese al sig. DELLANGER, 18, Rue du Cherche Midi, **Parigi.** 4809 M

Farmacisti!

Avverto la estesa mia clientela che seguito sempre l'antico, rinomato Studio Farmaceutico di compra e vendita di Farmacie e piazzamento personale, e ciò per smentire le voci di maligni affermanti ch'io mi sia ritirato dagli affari. - **Renzo Panizza**, via Maria Vittoria, 40, Torino. 4748

Velocipedisti!!
Specialità in **sospensori** di ogni genere di forma la più pratica. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, n. 9, **Torino.**

Bicicletta splendida nuova vendo gran bisogno. — Via Mazzini, 46, DELPIANO. c4865

Maglieria per ragazzi
Maglie alla marinara rigate a disegni eleganti, in cotone e in lana. Corpetti, mutande, camiciuole per tutte le età. — Flli PICCOTTI, corso Vitt. Em., n. 52, nel cortile, e via Volta, 1, Torino. 4121

50 macchine cucire
25 biciclette
liquido subito qualunque prezzo GROSSO, via Roma, 27, p° 1°. c4536

LEVATRICE c2508
Albina Tornaghi-Colla
Pensione, camere separ. Cure materne. *Prezzi milissimi.* Via Bassetti, 6 (Porta Nuova) Torino.

Importante fabbrica
tedesca di prodotti chimici cerca, per Torino e dintorni, contro lauta provvigione, abile rappresentante, il quale abbia ottime relazioni d'affari colla clientela del ramo. — Scrivere sotto P. N., 400, ad *Haasenstein e Vogler*, A.-G., Berlino, W., 8. 4605 M

Liquidazione Volontaria
Via Po, 24, piano 1°.

Nei giorni **14 e 15 marzo**, ad istanza del signor Keller Ferdinando

Vendita ai pubblici incanti

di parte dei MOBILI e MERCI (assortimento **Pendoli Regolatori**, da muro e da camino), **Sveglie, Ceramiche**, Astucci e *Baguiers* velluto, già arredanti il negozio da Oreficeria ed Orologieria Keller e Villata.

c 4843 PERRON ACHILLE, Ragioniere-Liquidatore. *Via Bellezia, 10, piano 1°.*

GRAMMOFONO MONARK
(MARCA ANGELO)
L. 95 (Diaframma exhibition)
Il più grande e completo Assortimento di DISCHI della
The GRAMOPHONE
ZONOPHONE
FONOTIPIA
COLUMBIA
ODEON
BEKA
EDEN-FAVORITE
NICOL infrangibili
DISCHI da L. 1,95 a L. 25
TROVANSI PRESSO LA 1643
SOCIETÀ FONOGRAFICA ITALIANA - TORINO - Via Carlo Alberto, 24
Tamagno, Barrientos, Melba, Bonci, Caruso, Battistini, De Lucia, Sammarco, Kruszelnika, ecc.
Chiedere CATALOGO con cartolina doppia accennando questo giornale
GRAMMOFONI, FONOGRAFI da L. 7,50 a L. 400

Premiato Stabilimento Orticolo
LUIGI DOMINICI
FORNITORE BREVETTATO DELLA REAL CASA
Villa Sogetti - Borgo Crocetta (a levante Chiesa parrocchiale)
SPECIALITÀ IN PIANTE FRUTTIFERE
Grandioso assortimento
in PIANTE ORNAMENTALI, D'APPARTAMENTO, ecc.
ROSAI - ASPARAGI
Dietro richiesta si spedisce GRATIS nuovo Catalogo illustrato.
Telefono N. 23-56.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
in Torino, solidissimo, 3500 mq. coperti e altrettanti di terreno annesso, 20 HP. idraulici, 10 HP. forza elettrica, impiantati ammobili e volanti; trasmissione in opera; acqua abbondante; canale di scarico. Prossimità Scalo ferroviario da c4822
Vendere o Affittare
Rivolgersi Geometra LESCA, via Stampatori, 11, Torino.

NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate l' prodigioso **APELON**
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. USO FACILE.
È l'unico che distrugge la papilla del pelo.
99,000 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— - Dirigere domande al
Premiato LABORATORIO CHIMICO ORGEL: MILANO - Via Felice Casati 12.

Mondiale è il nome d'una macchina da calza, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di
Lire 5 al giorno
perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, compressono e spiegano i grandi vantaggi della MONDIALE.
Per schiarimenti rivolgersi al sig. **M. Silvera**, Torino, via Arcivescovado, 6. — Agenzia Gen. Società per le Macchine da Calze ad uso di famiglia, **Maestro & C., Milano.** 2945M

LEVATRICE **M. BRIGANTI**
Pensione gestanti - Cure *Assolute segrete.*
Palazzina propria e giardino - Stanza bagno - Buon trattamento. Via Rosta, 3, ang. corso Francia, 65 (Barr. Francia).

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA
4439M
Dott. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - Milano. — Consulti per lettera - Opuscolo gratis.

G. MOLA UNICO DEPOSITO Via Nizza, 82, Torino
Pianola Premier e Pneuma con grandiosi assortimenti di rotoli di musica. — **Pianoforti ed Armoniums** in qualunque stile, da L. **600** in più.
Pianoforti ed Armoniums d'occasione della massima convenienza.
GRAMMOFONI e DISCHI di provenienza diretta.
— *Cataloghi gratis a richiesta.* —

Impotenza e Sterilità
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TERICA, con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. Milano, vicolo San Zeno, 6. — Anni 45 di splendidi risultati.
Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio.

FABBRICA NAZIONALE Vernici, Colori e Pennelli
A. PARAMATTI
Società Anonima - Capitale L. 1,500,000 versato
TORINO - MILANO - ROMA - NAPOLI
PSICROGANOMA
—(BREVETTATA)—
La migliore, la più antica e più economica delle
VERNICI A SMALTO

CORDIAL CAMPARI Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto San Giovanni. 12781 M
Liquore Finissimo da Dessert
Diffidare delle numerose contraffazioni e adulterazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Droghieri.

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili **TAVOLETTE FERNET LAPPONI**
Dai Farmacisti, Droghieri 1,25 la scatola. — Depositari per TORINO: Ditte SCHIAPPARELLI - GANDOLFI.
Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia.

Marconi's Wireless Telegraph Company, Limited

Avviso agli Azionisti.

Si rende noto che, in conformità alla circolare diramata in data 9 marzo 1906 agli Azionisti registrati, gli Amministratori della « Marconi's Wireless Telegraph Company, Limited », hanno riservato condizionalmente agli Azionisti, in proporzione col numero delle Azioni da essi possedute, N. 125,063 Azioni di una lira sterlina ciascuna, nella misura di una nuova Azione per ogni due possedute in data 6 marzo 1906 al prezzo di lire sterline una per Azione. Non ammettendosi frazioni di Azioni, i possessori di un numero inferiore alle due Azioni non hanno diritto di partecipare al riparto proporzionale, mentre i possessori di un numero superiore alle due Azioni avranno solo diritto ad una nuova Azione per ogni due possedute. Tale disposizione non si riferisce alle Azioni che verranno trasferite dopo il 6 marzo 1906.

Le Azioni dell'attuale emissione saranno pagabili come segue:

a) Nel caso che gli Azionisti siano domiciliati nel Regno Unito, si verseranno 5 scellini per Azione all'atto della sottoscrizione, non più tardi del 23 marzo 1906, ed il saldo in rate come segue:

5 scellini per Azione non più tardi del 6 aprile 1906
5 scellini per Azione non più tardi del 4 maggio 1906
5 scellini per Azione non più tardi del 3 agosto 1906

b) Nel caso di Azionisti domiciliati fuori del Regno Unito, si verseranno 5 scellini all'atto della sottoscrizione per ogni Azione, non più tardi del 6 aprile 1906, ed il saldo in rate come segue:

5 scellini per Azione non più tardi del 27 aprile 1906
5 scellini per Azione non oltre il 25 maggio 1906
5 scellini per Azione non oltre il 3 agosto 1906

Qualsiasi possessore di Azioni al portatore della Compagnia che intendesse di partecipare al suddetto riparto proporzionale delle nuove Azioni dovrà depositare le Azioni già possedute, unitamente con una dichiarazione scritta, indicante il suo nome ed indirizzo in una delle seguenti località:

Presso la Sede di Londra della Compagnia, 18, Finch Lane, E. C.
» la Sede della Marconi Wireless Telegraph Company of America, Lords Court Building, 27 William Street, New York.
» le Sedi della Banca Commerciale Italiana, Milano, Roma e Genova.
» gli Uffici della Banca Anglo-Austriaca, Sede di Trieste.

Tali depositi dovranno essere fatti non più tardi del 23 marzo 1906, se il possessore è domiciliato nel Regno Unito, e non più tardi del 6 aprile 1906 se il possessore è domiciliato altrove.

Contro il deposito di tali Azioni verrà rilasciata una formula di assegnazione con altra di accettazione o rinunzia, la quale dovrà essere restituita ai banchieri della Compagnia non più tardi del 23 marzo 1906, se il possessore ha domicilio nel Regno Unito, e non più tardi del 6 aprile detto anno, se domiciliato altrove, unitamente coll'importo del primo versamento di 5 scellini per Azione, in mancanza del quale l'Azionista si considererà decaduto dal suo diritto di opzione.

Per ordine del Consiglio d'Amministrazione
HENRY W. ALLEN, *Segretario*
18 Finch Lane, Londra E. C.
9 marzo 1906. 5029

Cartiera Italiana

Società Anonima con Sede in Torino

Capitale versato L. 5,500,000 - Ammortizzate L. 240,000

DISTINTA DEL SORTEGGIO

avvenuto il 7 marzo corrente, per l'ammortizzazione di N. 300 Azioni di capitale, giusta deliberazione dello stesso giorno dell'Assemblea Generale degli Azionisti.

Da Una Azione - I Certificati

N. 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100 - 941 - 942 - 943 - 944 - 945 - 946 - 947 - 948 - 949 - 950

Totale Azioni 20

Da Cinque Azioni - I Certificati

N. 1183 - 1184 - 1187 - 1188 - 1239 1240 - 1293 - 1294 - 1319 - 1320 1375 - 1376 - 1549 - 1550 - 1587 1588 - 1683 - 1684 - 1723 - 1724 1781 - 1782 - 1943 - 1944

Totale Azioni 120

Da Dieci Azioni - I Certificati

N. 2464 - 2635 - 2692 - 2741 - 2749 - 2786 - 2889 - 2971 - 3108 - 3179 - 3372 - 3414 - 3507 - 3546 - 3665 - 3740 -

Totale Azioni 160

Totale complessivo delle Azioni 300

S'invitano i possessori delle Azioni sorteggiate di presentare i certificati relativi alla Cassa Sociale, via San Secondo, N. 39, a partire dal primo aprile p. v. per avere il rimborso di L. 200 per Azione e la sostituzione dei certificati estratti con altrettanti di godimento.

Si rammentano le decadenze comminate dall'art. 11 dello Statuto Sociale pel ritardo nell'effettuazione del cambio.

Torino, 7 marzo 1906.

Il Consigliere Delegato
F. SICCARDI.
5018

OFFICINE già FRATELLI DIATTO

Società Anonima in Torino

Capitale Lire 3,600,000 versato
Aumentabile a L. 4,000,000 per semplice deliberaz. del Consiglio

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno **22 marzo 1906**, alle ore 15, nel salone della Camera di Commercio ed Arti di Torino, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del Bilancio dell'esercizio 1905 e relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio e riparto utili;
4. Retribuzione del Collegio Sindacale;
5. Ratifica della nomina di un amministratore in surrogazione di altro dimissionario;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Gli Azionisti per intervenire all'Assemblea dovranno depositare le loro Azioni presso la Banca Commerciale Italiana, la Società Bancaria e presso la Banca Maraglia in Torino, non più tardi del 10 corrente. c 4546
Torino, il 2 marzo 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

LIQUORE STREGA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

PRIMAVERA 1906

E. FRETTE e C.i, MONZA

FILIALI:
MILANO - ROMA - TORINO - GENOVA - FIRENZE

È pronta la Collezione di

Tessuti NOVITÀ "FANTASIA,,

Invio gratis e franco. — Affrettare le richieste.

La collezione si compone dei seguenti articoli:

Tessuti colorati di lino e cotone per abiti da Signora.
Zephyrs diversi.
Oxfords e Piqués.
Crétonnes stampati.
Tessuti colori uniti.
Stoffette p. abiti da Bimbi.
Traforati, ecc., ecc.

Avvertenza importante.

A scanso di spedizioni inutili e per risparmiare alla Clientela stessa maggiori spese postali per il **ritorno dei Campioni**, preghiamo vivamente di determinare bene nella domanda l'articolo che si desidera.

E. FRETTE e C.

Provincia di Cuneo

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

E' aperto pubblico concorso per titoli presso l'Amministrazione provinciale, al posto di *Ingegnere di Sezione* nell'Ufficio Tecnico Centrale della Provincia, secondo l'organico approvato dal Consiglio Provinciale in seduta 11 ottobre 1904, con deliberazione approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa il 12 dicembre successivo.

Lo stipendio è di L. 3600, coll'aumento del decimo ad ogni quinquennio e pei primi quattro quinquennii, fino a raggiungere il massimo portato dal Regolamento sul servizio tecnico della Provincia, in vigore o da emanare.

Allo stipendio è annesso il diritto alla pensione di riposo, in base alle leggi e regolamenti in vigore, oltre le indennità di trasferta stabilite pegli Ingegneri addetti all'Ufficio Centrale.

L'Ingegnere di Sezione avrà, fra le altre attribuzioni, la direzione del servizio del Circondario di Cuneo.

Le domande di concorso, scritte su carta da bollo da centesimi 50, dovranno essere presentate alla Segreteria della Deputazione Provinciale entro il 31 del corrente mese, ed essere corredate dei seguenti documenti autentici:

Fede di nascita da cui risulta l'età non superiore a 40 anni;
Fedina penale rilasciata dal Tribunale;
Certificato di moralità e buona condotta;
Diploma di laurea di Ingegnere riportata in una Università del Regno;
Attestazioni, regolarmente rilasciate e autentiche, dei servizi prestati dal concorrente nelle pubbliche Amministrazioni o dei lavori privati da esso eseguiti o diretti.

La nomina è fatta ad esperimento per un anno, e non diventerà definitiva se non interverrà conferma prima della fine dell'anno. In tal caso l'anzianità decorrerà dal giorno della prima nomina.

L'eletto dovrà assumere servizio nei venti giorni dalla partecipazione della nomina. 48.1

Cuneo, 6 marzo 1906.

Il Presidente VIALE — *Il Segretario-Capo* Galle.

Ernie ed Emorroidi

guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso posticipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 114

IOZONO È IL PIÙ POTENTE RIMEDIO MODERNO CONTRO LA **TUBERCOLOSI, TISI ED EMOTTISI**
Scoperta scientifica del Dottor Ciccarelli — Innumerevoli guarigioni — Unico specifico approvato dai Medici.
Vendesi dall'Unione Farmaceutica Italiana Dott. **G. Ciccarelli e C.** FIRENZE — **G. E. Schiapparelli e Figli**, TORINO. — In tutte le Farmacie e Grossisti di medicinali. — Un flacone con istruzione L. **10,60** - 3 flac. (cura intera) L. **30** - apparecchio inalatore per l'uso L. **5** - anticipato franco di porto.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata col miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3.—, L. 6,25 in più posta. Dott. **Vidari e Ventariol**, via Palestrina 46, Milano.

Banco di Sconto e di Sete in Liquidazione

Società Anonima — Sede in Torino
Capitale versato L. **7,450,000**

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale per il giorno 29 marzo corr., ore 16, presso la Sede Sociale in Torino, via Santa Teresa, 11, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione dei liquidatori;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1905 e deliberazioni relative;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti;
5. Retribuzione ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1906.

Le Azioni, per intervenire all'assemblea, dovranno essere depositate non più tardi del 24 marzo corrente, ore 16, presso la **Società Bancaria Italiana**, Sedi di Torino, Milano e Genova ed Agenzie di Alessandria, Cuneo e Pinerolo.

Qualora l'assemblea di prima convocazione non riuscisse valida, avrà luogo l'assemblea di seconda convocazione, nel giorno 5 aprile p. v., ore 16, presso la stessa Sede Sociale.

I depositi di Azioni fatti per intervenire alla prima assemblea, saranno validi anche per l'assemblea di seconda convocazione, per la quale si accetteranno inoltre nuovi depositi, nei luoghi sopra indicati, fino al 31 marzo corrente, ore 16. 4648

Torino, 3 marzo 1906.

I LIQUIDATORI.

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Società per Macchine da Calze ad uso domestico 5256M
DAWSON e C.
Via San Paolo, 6, **Milano.**

Pyramidon
RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE
COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.
IL PIRAMIDONE
SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LE FEBBRI NEI RAFFREDDORI, TIFO, MALARIA ECC.
FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE
Si trovano in tutte le farmacie
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING
Via Monforte 15 - MILANO

SOCIETA' BANCARIA ITALIANA

ANONIMA
Capitale L. 30,000,000 interamente versato
SEDE SOCIALE MILANO
Sedi: Torino, Genova — Agenzie: Alessandria, Cuneo, Pinerolo

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di **lunedì 19 (diciannove) marzo 1906**, alle ore **10 (dieci)**, alla Sede della Società in Milano, via T. Grossi, n. 5, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO
Parte ordinaria.

1. - *Presentazione del bilancio sociale a tutto il 31 dicembre 1905;*
2. - *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
3. - *Relazione dei Sindaci;*
4. - *Deliberazione sul bilancio e sul riparto degli utili;*
5. - *Eventuale nomina di Consiglieri d'amministrazione;*
6. - *Retribuzione dei Sindaci pel 1906;*
7. - *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti pel 1906.*

Parte straordinaria.

Proposta d'autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione di aumentare il capitale sociale in una o più riprese fino a L. 50,000,000;

Per la validità della deliberazione sull'oggetto dell'ordine del giorno della parte straordinaria, è necessaria la presenza di tanti Azionisti che, in proprio o per delegazione, rappresentino non meno di una terza parte del capitale sociale (art. 25 dello Statuto).

Andando deserta per difetto di numero legale la prima assemblea, resta indetta per lunedì, 26 (ventisei) marzo 1906, alle ore 10, sempre alla Sede della Società, una seconda adunanza, nella quale si delibererà qualunque sia il capitale rappresentato.

Il deposito delle Azioni, necessario per intervenire all'assemblea, dovrà essere fatto non più tardi del giorno 13 (tredici) marzo 1906, presso una delle Casse sottoindicate.

In caso di seconda convocazione saranno validi i depositi effettuati per la prima assemblea, ed i nuovi depositi dovranno essere fatti non più tardi del giorno 22 (ventidue) marzo 1906, presso una delle Casse stesse e cioè:
a MILANO, GENOVA e TORINO, nonchè in ALESSANDRIA, CUNEO e PINEROLO, alle Sedi e Agenzie della Società;
a FIRENZE e a ROMA presso il Credito Italiano;
a BASILEA presso la Basler Kantonalbank e presso la Aktiengesellschaft Von Speir e C.;
a ZURIGO presso la Zurcher Kantonalbank;
a WINTERTHUR presso la Bank in Winterthur. 4181 M

Milano, 17 febbraio 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

GLI AMMALATI DI STOMACO E D'INTESTINO

Ricuperano la salute usando il BIDIGESTIVO

Preparazione speciale della Premiata
FARMACIA POPOLARE TORINESE
TORINO - *Corso Valentino, N. 2* - TORINO

Il **BIDIGESTIVO** ristabilisce la normalità ed abbondanza del succo gastrico, dei succhi biliari ed intestinali operando per antisepsi progressiva sullo stomaco e sugl'intestini, ed è ormai risaputo che le cause di tutte le infermità di stomaco e d'intestino vanno ricercate nelle alterazioni delle funzioni diuretiche di questi succhi.

Chimicamente ed anatomicamente è provato che il **BIDIGESTIVO** ravviva, fortifica e tonifica le glandole che segregano il succo gastrico, che il **BIDIGESTIVO** previene e corregge le fermentazioni e decomposizioni gastro-intestinali, stimola e fortifica gl'intestini assorbendo i gas senza neutralizzare l'acido cloridrico, difetto di tutti i digestivi a base d'alcali (bicarbonati, carbonati, ecc.) che il **BIDIGESTIVO** scioglie i catarri dello stomaco e degli intestini, rinforzando le mucose, procurando nuova energia.

Col **BIDIGESTIVO** otterranno una guarigione certa tutte le persone affette da malattie delle vie digerenti, ribelli a tutte le altre cure, perchè la sua azione non è solamente calmante e palliativa, ma mentre il suo uso è inoffensivo produce l'effetto di una cura radicale.

Specialità premiata con la medaglia d'oro alle Esposizioni d'Igiene di Londra, Parigi, Vienna, Bruxelles, ecc. ecc.

Si vende in tutte le migliori Farmacie. — Deposito per la vendita ingrosso e minuto:

FARMACIA POPOLARE TORINESE
TORINO - Corso Valentino, 2 - TORINO

In Torino L. 2 — Fuori Torino, franco, L. 2,25 — Tre flaconi L. 6,00.

Ricerca di eredi

Chiunque possa vantare diritti sulla eredità di MEYNARDI GIACOMO ANTONIO fu ALESSANDRO, morto a Carignano il 25 scorso febbraio, è pregato darne avviso al sottoscritto in Carignano. c 4580 M. DOTTA, notaio.

Levatrice Raffo

già assistente ostetrica della R. M. di Torino. Pensione partorienti. Segretezza. Prezzi miti. — Via Saluzzo, 13, p. 1o (P. N.). c4133

OLIO D'OLIVA

garantito puro all'analisi
dei Proprietari e Produttori GIUSEPPE CORRADI E FIGLI
PORTO MAURIZIO (Liguria).

Si spedisce in Damigiane di Kg. 15, 20, 25, 30, 50, circa.

Vergine extra	Lire 1,90	Il chilo netto
Finissimo	» 1,70	
Fino	» 1,50	Damigiana gratis.

Franco di porto e rischio alla stazione ferroviaria (alta e media Italia) del compratore.
Per commissioni di Kg. 50 sconto del 5 per cento.
Pagamento contro assegno.
L'Olio che offriamo non abbisogna di speciali raccomandazioni, basta provarlo per venire preferito. 2010 G

Convocazione di Assemblea

I Soci dell'Anonima « **Fabbrica Automobili-Isotta Fraschini** » di Milano sono convocati in Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1905, per la nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e per la determinazione dell'assegno al collegio sindacale pel 1906.

L'adunanza avrà luogo il **28 marzo 1906**, alle ore **15**, presso la Società Bancaria Italiana in Milano, via Tommaso Grossi, 5; occorrendo una seconda adunanza la stessa sarà tenuta il **5 aprile 1906**, alle ore **15**, nella suddetta Sede.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le Azioni entro il 23 marzo 1906 presso le Sedi di Milano, di Torino e di Genova della Società Bancaria Italiana.

5082M **Il Consiglio d'Amministrazione.**

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi
PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI
TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Princ. Amedeo - TORINO
MALATTIE SEGRETE E PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30 — Via San Francesco da Paola, 10 piano 1°. - TORINO

Fornitori Brevettati di Sua Maestà Il Re d'Inghilterra.

LA SALSA LEA & PERRINS

è la vera e primitiva Salsa Worcestershire, e va fabbricata secondo la ricetta Primitiva. Sono pregati di domandare ed insistere perchè venga fornita la SALSA LEA & PERRINS che non ha eguale per il Pesce, la Carne, i Sughi, la Cacciagione e la Minestra.

Evitare le imitazioni inferiori.

Vendita all'ingrosso presso i Proprietari, a Worcester; in Londra, presso la Società Crosse & Blackwell, Limited, e, generalmente, presso tutte le Case d'esportazione.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI — Milano
Casa Fondata nel 1815 2926